

Regione Piemonte

Provincia di Vercelli



Città di Vercelli

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA Variante n°1

Relazione Descrittiva

R_CA_2_20_vc

novembre 2020

Elaborazione

Dott. Stefano Roletti



Dott.ssa Francesca Gazzani

A handwritten signature in purple ink, appearing to read "Francesca Gazzani".

1 ASPETTI GENERALI

1.1 Premessa

Il presente documento costituisce la relazione descrittiva del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* della Città di Vercelli.

Il *Piano di Classificazione Acustica* è stato redatto con riferimento al *Piano Regolatore Generale Comunale* del Comune di Vercelli (P.R.G.C.) (adottato, integrato e successivamente parzialmente rielaborato con *D.C.C. n. 35 del 23/4/2007*, *n. 64 del 23/7/2008* e *n.105 del 15/12/2010*) e agli elaborati del P.R.G.C. coordinati a seguito delle modificazioni introdotte “ex officio” dall’allegato documento A alla *D.G.R. n.18-2704 del 12/10/2011* e alle correzioni di errori materiali ex art. 17 comma 8 della L.R. n. 56/1977 e s.m.i. (*D.C.C. n. 75 del 28/11/2012*). Sono state inoltre considerate le modifiche apportate dai seguenti atti:

- *D.C.C. n. 89 del 18/12/2013*, con la quale è stata approvata la *Variante Semplificata ai sensi dell’art. 17 bis della L.R. n. 56/1977 e s.m.i.*;
- *D.C.C. n. 126 del 25/10/2018*, con la quale è stato approvato l’aggiornamento degli elaborati cartografici e normativi del P.R.G.C. ai sensi dell’art. 17, comma 12 lettera h della L.R. n. 56/1977 e s.m.i.;

e i seguenti elaborati:

- *Variante al S.U.E. A9 Ex Macello - "Realizzazione di un Complesso Edilizio atto ad ospitare una (R.S.A.) Residenza Sanitaria Assistenziale da 120 posti letto, un nucleo R.A. (Residenza Assistenziale) da 20 posti letto e un nucleo R.A.A. (Residenza Assistenziale Alberghiera) da 10 posti letto presso Area Ex - Macello, c.so Magenta"* (approvata con *D.G.C. n. 123 del 12/04/2018*)
- *La Città nel Verde – I Cappuccini – Progetto unitario di coordinamento* (approvato con *D.C.C. n.102 del 26/07/2018*);
- *Piano Esecutivo Convenzionato “Area Strategica Montefibre B2, relativo agli ambiti 1 e 2 dello Studio di Fattibilità approvato con D.C.C. n. 7 del 16/02/2017”* (pubblicazione sull’Albo Pretorio digitale n.3430/2018 avvenuta dal 13/12/2018 al 28/12/2018);
- *Piano Esecutivo Convenzionato di libera iniziativa relativo a “Area fianco-stante a Via W. Manzone n. 120”* (pubblicazione sull’Albo Pretorio digitale n.220 del 30/01/2019);

L’elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* della Città di Vercelli è stata effettuata conformemente ai criteri regionali per la classificazione acustica del territorio ed è stata realizzata attraverso l’affidamento di uno specifico incarico professionale.

1.2 Origine e finalità del documento

L'inquinamento acustico rappresenta una delle criticità ambientali maggiormente avvertite dalla popolazione e costituisce una rilevante e diffusa causa di disturbo e di conseguente riduzione della qualità della vita. Al fine di eliminare o limitare gli effetti di questo fattore inquinante strettamente connessi alle dinamiche di sviluppo socio-economico dei paesi industrializzati, risulta necessario intraprendere un processo di pianificazione territoriale "globale", che, sulla base dei principi di sostenibilità ambientale, consideri ed integri le esigenze di ogni elemento del territorio.

La legislazione italiana ha affrontato questo complesso problema ambientale attraverso la *Legge Quadro n° 447 del 26 ottobre 1995*, che "stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico" e "disegna" un quadro di riferimento chiaro, definendo le competenze dei diversi soggetti coinvolti nella gestione delle problematiche acustiche legate all'ambiente.

Tra gli strumenti previsti dalla *Legge 447/95* risulta di importanza strategica la classificazione acustica del territorio, comunemente denominata zonizzazione acustica.

Il *Piano di Classificazione Acustica*, elaborato attraverso l'analisi preliminare dello stato di applicazione dei piani territoriali adottati e dell'effettiva attuazione degli stessi, attribuisce specifici limiti di inquinamento acustico alle diverse porzioni del territorio comunale, contribuendo così a determinarne l'assetto futuro.

La *L.R. 52/00* stabilisce i termini entro i quali predisporre il *Piano di Classificazione Acustica* dalla pubblicazione dei criteri regionali per la classificazione acustica comunale, ossia 12 mesi per i comuni capoluogo di Provincia o con popolazione superiore a 10.000 abitanti e 24 mesi per quelli con popolazione inferiore a questo limite. Fanno eccezione i comuni per cui avvenga l'approvazione o la modifica degli strumenti urbanistici: in questo caso la zonizzazione deve essere predisposta contestualmente. Tale eccezione evidenzia l'estrema interconnessione tra la tutela dall'inquinamento acustico ambientale e gli strumenti di pianificazione territoriale.

1.3 Azioni Connesse

La strategia di tutela dell'ambiente esterno e abitativo dall'inquinamento acustico, delineata dalla *Legge 447/95*, prevede attività di pianificazione e di risanamento e, di fatto, prende avvio con l'approvazione del *Piano di Classificazione Acustica* comunale.

Questo strumento di pianificazione determina conseguenze sia nell'ambito dei dispositivi di matrice ambientale che in quello degli strumenti urbanistici di riferimento a livello comunale.

In campo ambientale la zonizzazione acustica risulta essere lo strumento essenziale per espletare le funzioni amministrative di controllo e vigilanza e per predisporre il *Piano di Risanamento Acustico (P.R.A.)* comunale.

Il *P.R.A.* è uno strumento articolato e dinamico in cui, accanto alle opere di risanamento, coesistono la dimensione normativa-pianificatoria e quella regolamentare. L'elaborazione del *Piano* implica l'interazione dei diversi settori dell'Amministrazione, l'analisi del contenuto e delle indicazioni del *P.R.G.C.* ed il coordinamento con i piani di gestione del traffico. Il *P.R.A.* può prevedere provvedimenti di varia natura, di tipo amministrativo, normativo e regolamentare e veri e propri interventi di mitigazione acustica anche mediante la rilocalizzazione delle sorgenti sonore "estrane" al contesto urbanistico all'interno del quale sono inserite. Nell'ambito di questo strumento vengono inoltre individuati i soggetti pubblici e privati deputati ad attuare gli interventi di risanamento necessari.

Nell'ambito degli strumenti urbanistici il coordinamento tra il *Piano di Classificazione Acustica* e il Piano Regolatore Generale, previsto dalla normativa, determina una intensa interconnessione tra gli strumenti di controllo preventivo dell'inquinamento acustico ambientale (valutazione previsionale di impatto e di clima acustico) e le variazioni urbanistiche (Strumenti Urbanistici Esecutivi, Permessi di Costruire o atti equivalenti). Attraverso questa interazione il rispetto dei limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno ed abitativo definiti con la classificazione acustica viene perseguito per mezzo di un approccio interdisciplinare sugli interventi diretti a modificare l'assetto del territorio e anche attraverso la disciplina delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie.

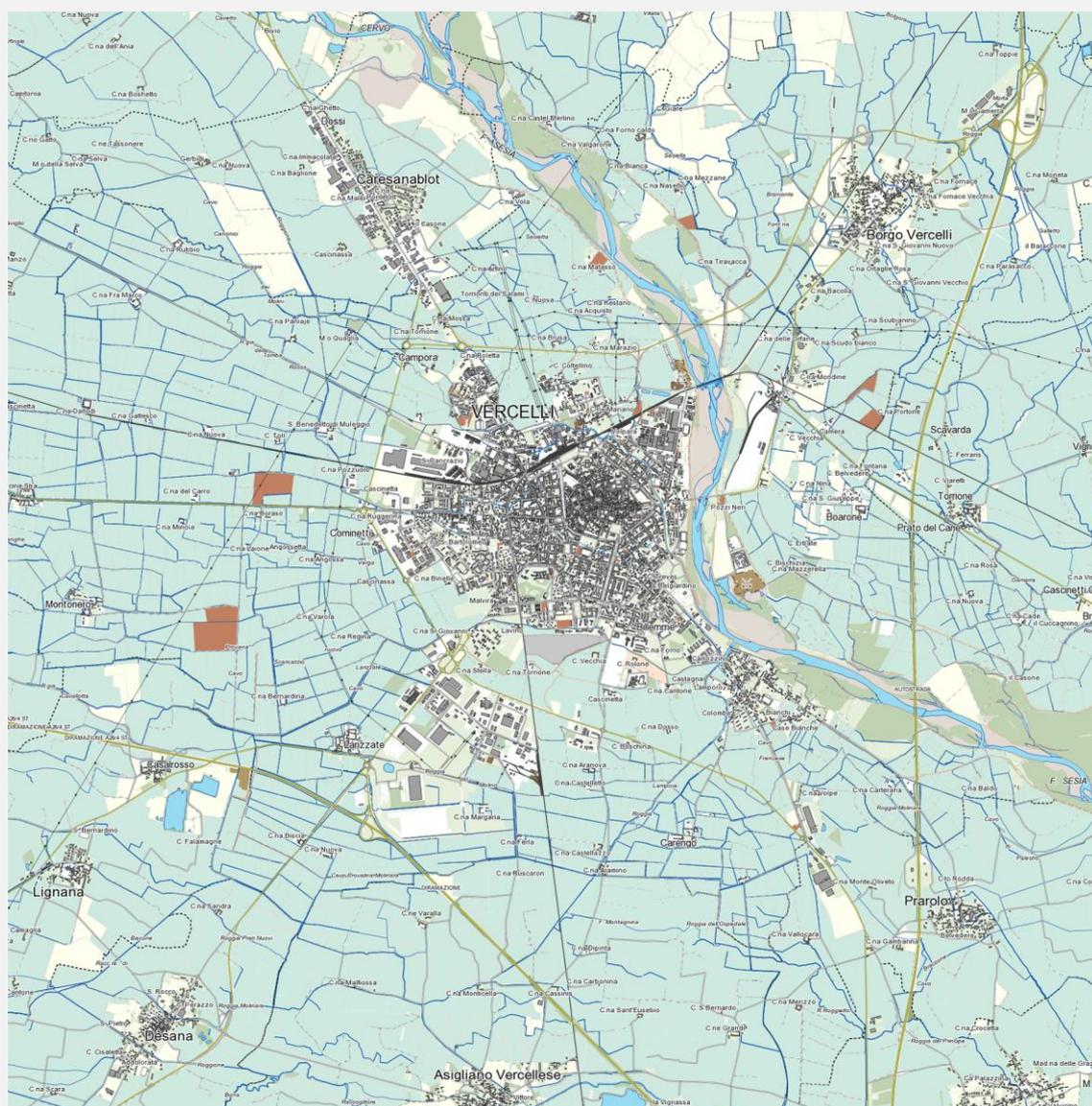
1.4 Organizzazione del documento

1	ASPETTI GENERALI	3
1.1	Premessa.....	3
1.2	Origine e finalità del documento.....	4
1.3	Azioni Connesse	5
1.4	Organizzazione del documento.....	6
2	IL TERRITORIO.....	7
2.1	Aspetti geografici	7
3	TECNICA OPERATIVA.....	9
3.1	Premessa.....	9
3.2	Aspetti generali	10
3.3	Fase 0.....	12
3.4	Fase I.....	13
3.5	Fase II.....	48
3.6	Fase III.....	57
3.7	Fase IV	63
3.7.1	Accostamenti critici	65
	Appendice A Aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto – Planimetrie.....	75
	Appendice B Accostamenti critici rimossi in Fase III.....	92
	Appendice C Accostamenti critici residui.....	110
	Appendice D Documentazione fotografica	134
	Appendice E Glossario.....	152
	Appendice F Quadro normativo di riferimento	153
	Appendice G	
	Distribuzione territoriale delle classi acustiche	159
	Fattori di pressione ambientale	160
	Appendice H Estremi nomina Tecnico Competente in Acustica Ambientale.....	161

2 IL TERRITORIO

2.1 Aspetti geografici

Il comune di Vercelli si trova a E del capoluogo regionale. Il territorio comunale si estende per una superficie di circa 79,8 km² e confina con quello dei Comuni di Asigliano Vercellese, Borgo Vercelli, Caresanablot, Desana, Lignana, Olcenengo, Prarolo, Salasco, Sali Vercellese, San Germano Vercellese, Villata e con quello dei Comuni di Palestro (provincia di Pavia) e Vinzaglio (Provincia di Novara).

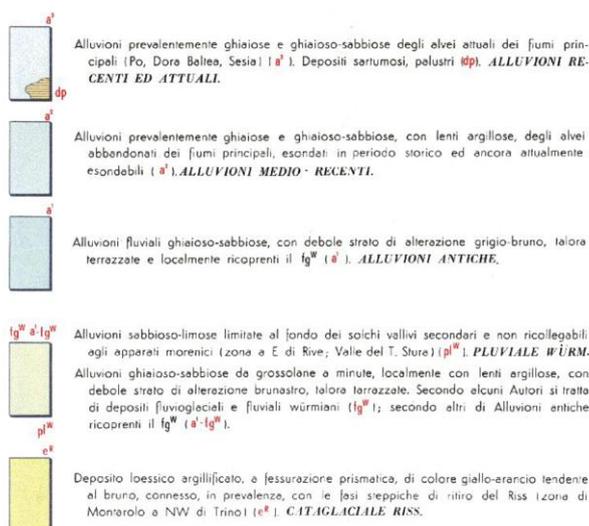
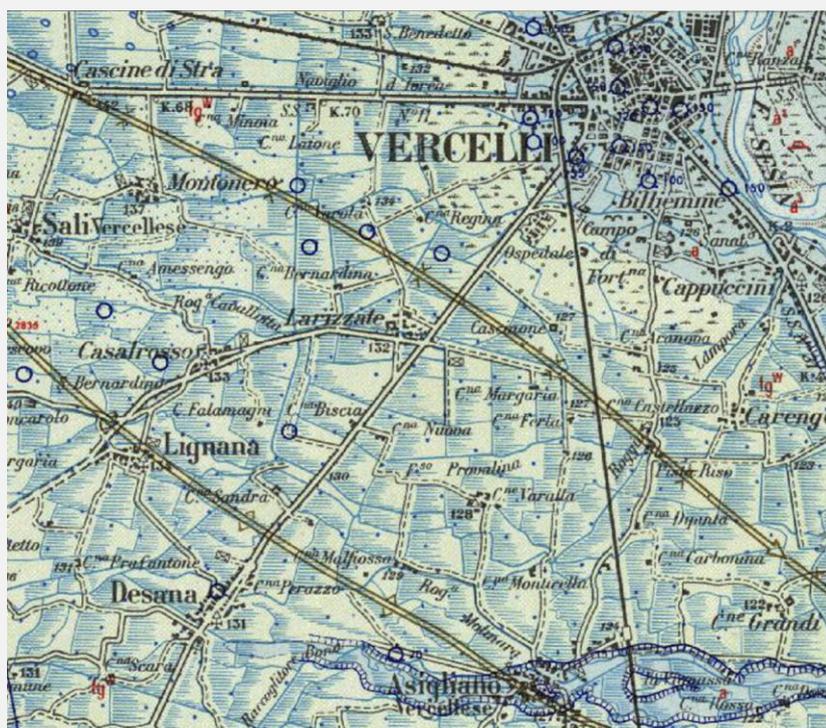


Collocazione geografica di Vercelli (Regione Piemonte – Geoportale Piemonte)

Da un punto di vista geologico e morfologico il territorio è caratterizzato da due ambienti prevalenti:

- le pianure alluvionali antiche costituite dai depositi fluvio-glaciali antichi del Pleistocene (Quaternario);
- la pianura alluvionale recente del Fiume Sesia.

Il profilo altimetrico risulta pressoché pianeggiante con quote comprese tra i ca. 145 m s.l.m. delle aree a N-W al confine con il Comune di Olcenengo (pianure alluvionali antiche) e i ca. 115 m s.l.m. delle aree a S-E al confine con il Comune di Prarolo (zone alluvionali recenti del Fiume Sesia).



Caratteristiche geologiche di Vercelli (da Carta Geologica d'Italia)

3 TECNICA OPERATIVA

3.1 Premessa

La classificazione acustica equivale alla suddivisione del territorio comunale in zone acusticamente omogenee, corrispondenti alle sei classi di destinazione d'uso definite nella Tabella A del *D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"*:

CLASSE I: Aree particolarmente protette	Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
CLASSE II: Aree prevalentemente residenziali	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
CLASSE III: Aree di tipo misto	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano di macchine operatrici.
CLASSE IV: Aree di intensa attività umana	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
CLASSE V: Aree prevalentemente industriali	Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
CLASSE VI: Aree esclusivamente industriali	Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Il processo di zonizzazione acustica prende avvio dalla situazione individuata dagli strumenti urbanistici vigenti, tenendo in considerazione tutti gli strumenti di pianificazione dell'ambiente, del territorio, della viabilità e trasporti, nonché la morfologia del territorio, al fine di pervenire ad una suddivisione che attivi tutti gli accorgimenti volti alla protezione dell'ambiente dall'inquinamento acustico.

3.2 Aspetti generali

Nel rispetto della strategia operativa individuata all'interno delle *Linee Guida* regionali, le informazioni territoriali e urbanistiche necessarie all'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* della Città di Vercelli sono state gestite ed elaborate attraverso un Sistema Informativo Territoriale (SIT).

Il processo operativo di elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* è stato effettuato attraverso l'utilizzo del software QGIS, strumento che permette una corretta "integrazione" delle informazioni territoriali e nel contempo un'elaborazione raffinata della proposta di classificazione acustica. Tale scelta ha permesso inoltre di fornire alla Città di Vercelli il *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* in formato vettoriale, in modo da permetterne una gestione dinamica ed immediata.

Attraverso l'utilizzo del software QGIS è stato possibile integrare tutte le informazioni territoriali ed ambientali di interesse, disponibili presso le banche dati pubbliche (Regione Piemonte, Provincia di Vercelli), consentendo l'applicazione della metodologia strutturata in fasi operative individuata dalla Regione Piemonte attraverso i "Criteri per la classificazione acustica del territorio". (*Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 6 agosto 2001, n°85-3802, "Linee guida per la classificazione acustica del territorio"*) parzialmente modificati per effetto della *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 15 dicembre 2017, n°56-6162 "Modificazione della deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2001, n°85-3802, "Linee guida per la classificazione acustica del territorio" e della deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2005, n. 46-14762 "Legge regionale 25 ottobre 2000, n.52 – art.3, comma3, lettera d). Criteri per la redazione della documentazione di clima acustico"*). Tale documento, previsto dall'art.3, comma 3, lettera a della *L.R. 52/2000*, definisce la struttura del processo di progettazione e individua le fasi operative descritte brevemente qui di seguito.

Fase 0 - Acquisizione dei dati ambientali ed urbanistici.

All'interno di questa fase vengono acquisiti i dati cartografici, urbanistici ed ambientali necessari per un'analisi territoriale approfondita e finalizzata all'elaborazione di un *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* coordinato con gli altri strumenti di governo del territorio.

Fase I - Analisi delle Norme Tecniche di Attuazione del PRGC, determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche ed elaborazione della bozza di Classificazione Acustica.

In questa fase si procede all'elaborazione della bozza di classificazione acustica del territorio comunale. Al fine di conseguire tale obiettivo vengono analizzate le Norme Tecniche di Attuazione del PRGC individuando, ove possibile, una connessione diretta con le definizioni delle classi acustiche del *D.P.C.M. 14/11/1997*. Attraverso tale procedura si stabilisce una classe acustica per ogni destinazione d'uso del PRGC. Tale operazione viene svolta tenendo conto anche delle informazioni fornite dalla restante documentazione tecnica disponibile. Per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è possibile un'identificazione univoca di classificazione acustica si indica, in questa fase, l'intervallo di variabilità; per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è possibile dedurre alcuna indicazione sulla classificazione acustica si adotta una classe "indeterminata". Nell'analisi non viene considerata la presenza di infrastrutture dei trasporti in quanto soggette a specifiche norme.

Fase II - Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di Classificazione Acustica.

Tale fase operativa si fonda su un'approfondita analisi territoriale "diretta" di tutte le aree a cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica. In particolare vengono svolti una serie di sopralluoghi finalizzati a determinare il reale utilizzo di quelle porzioni di territorio la cui destinazione d'uso non ha permesso l'identificazione di una corrispondente classe acustica secondo il *D.P.C.M. 14/11/1997*. Contestualmente si approfondisce l'analisi delle aree caratterizzate da un tessuto urbanistico particolarmente complesso o interessate da potenziali criticità, individuando gli insediamenti con particolari esigenze acustiche (sia in qualità di sorgenti che di ricettori: ad esempio laboratori artigianali, piccole attività produttive, distributori di carburanti, campi sportivi, nuclei residenziali, ecc.). Il risultato che si ottiene con il completamento di questa fase costituisce una fedele rappresentazione delle esigenze di clima acustico per tutto il territorio comunale. In questa fase vengono inoltre recepite le informazioni tecniche-politiche fornite dall'Amministrazione Comunale che integrano quelle derivanti dalla lettura del PRGC e dall'analisi territoriale.

Fase III - Omogeneizzazione della Classificazione Acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto.

Al fine di evitare un *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* eccessivamente parcellizzato e quindi non attuabile in pratica, si applica la procedura di omogeneizzazione definita all'interno delle *Linee Guida* regionali. Attraverso tale criterio metodologico si procede ad uniformare la classe acustica delle aree a diversa destinazione d'uso costituenti l'isolato (unità territoriale minima di riferimento), applicando questo processo solo a quelle superfici che hanno una dimensione inferiore a 12.000 m² (valore limite definito per garantire la compatibilità acustica tra aree a contatto aventi un solo salto di classe acustica). Nell'ambito di tale fase vengono inoltre individuate le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto.

Fase IV - Inserimento delle fasce "cuscinetto" e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti.

Il primo scopo di questa fase lavorativa consiste nel perseguire il rispetto del divieto di accostamento di aree non completamente urbanizzate i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A) (accostamento critico). Per ottenere tale risultato si inseriscono delle fasce "cuscinetto" digradanti, aventi dimensioni pari almeno a 50 m e valori limite decrescenti di 5 dB(A). Secondo scopo di questa fase è l'inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto, previste all'art.3 comma 2 della *Legge Quadro*, il quale dovrà avvenire con operazioni differenziate a seconda della tipologia dell'infrastruttura in esame.

Al fine di consentire una migliore comprensione del processo di classificazione acustica del territorio di Vercelli e di facilitare l'analisi delle fasi progettuali individuate dalla Regione Piemonte, nella presente relazione si effettua una descrizione distinta per le diverse fasi operative. Per la Fase II, per motivi di chiarezza di descrizione, il territorio comunale è stato suddiviso in macrozone.

3.3 Fase 0

I principali dati cartografici, urbanistici ed ambientali acquisiti in questa fase per effettuare l'analisi territoriale finalizzata all'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* di Vercelli sono i seguenti:

- *Piano Regolatore Generale Comunale* di Vercelli - Norme Tecniche di Attuazione (documentazione integrata);
- *Piano Regolatore Generale Comunale* di Vercelli – Tavole (documentazione integrata);
- *Variante al S.U.E. A9 "Ex Macello"* – Elaborati;
- *La Città nel Verde – I Cappuccini – Progetto unitario di coordinamento* – Elaborati;
- *Piano Esecutivo Convenzionato "Area Strategica Montefibre B2"* – Elaborati;
- *Piano Esecutivo Convenzionato "Area Via Walter Manzone n.120"* – Elaborati;
- cartografia in formato vettoriale della Carta Tecnica Comunale.

La copertura tematica relativa al P.R.G. è stata appositamente realizzata in conformità allo strumento urbanistico.

Per identificare le classi di destinazione d'uso corrispondenti all'ultima revisione del P.R.G. è stato definito un apposito campo nel database, denominato "N_SIGLA", nel quale è stata riportata la corretta nomenclatura delle aree normative.

Altre informazioni desunte dalle indicazioni fornite dall'Amministrazione Comunale hanno completato il quadro relativo ai seguenti aspetti:

- confini comunali;
- localizzazione delle aree destinate o da destinarsi a pubblico spettacolo o a manifestazioni di cui all'art.6, comma 1, lettera c) della *L.R. 52/2000*;
- strutture scolastiche e assimilabili;
- aree naturali protette, beni di interesse turistico ed ogni altro elemento per il quale la quiete rappresenta un elemento base per la sua fruizione;
- aree industriali o prevalentemente industriali, le aree commerciali o prevalentemente commerciali, le aree esclusivamente residenziali e le aree con elementi impropri.

3.4 Fase I

L'identificazione delle corrispondenze tra le categorie omogenee d'uso del suolo e le classi acustiche è avvenuta attraverso l'analisi delle Norme Tecniche di Attuazione del *Piano Regolatore Generale Comunale* di Vercelli e degli elaborati della *Variante al S.U.E. A9 "Ex Macello"*, del *Progetto unitario di coordinamento della Città nel verde – I Cappuccini*, del *Piano Esecutivo Convenzionato "Area Strategica Montefibre B2"* e del *Piano Esecutivo Convenzionato "Area Via Walter Manzoni n.120"*. Per quanto riguarda le Norme Tecniche di Attuazione del *Piano Regolatore Generale Comunale* di Vercelli sono stati analizzati nello specifico:

- TITOLO II: Disciplina delle attività di trasformazione urbanistica ed edilizia – art. 6 "Destinazioni d'uso";
- TITOLO III: Prescrizioni attuative per la città consolidata: le case;
- TITOLO IV: Prescrizioni attuative per la città consolidata: il lavoro;
- TITOLO V: Prescrizioni attuative per l'agricoltura;
- TITOLO VI: Prescrizioni attuative per i territori della trasformazione;
- TITOLO VII: Ambiti normativi di interesse generale;
- Schede normative dei luoghi di progetto;
- Schede quantitative degli interventi;

La classificazione delle destinazioni d'uso e le corrispondenze tra aree normative e le classi acustiche, in base alle caratteristiche urbanistiche ed edilizie, alle previsioni di intervento e alle destinazioni d'uso consentite sono riportate in *Tabella 3.1*, *Tabella 3.2*, *Tabella 3.3*, *Tabella 3.4*, *Tabella 3.5*, e *Tabella 3.6*

Ambiti normativi	Descrizione	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Ambiti normativi a destinazione prevalentemente residenziale			
Le case del centro storico	Case e spazi aperti situati all'interno della cerchia dei viali; si tratta del nucleo urbano di antica formazione (medievale, rinascimentale e barocca) costituito da aggregati edilizi di diversa natura, articolati su strada e intorno a corti e giardini (palazzi nobiliari, strutture conventuali e militari, case a corte, edilizia minore, ...)	<p>Usi compatibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli usi produttivi –terziari - logistici limitatamente a: le attività ricettive; l'esercizio della libera professione, del credito, delle assicurazioni e della direzionalità; il commercio al dettaglio in sede fissa con superficie di vendita massima pari a 250 m² (esercizi di vicinato); superfici di vendita superiori ai 250 m², secondo i disposti del piano del commercio; il commercio su area pubblica e all'ingrosso; i pubblici esercizi e circoli ricreativi, le attività di pubblico spettacolo; i laboratori artigianali che ospitano attività di servizio o di produzione con esclusione per le attività insalubri (come definite ai sensi del D.M. 23.12.76 e successivo D.M. 19.11.81 e s.m.i, nonché della Circolare del Ministero della Sanità n. 19 del 19.03.82 e s.m.i.); - gli usi pubblici e/o di interesse pubblico; - le attrezzature di interesse generale con limitazione a: distribuzione ed erogazione di energia; comunicazione immateriale; impianti di adduzione, trattamento e refluo di volumi idrici. 	II ÷ III

Ambiti normativi	Descrizione	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Le case degli isolati storici e le architetture di pregio	Ville urbane, palazzi e spazi aperti disposti intorno alla cerchia dei viali a costituire prevalentemente isolati di matrice ottocentesca, così come episodi architettonici anche più recenti di valore simbolico e rappresentativo.	<p>Usi compatibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli usi produttivi –terziari - logistici limitatamente a: le attività ricettive; l'esercizio della libera professione, del credito, delle assicurazioni e della direzionalità; il commercio al dettaglio in sede fissa con superficie di vendita massima pari a 250 m² (esercizi di vicinato); superfici di vendita superiori ai 250 m², secondo i disposti del piano del commercio; il commercio su area pubblica e all'ingrosso; i pubblici esercizi e circoli ricreativi, le attività di pubblico spettacolo; i laboratori artigianali che ospitano attività di servizio o di produzione con esclusione per le attività insalubri (come definite ai sensi del D.M. 23.12.76 e successivo D.M. 19.11.81 e s.m.i, nonché della Circolare del Ministero della Sanità n. 19 del 19.03.82 e s.m.i.); - gli usi pubblici e/o di interesse pubblico; - le attrezzature di interesse generale con limitazione a: distribuzione ed erogazione di energia; comunicazione immateriale; impianti di adduzione, trattamento e refluitamento di volumi idrici. 	II ÷ III

Ambiti normativi	Descrizione	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Le case del tessuto edilizio minore	Edifici e isolati urbani di origine novecentesca situati all'interno della cerchia dei viali e/o lungo le radiali storiche. Si tratta di un tessuto caratterizzato da diverse tipologie edilizie, dove coesistono fronti continui prevalentemente a tre piani fuori terra, cortili con bassi fabbricati adibiti ad usi artigianali e/o commerciali, case basse con orti e giardini affacciate lungo la traccia dei canali entro il reticolo urbano.	<p>Usi compatibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli usi produttivi –terziari - logistici limitatamente a: le attività ricettive; l'esercizio della libera professione, del credito, delle assicurazioni e della direzionalità; il commercio al dettaglio in sede fissa con superficie di vendita massima pari a 250 m² (esercizi di vicinato); superfici di vendita superiori ai 250 m², secondo i disposti del piano del commercio; il commercio su area pubblica e all'ingrosso; i pubblici esercizi e circoli ricreativi, le attività di pubblico spettacolo; i laboratori artigianali che ospitano attività di servizio o di produzione con esclusione per le attività insalubri (come definite ai sensi del D.M. 23.12.76 e successivo D.M. 19.11.81 e s.m.i, nonché della Circolare del Ministero della Sanità n. 19 del 19.03.82 e s.m.i.); - gli usi pubblici e/o di interesse pubblico; - le attrezzature di interesse generale con limitazione a: distribuzione ed erogazione di energia; comunicazione immateriale; impianti di adduzione, trattamento e refluo di volumi idrici. 	II ÷ III

Ambiti normativi	Descrizione	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Le case basse	Edifici con giardino, orto o cortile, isolati su lotto, a schiera o in linea, con un numero massimo di due piani fuori terra.	<p>Usi compatibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli usi produttivi –terziari - logistici limitatamente a: le attività ricettive; l'esercizio della libera professione, del credito, delle assicurazioni e della direzionalità; il commercio al dettaglio in sede fissa con superficie di vendita massima pari a 250 m² (esercizi di vicinato); superfici di vendita superiori ai 250 m², secondo i disposti del piano del commercio; il commercio su area pubblica e all'ingrosso; i pubblici esercizi e circoli ricreativi, le attività di pubblico spettacolo; i laboratori artigianali che ospitano attività di servizio o di produzione con esclusione per le attività insalubri (come definite ai sensi del D.M. 23.12.76 e successivo D.M. 19.11.81 e s.m.i, nonché della Circolare del Ministero della Sanità n. 19 del 19.03.82 e s.m.i.); - gli usi pubblici e/o di interesse pubblico; - le attrezzature di interesse generale con limitazione a: distribuzione ed erogazione di energia; comunicazione immateriale; impianti di adduzione, trattamento e refluitamento di volumi idrici. 	II ÷ III

Ambiti normativi	Descrizione	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Le case su strada e le palazzine	Edifici plurifamiliari allineati su strada lungo fronti continui o posti all'interno del lotto con un numero massimo di cinque piani fuori terra.	<p>Usi compatibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli usi produttivi –terziari - logistici limitatamente a: le attività ricettive; l'esercizio della libera professione, del credito, delle assicurazioni e della direzionalità; il commercio al dettaglio in sede fissa con superficie di vendita massima pari a 250 m² (esercizi di vicinato); superfici di vendita superiori ai 250 m², secondo i disposti del piano del commercio; il commercio su area pubblica e all'ingrosso; i pubblici esercizi e circoli ricreativi, le attività di pubblico spettacolo; i laboratori artigianali che ospitano attività di servizio o di produzione con esclusione per le attività insalubri (come definite ai sensi del D.M. 23.12.76 e successivo D.M. 19.11.81 e s.m.i, nonché della Circolare del Ministero della Sanità n. 19 del 19.03.82 e s.m.i.); - gli usi pubblici e/o di interesse pubblico; - le attrezzature di interesse generale con limitazione a: distribuzione ed erogazione di energia; comunicazione immateriale; impianti di adduzione, trattamento e refluitamento di volumi idrici. 	II ÷ III

Ambiti normativi	Descrizione	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Le case alte	Edifici plurifamiliari di tipologie diverse (a torre o in linea) e con diverso rapporto con lo spazio pubblico (allineate su strada o isolate su lotto), con un numero di piani fuori terra superiore a cinque.	<p>Usi compatibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli usi produttivi –terziari - logistici limitatamente a: le attività ricettive; l'esercizio della libera professione, del credito, delle assicurazioni e della direzionalità; il commercio al dettaglio in sede fissa con superficie di vendita massima pari a 250 m² (esercizi di vicinato); superfici di vendita superiori ai 250 m², secondo i disposti del piano del commercio; il commercio su area pubblica e all'ingrosso; i pubblici esercizi e circoli ricreativi, le attività di pubblico spettacolo; i laboratori artigianali che ospitino attività di servizio o di produzione con esclusione per le attività insalubri (come definite ai sensi del D.M. 23.12.76 e successivo D.M. 19.11.81 e s.m.i, nonché della Circolare del Ministero della Sanità n. 19 del 19.03.82 e s.m.i.); - gli usi pubblici e/o di interesse pubblico; - le attrezzature di interesse generale con limitazione a: distribuzione ed erogazione di energia; comunicazione immateriale; impianti di adduzione, trattamento e refluitamento di volumi idrici. 	II ÷ III
Ambiti normativi a destinazione produttivo-terziario-logistica			
I luoghi del lavoro	Spazi aperti, edifici e fabbricati di tipologie differenti destinati alla produzione di beni e servizi, alla logistica del trasporto e del prodotto e alle attività di commercio all'ingrosso e al dettaglio in sede fissa, organizzato entro le tipologie delle strutture di vicinato, oppure, qualora dette aree siano incluse negli addensamenti e localizzazioni commerciali, entro le tipologie distributive previste nella tabella di compatibilità territoriale contenuta nei Criteri comunali ex art. 8 comma 3 D.Lgs. 114/98. Non sono ammessi stabilimenti di cui all'art. 6 e 8 del Dlgs 334/99.	<p>Usi compatibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli usi pubblici e/o di interesse pubblico; - le attrezzature di interesse generale con limitazione a: distribuzione, erogazione, trattamento, refluitamento e smaltimento (energia, carburante, comunicazione immateriale, volumi idrici, acque luride, rifiuti); deposito di materiali in genere destinati alla rottamazione e smontaggio dei prodotti; 	IV ÷ VI

Ambiti normativi	Descrizione	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
I luoghi del lavoro del commercio in sede fissa	Spazi aperti e fabbricati entro cui, oltre a tutte le attività riconducibili a luoghi del lavoro – P (escluse le attività insalubri o che utilizzano sostanze pericolose in assenza di adeguati studi di compatibilità ambientale e territoriale secondo i criteri di cui alle “Linee guida regionali per la valutazione del rischio industriale nell’ambito della pianificazione territoriale” pubblicate con DGR 17-377 del 26/07/2010 - e - T -, sono ammesse le tipologie delle strutture distributive all’interno degli addensamenti e localizzazioni commerciali riconosciuti previste nella tabella di compatibilità territoriale contenuta nei Criteri comunali ex art. 8 comma 3 D.Lgs. 114/98.	Usi compatibili: - gli usi pubblici e/o di interesse pubblico; - le attrezzature di interesse generale con limitazione a: distribuzione, erogazione, trattamento, refluento e smaltimento (energia, carburante, comunicazione immateriale, volumi idrici);	III ÷ IV
Le industrie a rischio di incidente rilevante	Il Piano individua, ai sensi del D.Lgs. n. 334 del 12.10.1999 e del D.M. 9.5.2001 e s.m.i., Le industrie a rischio di incidente rilevante, in conformità con l’inventario regionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante istituito con L.R. 32/1992 e pubblicato sul sito della Regione Piemonte.		IV ÷ VI
L’Area Industriale Attrezzata di Vercelli (AIAV)	Luoghi della città a destinazione produttivo – terziario - logistica (escluse le medie e grandi strutture di vendita) ove sono in atto o sono previsti, attraverso intervento diretto sulla base dello Strumento urbanistico esecutivo approvato, insediamenti di attività ed infrastrutture al servizio della produzione	Usi compatibili: - gli usi pubblici e/o di interesse pubblico; - le attrezzature di interesse generale con limitazione a: distribuzione, erogazione, trattamento, refluento e smaltimento (energia, carburante, comunicazione immateriale, volumi idrici), deposito di materiali in genere destinati alla rottamazione e smontaggio dei prodotti;	IV ÷ VI

Ambiti normativi	Descrizione	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Tessuti urbani di possibile riconversione (T.U.R.)	Luoghi della città a destinazione produttivo - artigianale inseriti all'interno del tessuto consolidato residenziale	Tabella 3.4	-
Ambiti normativi per la destinazione agricola –ambientale			
Le cascine e le frazioni agricole	Case, rustici di carattere rurale e nuclei abitati che organizzano il territorio agricolo. Si tratta di impianti storici prevalentemente a corte chiusa (cascina di pianura) in cui sono riconoscibili le successive aggregazioni edilizie legate all'attività risicola (riseria, cascina, silos, annessi rustici, dormitori per le mondine etc.) e alla vita del nucleo frazionale (chiesa, scuola, servizi etc.)	Usi compatibili: - gli usi residenziali; - gli usi pubblici e/o di interesse pubblico; - gli usi produttivi - terziari - logistici limitatamente a: artigianato di servizio, produzione e fornitura di servizi all'agricoltura, direzionalità, attività congressuali ed espositive, cultura e tempo libero, attività ricettive, pubblici esercizi, esercizio della libera professione, del credito e delle assicurazioni, commercio su area pubblica e all'ingrosso, - T -; commercio al dettaglio in sede fissa limitatamente agli esercizi di vicinato, - C; ed escludendo le attività legate alla logistica e ai depositi in genere. - le attrezzature di interesse generale con limitazione a: distribuzione, erogazione, trattamento, refluento e smaltimento (energia, carburante, comunicazione immateriale, volumi idrici) ed esclusione delle attività di trattamento dei rifiuti;	III ÷ IV
I luoghi dell'agricoltura	Porzioni di territorio coltivate, i prati incolti e gli edifici funzionali alla lavorazione agricola-zootecnica (capannoni rurali, silos e stalle), alla lavorazione florovivaistica (vivai e serre), agli orti urbani e alle colture agricole	Usi compatibili: - gli usi residenziali; - gli usi pubblici e/o di interesse pubblico; - le attrezzature di interesse generale: distribuzione, erogazione, trattamento, refluento e smaltimento (energia, comunicazione immateriale, volumi idrici), i distributori di carburante limitatamente all'interno delle fasce di rispetto stradali e con esclusione delle attività di trattamento dei rifiuti;	III
Attività improprie nei luoghi dell'agricoltura	Fabbricati ed attività, la cui tipologia edilizia e destinazione risultano improprie rispetto al contesto agronomico	Luoghi del lavoro in area agricola: identifica gli edifici ed i capannoni che alla data di adozione del Piano Regolatore Generale siano ad uso produttivo	IV ÷ VI
		Case sparse: luoghi del territorio agricolo in cui sono presenti manufatti edilizi a destinazione residenziale.	II

Ambiti normativi	Descrizione	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Le cave	Porzioni di territorio comprese nei luoghi dell'agricoltura dove è ammessa l'attività estrattiva. Esse sono classificate per tipo di materiale cavato (nella fattispecie: argilla e materiale alluvionale)		VI
Le aree di pregio naturalistico	ZPS Lama del Badiotto e Garzaia della Brarola: area lungo il Sesia ove vi è una delle numerose colonie di ardeidi censite nella pianura vercellese, riconosciuta come sito di importanza regionale col nome di "Lama del Badiotto"		III
	Terreni di proprietà dell'Ordine Mauriziano		III
	Territori boscati di transizione: aree di pregio naturalistico, al fine di conservare ed accrescere le superfici boscate in aree di pianura con forte presenza di colture agricole intensive o pressione insediativa, i territori boscati presenti sul territorio.		III
	Aree della rete ecologica		III
Ambiti normativi per I territori della trasformazione			
Ambiti normativi di ristrutturazione urbanistica: Area strategica di trasformazione		Tabella 3.2	-
Ambiti normativi di Nuovo impianto: Aree di riconversione residenziale de La città nel verde	Porzione di territorio di Nuovo impianto, assoggettate a disciplina di trasformazione con destinazione residenziale a bassa densità da attuarsi attraverso strumento urbanistico esecutivo	Tabella 3.2	-

Ambiti normativi	Descrizione	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Ambiti normativi di Nuovo impianto: Le nuove fabbriche	porzioni di territorio per la quali, attraverso Programma Integrato di Intervento ai sensi dell'art. 16 della Legge n. 179/92 è possibile la trasformazione urbana a destinazione produttiva -terziaria- logistica.	Tabella 3.2	IV ÷ VI
Ambiti normativi di Nuovo impianto: Il Nuovo PIP a sud della roggia Molinara di Larizzate	Costituisce il naturale ampliamento dell'area AIAV e crea le condizioni per nuovi insediamenti imprenditoriali nell'ottica del rafforzamento del tessuto produttivo.	<p>Usi compatibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - usi pubblici e/o di interesse pubblico, comprendenti la viabilità stradale, le infrastrutture tecnologiche, i parcheggi, le aree di servizio all'autotrasporto, il verde pubblico attrezzato ed i servizi di interesse generale; - usi produttivi – terziari – logistici (escluse le medie e grandi strutture di vendita), comprendenti le aree edificabili e le relative pertinenze fondiari e più specificatamente gli usi di seguito elencati: produzione industriale, produzione artigianale, artigianato di servizio, produzione e fornitura di servizi, della direzionalità, delle attività congressuali ed espositive, della cultura e del tempo libero, attività ricettive, pubblici esercizi, esercizio della libera professione, del credito e delle assicurazioni, commercio al dettaglio in sede fissa organizzato entro le tipologie delle strutture distributive di vicinato, e all'ingrosso, logistica, residenze pertinenti all'attività produttiva (abitazione del custode, del direttore, del proprietario, etc.) <p>Gli usi consentiti rappresentano un mix funzionale pari al 95% di produttivo e 5% di terziario così come previsto dal protocollo di intesa siglato il 13.3.2008.</p>	IV ÷ VI
Ambiti normativi di interesse generale			
Servizi pubblici e di interesse pubblico	Parco urbano generalmente denominato come area nella quale convivono le attività più diverse, tutte di carattere ludico e ricreativo.	<p>Usi compatibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli usi residenziali limitatamente all'alloggio del custode; - gli usi produttivi – terziari – logistici limitatamente a: attività ricettive, pubblici esercizi - Centri polifunzionali di servizi come disciplinati dalla DCR 563-13414 e s.m.i - gli usi agricoli; - le attrezzature di interesse generale 	III

Ambiti normativi	Descrizione	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Servizi pubblici e di interesse pubblico	<p>Giardino pubblico rappresenta un tipo di verde che, pur posto all'interno del tessuto residenziale, per soglie dimensionali, per tipo di spazio attrezzato, per la capacità di essere riconoscibile come centralità di una determinata parte della città e per accessibilità, si pone come zona di utenza allargata.</p> <p>Si tratta di aree a verde pubblico di maggiore consistenza che, per uso e localizzazione, possono essere considerati quali principali attrezzature a verde della città, capaci di garantire la fruizione di più quartieri circostanti.</p>	<p>Usi compatibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli usi residenziali limitatamente all'alloggio del custode; - gli usi produttivi – terziari – logistici limitatamente a: attività ricettive, pubblici esercizi - Centri polifunzionali di servizi come disciplinati dalla DCR 563-13414 e s.m.i - gli usi agricoli; - le attrezzature di interesse generale 	III
	<p>Verde di quartiere è il verde posto in diretto rapporto con il sistema residenziale all'interno del quale è collocato. Sono aree verdi intercluse al tessuto urbano circostante che si connotano come pubblici per la presenza di alberature, aiuole ed attrezzature.</p>	<p>Usi compatibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli usi residenziali limitatamente all'alloggio del custode; - gli usi produttivi – terziari – logistici limitatamente a: attività ricettive, pubblici esercizi - Centri polifunzionali di servizi come disciplinati dalla DCR 563-13414 e s.m.i - gli usi agricoli; - le attrezzature di interesse generale 	?
	<p>Verde attrezzato è il verde pubblico o di uso pubblico attrezzato per il tempo libero e lo sport. Si tratta di aree verdi collegate a servizi quali scuole, campi sportivi, ospedali, parcheggi, aree produttive, dei quali sono più o meno strettamente di pertinenza.</p>	<p>Usi compatibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli usi residenziali limitatamente all'alloggio del custode; - gli usi produttivi – terziari – logistici limitatamente a: attività ricettive, pubblici esercizi - Centri polifunzionali di servizi come disciplinati dalla DCR 563-13414 e s.m.i - gli usi agricoli; - le attrezzature di interesse generale 	?
	Parcheggi		?

Ambiti normativi	Descrizione	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Servizi pubblici e di interesse pubblico	Parco golenale del Sesia sponda sinistra l'area agricola posta lungo la sponda sinistra del fiume in continuità con il parco delle Lame del Sesia al confine col Comune di Villata, è riconosciuta e tutelata dal PPR ai sensi dell'art. 32. Aree rurali di specifico interesse paesaggistico.	Usi compatibili: - gli usi residenziali limitatamente all'alloggio del custode; - gli usi produttivi – terziari – logistici limitatamente a: attività ricettive, pubblici esercizi - Centri polifunzionali di servizi come disciplinati dalla DCR 563-13414 e s.m.i - gli usi agricoli; - le attrezzature di interesse generale	III
	Tiro a volo e Campo da motocross in sponda sinistra del Sesia, a sud del ponte stradale della strada statale per Novara, in fascia B del PAI sono localizzate le aree per pratica sportiva.	Usi compatibili: - gli usi residenziali limitatamente all'alloggio del custode; - gli usi produttivi – terziari – logistici limitatamente a: attività ricettive, pubblici esercizi - Centri polifunzionali di servizi come disciplinati dalla DCR 563-13414 e s.m.i - gli usi agricoli; - le attrezzature di interesse generale	VI
Le attrezzature di interesse generale	depuratore		IV ÷ VI
	inceneritore e impianti CMR		VI
	aeroporto		VI
	casa circondariale		III
	caserma Scalise		III
	impianti di distribuzione ed erogazione di energia elettrica		IV ÷ VI
	impianti di trattamento, distribuzione ed erogazione delle acque potabili		?
	impianti di telefonia mobile		?
	deposito di materiali gassosi		IV ÷ VI
	deposito di materiali in genere destinati alla rottamazione e smontaggio dei prodotti		IV ÷ VI
	tiro a segno in sponda destra del Sesia tra il ponte della tangenziale nord e il ponte della ferrovia		III
	distributori di carburante		IV

Tabella 3.1 – Classificazione acustica da Fase I

Area	Descrizione	Obiettivi del Piano	Classe Acustica
Area strategica Stazione ferroviaria – B1	Area posta a ridosso della linea ferroviaria Torino-Milano, in corrispondenza del centro urbano dove si situano, da un lato, il centro storico con le torri dell'Abbazia di Sant'Andrea, e dall'altro, le torri silos delle riserie	Il progetto di insieme prevede il ribaltamento del sistema funzionale su cui si regge l'assetto funzionale della stazione così come del traffico veicolare pubblico e privato che gravita intorno alla stazione ferroviaria. destinazione residenziale, produttiva-terziaria-logistica e servizi pubblici e/o di interesse pubblico.	IV
Area strategica Montefibre – B2	La vasta area dove sorgono gli stabilimenti della ex Montefibre occupa quasi completamente la superficie ritagliata dai tracciati di corso Rigola e viale Torricelli e della linea ferroviaria Torino-Milano. Il Piano Particolareggiato ex Montefibre - che prevedeva la rifunzionalizzazione complessiva dell'area industriale chimico-tessile, da destinarsi a usi produttivi, commerciali e residenziali - è stato solo parzialmente attuato e, malgrado la proprietà sia riuscita mediante frazionamenti a valorizzare le potenzialità di riconversione di un impianto strutturato in unità indipendenti, l'area è andata incontro al progressivo declino.	Ambito 1: commercio - media struttura distributore di carburante	IV
		Ambito 2: produttivo – artigianale commercio – pubblici esercizi	IV ÷ VI
		Ambito 3: residenziale commercio – media struttura	III ÷ IV
		Ambito 4a: commercio – media struttura ambito pubblico	III ÷ IV
		Ambito 4b: produttivo – artigianale	IV ÷ VI
		Ambito 5: residenza	II
		Ambito 6: residenza	II
		Ambito 7: residenza	II
		Ambito 8: residenza	II
Ambito 9: produttivo	II		

Area	Descrizione	Obiettivi del Piano	Classe Acustica
<p>Ex Caserma Garrone - proprietà del Ministero della Difesa – B3</p>	<p>La vasta area dell'ex Caserma Garrone è area strategica per la riqualificazione della città e per la realizzazione di uno dei grandi parcheggi pubblici previsti ai bordi del centro storico. Essa si situa, infatti, in corrispondenza dell'ingresso da est in città (Porta Milano) provenendo da Novara, lungo la prosecuzione di corso Libertà, asse centrale del centro storico. L'edificio ottocentesco è attualmente inutilizzato, mentre la vasta area di pertinenza è concessa in comodato al Comune per l'utilizzo a parcheggio pubblico. L'area alberata situata a ridosso del fronte interno della caserma è oggi inutilizzata e versa in stato di abbandono.</p>	<p>L'area dovrà essere destinata a usi di pubblico interesse a servizio della città. Le ipotesi di riconversione avanzate ad oggi prevedono la rilocalizzazione e l'ampliamento del Palazzo di Giustizia di Vercelli, o l'insediamento dei laboratori per le prove meccaniche del Politecnico. Al decadere di tali ipotesi potranno, comunque, essere previsti altri usi pubblici.</p> <p>Destinazione: residenziale, produttiva-terziaria-logistica e servizi pubblici e/o di interesse pubblico.</p>	<p>III</p>
<p>Ex Ospedale Sant'Andrea - proprietà mista Città di Vercelli, Provincia di Vercelli, A.S.L. "VC", Università degli Studi del Piemonte Orientale – B4</p>	<p>La vasta area dell'ex ospedale Sant'Andrea è area strategica per la riqualificazione della città e per la realizzazione di uno dei grandi parcheggi pubblici previsti ai bordi del centro storico. Si tratta, infatti, di un complesso architettonico di notevole pregio situato ai margini del centro storico, in prossimità della stazione e della chiesa abbaziale di Sant'Andrea; esso definisce l'isolato urbano compreso tra le vie Ferraris, Alighieri, Viotti e viale Garibaldi.</p>	<p>Le ipotesi di riutilizzo coinvolgono l'area nel suo insieme, prevedendone la riconversione a fini universitari e culturali, anche con la realizzazione di volumi aggiuntivi in ampliamento alle strutture esistenti per 5500 m² di Sul. Saranno qui insediate inoltre la biblioteca universitaria e la biblioteca civica, intendendo in tal modo realizzare sinergie localizzative tra la biblioteca comunale e l'università stessa.</p> <p>Destinazione: servizi pubblici e/o di interesse pubblico</p>	<p>III</p>

Area	Descrizione	Obiettivi del Piano	Classe Acustica
Ex Caserma Trombone – B5	<p>La ex Caserma Trombone si situa lungo via XX Settembre di fronte al giardino pubblico di piazza Camana. Fu Caserma di Cavalleria, detta di S. Giacomo, poi Caserma Trombone de Mier, realizzata su progetto di Francesco Antonio Olivero, capitano del Genio, a partire dal 1827 dopo la demolizione del vecchio edificio.</p> <p>Si tratta di area strategica in termini localizzativi in quanto posta ai margini del centro storico lungo la cerchia dei viali e, quindi, in grado di ridefinire i rapporti tra il centro storico e l'espansione novecentesca settentrionale della città, nonché adatta ad ospitare uno dei grandi parcheggi pubblici previsti ai bordi del centro storico.</p>	<p>Il P.R.G.C. prevede la destinazione d'uso residenziale e a usi compatibili. E' ammessa la trasformazione a usi commerciali al dettaglio in sede fissa previa estensione del perimetro della localizzazione L1 - XX settembre, che viene quindi ampliata andando a ricomprendere la caserma Trombone stessa.</p> <p>Destinazione residenziale, produttiva-terziaria-logistica e servizi pubblici e/o di interesse pubblico.</p>	III
Area strategica Cà dei rat e area archeologica di viale Rimembranza – B6	<p>Ambito urbano ricompreso tra i tracciati di corso De Rege e viale Rimembranza, dove la presenza delle tracce archeologiche, riconducibili all'impianto dell'anfiteatro romano e il forte dislivello tra l'area libera e il corso De Rege, hanno di fatto frenato l'edificazione.</p>	<p>L'obiettivo prioritario di piano regolatore è la ricomposizione di questo tassello di città dove convivono elementi di pregio architettonico e ambientale e parti segnate da degrado e abbandono, riuscendo insieme nell'intento di rendere leggibile la traccia dell'anfiteatro romano. Il piano persegue un progetto di riqualificazione complessiva che possa condurre all'allestimento di un giardino della memoria archeologica e contemporaneamente sappia trasformare in risorsa di qualità la presenza della traccia d'acqua della roggia Molinara di Prarolo, che qui mostra in tutta evidenza il proprio andamento modellato sul tracciato dei rivelli della città fortificata.</p> <p>Destinazione residenziale, commerciale, terziaria e servizi pubblici e/o di interesse pubblico</p>	III

Area	Descrizione	Obiettivi del Piano	Classe Acustica
Area strategica ex sanatorio Bertagnetta – B7	Ambito che comprende il sanatorio tubercolare, espressione dell'edilizia sanitaria dei primi del Novecento, ed il suo pregevole parco	<p>Il progetto di insieme prevede la trasformazione del grande edificio a nuova destinazione residenziale e ipotizza la diversificazione dei tagli degli appartamenti in relazione all'ubicazione degli stessi, al minor o maggior legame di prossimità con il parco circostante e in modo da rispondere a esigenze abitative diversificate.</p> <p>Destinazione residenziale e servizi pubblici e/o di interesse pubblico.</p>	II
Scheda di intervento Area strategica ex riserie Viazzo – B8	L' area strategica è situata in zona Cappuccini, in corrispondenza del luogo in cui sorge lo stabilimento dismesso delle ex riserie Viazzo.	<p>L'intera area è da rileggersi in relazione alla valorizzazione del lungo fiume e alla definizione della nuova promenade urbana in fregio allo stesso, attrezzata in modo da riannodare i luoghi della città affacciati sul fiume che non sono mai stati caratterizzati in modo da definire un fronte urbano riconoscibile. La rifunzionalizzazione delle ex riserie e la valorizzazione dei campi sportivi e dell'area verde dell'ex Cral della Posta assumono quindi rilievo al fine della costruzione del progetto di Parco fluviale lineare del Lungo Sesia.</p> <p>Il carattere architettonico di pregio degli edifici della ex riseria Viazzo e della Colonia elioterapica e la posizione strategica degli stessi porta a definire ipotesi di riconversione di tipo pubblico e/o aperte al pubblico e collegate con le attività di loisir del parco.</p> <p>Centro sportivo polifunzionale attrezzato, albergo, ostello, terziario di servizio, ristorante, locale di pubblico spettacolo etc. sono a titolo di esempio alcune possibili destinazioni d'uso per la riconversione dell'immobile, che si presta ugualmente ad essere ristrutturato per ospitare abitazioni di pregio in condominio, iscritte nel contesto del parco fluviale, così come uffici e/o laboratori artigianali. Le case, da realizzarsi come nuovo impianto, dovranno avere caratteristiche di case nel verde.</p> <p>Destinazione residenziale e servizi pubblici e/o di interesse</p>	III

Area	Descrizione	Obiettivi del Piano	Classe Acustica
Area strategica Larizzate – B9	<p>La frazione agricola Larizzate, posta a pochi chilometri dal centro urbano di Vercelli, è in adiacenza al casello autostradale Vercelli ovest del raccordo Santhià-Aosta. Larizzate è un borgo rurale sorto storicamente intorno al castello fortificato - uno dei più antichi della zona, già menzionato con tale toponimo a partire dal XII secolo - ubicato all'incrocio tra la strada per il Monferrato e la strada per Pontestura, di particolare rilievo proprio in ragione della vicinanza con la città di Vercelli. La frazione - tuttora di proprietà dell'A.S.L. "VC" - versa in stato di accentuato degrado in ragione del progressivo sottoutilizzo, anche se sono ancora evidenti le tracce di una vivacità recente che la connotavano come vero e proprio borgo rurale organizzato intorno all'agricoltura e all'industria risicola.</p>	<p>Il progetto di piano individua l'area strategica di Larizzate quale luogo entro cui promuovere nuove forme di residenzialità, senza escludere tuttavia ipotesi di riuso legate ad attività terziarie e/o ricettive, vista la prossimità tra questo nucleo storico e l'area industriale di Vercelli, attestata tra la tangenziale e la strada di Pontestura</p> <p>Destinazione residenziale, produttiva-terziaria-logistica e servizi pubblici e/o di interesse pubblico</p>	III
Area strategica ex ospedale psichiatrico provinciale – B10	<p>Si tratta dell'ambito urbano dove si situa il complesso dell'ex ospedale psichiatrico provinciale, posto lungo la strada per Trino, in un'area prospiciente lo svincolo della tangenziale. Il processo di deistituzionalizzazione della struttura psichiatrica, avviato negli anni Ottanta grazie dagli esiti della legge Basaglia, ha determinato il progressivo svuotamento del grande complesso, tuttora circondato dal muro di recinzione che isolava la cittadella sanitaria dal resto della città. L'impianto originario è ampiamente sottoutilizzato, malgrado alcuni degli immobili siano ora sede di alcuni servizi territoriali, così come della Croce Rossa Italiana e della sede locale dell'A.R.P.A.</p>	<p>L'obiettivo prioritario è il recupero e la re-immissione degli immobili e dell'intero complesso nella dinamica urbana, perseguito mediante la promozione di possibili riusi a fini diversi e specificamente residenziali e terziari.</p> <p>Destinazione residenziale e servizi pubblici e/o di interesse pubblico.</p>	II ÷ III

Area	Descrizione	Obiettivi del Piano	Classe Acustica
Area strategica Pettinatura Lane – B11	Gli stabilimenti della ex Pettinatura Lane, che occupano un'ampia superficie compresa tra la via Donato e la linea ferroviaria Torino-Milano, sono manufatti dell'industria storica che, seppur inclusi in un recinto, sono intrinsecamente legati alla città abitata, nata dal loro stesso contributo	All'interno dell'area strategica Pettinatura Lane sono ammessi usi residenziali (ambiti normativi le case), usi terziario-produttivi e commerciali (ambiti normativi i luoghi del lavoro) e usi pubblici (destinazione d'uso i servizi). Il piano estende quindi la rosa delle destinazioni compatibili, consentendo sia il mantenimento della destinazione in essere sia il cambio di destinazione d'uso. Il cambio di destinazione d'uso tra le diverse categorie della destinazione d'uso allargata i luoghi del lavoro è sempre ammesso all'interno dell'intera Area strategica; il cambio di destinazione d'uso dalla destinazione d'uso in atto di tipo terziario produttivo alla destinazione residenziale è ammesso unicamente laddove specificamente indicato dal piano ed a fronte di preliminare redazione di SUE. Destinazione: residenziale, produttiva-terziaria-logistica e servizi pubblici e/o di interesse pubblico.	II ÷ IV
Le nuove fabbriche Prestinari D1	Le nuove fabbriche Prestinari – Cascinetta individua l'area, compresa tra la ferrovia Torino Milano, la tangenziale ovest, il corso Torino e il margine edificato del quartiere Prestinari. Si tratta di un'area di rilievo nella forma urbana, sia in ragione dell'affaccio sulla radiale storica di ingresso in città da Torino, sia in relazione alla visibilità della stessa dal tracciato della ferrovia Torino Milano, che qui entra nel centro abitato.	Destinazione: produttivo, terziario Non sono ammesse localizzazioni di industrie classificate ai sensi degli art. 6 e 8 del D.L.vo n. 334/99 e s.m.i., e quelle definite attività insalubri (ai sensi del D.M. 23.12.76 e successivo D.M. 19.11.81 e s.m.i, nonché della Circolare del Ministero della Sanità n. 19 del 19.03.82 e s.m.i.)	IV

Area	Descrizione	Obiettivi del Piano	Classe Acustica
Le nuove fabbriche - Concordia – D2	L'area Le nuove fabbriche - Concordia, è compresa tra la strada per Trino, la roggia Vassalla, il tracciato della tangenziale ovest, la via Sambonet e il margine edificato del quartiere Concordia, che manca tuttora di definizione in funzione della indefinitezza fornita dal non realizzato aggancio all'asta di via Trino. Si tratta di un'area di rilievo nella forma urbana, sia in relazione alle dimensioni della stessa, sia in rapporto alla contiguità con la vasta area commerciale e produttiva che si affaccia sulla tangenziale.	Destinazione: produttivo, terziario e residenziale Non sono ammesse localizzazioni di industrie classificate ai sensi degli artt. 6 e 8 del D.L.vo n. 334/99 e s.m.i., e quelle definite attività insalubri (ai sensi del D.M. 23.12.76 e successivo D.M. 19.11.81 e s.m.i, nonché della Circolare del Ministero della Sanità n. 19 del 19.03.82 e s.m.i.).	IV
Area di riconversione residenziale de La città nel verde – Isola – G1	La città nel verde Isola-Coltellino è l'area di riconversione residenziale de La città nel verde localizzata lungo il margine edificato del quartiere Isola, lambita a est dal corso della Sesietta e oggetto di prossimo intervento di riassetto infrastrutturale in ragione della realizzazione del completamento dell'anello tangenziale raccordato alla nuova bretella di ingresso in città da nord.	L'individuazione di questo luogo quale luogo da riconvertire a usi residenziali entro il più vasto disegno de La città nel verde traduce anzitutto l'obiettivo di riconfigurare il limite settentrionale della città, riportando al centro questa periferia urbana. La realizzazione di un nuovo complesso residenziale di alta qualità immerso nel verde è intesa anche a superare la dimensione relegata di questo quartiere, introducendo elementi in grado di garantire la necessaria mixtura sociale e di innescare ricadute significative in termini di integrazione urbana. Destinazione: residenziale e servizi pubblici e/o di interesse pubblico	II

Area	Descrizione	Obiettivi del Piano	Classe Acustica
<p>La città nel verde – I Cappuccini – Progetto unitario di coordinamento</p>	<p>La città nel verde Cappuccini – Cascina Dosso è l'area di riconversione residenziale de La città nel verde, compresa tra la Roggia Vassalla, la strada vicinale del Dosso e la Roggia Rantiva.</p> <p>Qui si incontrano il fiume, il sistema storico di regimazione idrica e la trama delle terre a coltivo. Il fiume da elemento di confine si trasforma in luogo di nuovo avvicinamento alla fruizione agronaturale del paesaggio; le rogge storiche si appoggiano alla nuova infrastruttura del canale scolmatore, capace di risolvere i rischi idrogeologici, permettendo con ciò di ripensare le tracce d'acqua non solo in termini di servizio al territorio, ma anche quali luoghi di rinnovata qualità.</p> <p>Si tratta di un'area già parzialmente urbanizzata, di particolare valenza non solo per la presenza delle rogge che qui disegnano il paesaggio, in confluenza con la Sesia, ma anche quale luogo di mediazione tra l'edificato dei Cappuccini e i grandi recinti monofunzionali di servizio alla Città (Caserma e aree militari, carcere e cimitero).</p>	<p>Destinazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - residenziale -sottozone funzionali: <ul style="list-style-type: none"> a. - aree per sedi viarie veicolari pubbliche e private ad uso pubblico b. - aree per sedi viarie ciclo-pedonali pubbliche e private ad uso pubblico c. - aree a servizi e a verde pubblico, in particolare aree da cedersi destinate a: <ul style="list-style-type: none"> - aree verdi da destinarsi ad uso diurno per la collettività come spazi verdi di prossimità, - eventuale realizzazione di attrezzature sportive o ricreative condotte direttamente dall'Amministrazione o assegnate a soggetti terzi nella formula di concessione di realizzazione e successiva gestione di area pubblica. - usi agricoli diversi dall'uso risaia (prato, frutteto ...) con possibilità di utilizzazione collettiva (orti urbani), anche in via temporanea in attesa della realizzazione delle strutture sportive e ricreative di cui al punto precedente. - verde paesistico, ecologico e ambientale. <p>A servizio delle attrezzature sportive o ricreative o delle aree ad usi agricoli, è ammessa la realizzazione di una struttura ad uso compatibile con attività commerciale di vicinato (sup. di vendita max di 250 m², S utile max: 400 m²; fino ad un massimo di n. 2 esercizi) per la vendita di generi alimentari e non alimentari nonché la somministrazione di alimenti (pubblici esercizi)</p> <ul style="list-style-type: none"> d. - lotti già edificati alla data di adozione del P.R.G.C. la cui superficie è inferiore ai 2500 m². e. - realizzazione di aree a parcheggio. 	<p>III</p>

Tabella 3.2 – I territori della trasformazione

Area	Descrizione	Obiettivi del Piano	Classe Acustica
Area di Via Manzone – A1	Area posta ai limiti dell'agglomerato residenziale della città in prossimità della nuova rotonda da realizzarsi in attuazione dell'innesto sulla via Manzone e della Tangenziale Nord in corso di realizzazione	È previsto l'insediamento di attività a destinazione produttiva-terziario logistica definite come ambito normativo I luoghi del lavoro	IV
Area ex Caffè Rossa – A4	L'area dell'ex caffè Rossa si situa in un ambito urbano di rilievo, collocato a ridosso del corso del torrente Cervetto, immediatamente a monte del complesso degli ex magazzini comunali e della linea ferroviaria	Il progetto di piano tutela l'edificio storico - per il quale sono ammessi interventi di ristrutturazione con prescrizioni particolari - mentre per la restante area è ammesso un intervento di ristrutturazione urbanistica con la possibilità di realizzare case basse, a fronte della cessione a giardino pubblico del boschetto urbano situato lungo via Trento, così come della nuova promenade da allestirsi lungo il corso del torrente. Destinazione: residenziale (case basse)	II ÷ III
Area di corso Palestro– Atena – A6	Si tratta della superficie di proprietà della società Atena Patrimonio, complesso in cui hanno sede gli uffici e parte dei depositi della Società compreso tra corso Palestro e corso Matteotti, a cavallo del colatore Cervetto.	Destinazione: residenziale (case alte)	II ÷ III
Area di via Bruzza – A7	Area ricompresa tra via Bruzza, via Felice Monaco	Destinazione: residenziale	II ÷ III
Area dell'ex mercato ortofrutticolo – A8		Potrà essere oggetto di rifunzionalizzazione complessiva volta a ospitare la nuova struttura commerciale, ridefinendo così sia il fronte strada lungo il viale alberato di corso Magenta – sia il rapporto con il tessuto urbano retrostante. Destinazione produttivo terziario	III ÷ IV

Area	Descrizione	Obiettivi del Piano	Classe Acustica
Variante al S.U.E. A9 Ex Macello - "Realizzazione di un Complesso Edilizio atto ad ospitare una (R.S.A.) Residenza Sanitaria Assistenziale da 120 posti letto, un nucleo R.A. (Residenza Assistenziale) da 20 posti letto e un nucleo R.A.A. (Residenza Assistenziale Alberghiera) da 10 posti letto presso Area Ex - Macello, c.so Magenta"	Area ove si trovava l'ex macello, ora solo parzialmente adibita a magazzino, affacciata da un lato su corso Magenta e dall'altro sul tratto del colatore Cervetto a monte del ponte di corso Bormida	Destinazione: destinazione "socio-assistenziale" - Residenza Sanitaria Assistenziale (R.S.A.), Residenza Assistenziale (R.A.), Residenza Assistenziale Alberghiera (R.A.A.)	II
Area di via Ivrea – A10	Area artigianale localizzata su via Ivrea dove è situato un magazzino	Il piano, pur riconoscendo la compatibilità urbanistica della destinazione d'uso in atto, ammette la riconversione dell'intero ambito a usi residenziali, attraverso la realizzazione di un nuovo complesso residenziale di case basse, edificabile a fronte della preventiva cessione dell'area attrezzata a giardino pubblico individuata dalle tavole di inquadramento normativo Destinazione: residenziale	II ÷ IV
Teatro dei nobili – A11		Destinazione: residenziale	II ÷ III
Cortile di corso Libertà - ex albergo Corona Grossa – A12a e A12b		Destinazione: residenziale	II ÷ III

Area	Descrizione	Obiettivi del Piano	Classe Acustica
ex P.P. di via Prarolo – A13	Area già ricompresa nell'ambito del piano particolareggiato scaduto e solo in parte attuato	La nuova previsione permette la definizione di un'area a servizi unitaria collocata lungo la via Prarolo, disponendone le case basse a corona, con accesso dalla nuova via collegata alla via Roggia Molinara Destinazione: residenziale (case basse)	II ÷ III
Area di corso XXVI aprile – A14	Vasta area ineditata affacciata su viale XXVI aprile e ricompresa tra piazzale Medaglie d'oro, via Natale Palli e via XXI Reggimento	Il progetto di completamento di questo tassello urbano è da leggersi contestualmente alla ridefinizione dell'area ex Sambonet e prevede la possibilità di edificare un complesso residenziale di case basse e la contestuale realizzazione di un giardino pubblico a conclusione dell'area attrezzata a servizi disposta lungo via Francesco Baracca e la prosecuzione della stessa via sino a raggiungere via XXI Reggimento. Destinazione: residenziale	II ÷ III
Area di via Natale Palli – A15	Ambito urbano un tempo occupato dalla azienda Sambonet, ricompreso tra il tracciato della roggia Vassalla - a ridosso del Campo Volo Del Prete e gli assi di corso XXVI aprile e di via Francesco Baracca.	Il P.R.G.C. ridefinisce un progetto di insieme ad attuazione indiretta che prevede un intervento di case su strada e palazzine Destinazione: residenziale	II ÷ III
Area di via Testi Caboto – A16	vasta area ineditata, posta al di sotto dell'ospedale della Città di Vercelli e in parte ricompresa tra il tracciato della linea ferroviaria Vercelli Casale, corso Avogadro di Quaregna e via Cavalcanti.	Il progetto di piano ammette la realizzazione di una nuova trama di case basse, a fronte della cessione di area a parco Destinazione: residenziale	II ÷ III
Area di via Stroppiana – A17	Area libera adiacente alle riserie Viazzo servita da via Stroppiana e dalla strada di accesso alle riserie stesse	Destinazione: residenziale (case basse)	II ÷ III
Aree di via Fietti – Solaro – Prarolo – A18	Vasta area libera posta alle spalle del complesso scolastico dei Cappuccini vecchi, accessibile dalle vie Fietti e Solaro e da via Prarolo.	Destinazione: residenziale (case basse)	II ÷ III

Area	Descrizione	Obiettivi del Piano	Classe Acustica
Area di via Prarolo – A19	Area libera sviluppata tra via Prarolo e la prosecuzione dell'asse di via Ranghino, al di là del tracciato di via Oberdan	Il progetto di piano riconferma la possibilità di edificare l'area con un complesso di case basse a fronte della realizzazione della nuova strada e della cessione di area a servizi da attrezzarsi a parco nella porzione meridionale del lotto libero. Destinazione residenziale	II ÷ III
Area ex Canottieri – A20	Area libera posta tra Corso Casale - ora Corso Giovanni Paolo II - il Fiume Sesia e la confluenza della Roggia Rantiva	Il progetto di piano prevede l'attuazione di un intervento con case basse teso al completamento del fronte lungo il Corso Casale. Destinazione residenziale	II ÷ III
Area Agricola Perazzo – A21	Area su cui insiste ad oggi l'azienda Agricola Perazzo.	Il progetto di piano rilegge l'area come ambito di auspicabile riconversione residenziale e ne ammette l'edificazione con un complesso di case basse. Destinazione residenziale	II ÷ III
Area di via Alpi – A22	Lotto affacciato su corso Prestinari, in corrispondenza dell'attraversamento della linea ferroviaria Vercelli Casale	Il progetto di piano riconferma le previsioni di completamento del tratto mancante di via Alpi, già contemplate dal piano vigente e, a tal fine, ammette l'edificazione sul lotto di un intervento di case alte, edificabili a fronte della cessione del sedime necessario a realizzare il raccordo stradale Destinazione residenziale	II ÷ III
Ex cinema Viotti – A23	L'edificio fu costruito negli anni compresi tra il 1932 e il 1935 su progetto dell'architetto Giuseppe Rosso, primo tra gli edifici di un ampio ambito compreso nel piano di intervento del quartiere Furia.	Il progetto di piano prevede la rifunzionalizzazione del consistente volume della sala cinematografica - non più adeguata - da destinare a commercio al dettaglio in sede fissa ed a residenza	II ÷ III

Area	Descrizione	Obiettivi del Piano	Classe Acustica
Area di Via Torino – A24	Ambito urbano posto in fregio a corso Prestinari dove il progetto di piano riconferma le previsioni già contenute dallo strumento vigente, mantenendone di fatto le ipotesi di trasformazione.	Il progetto di piano prevede la definizione di un nuovo tessuto urbano di luoghi del lavoro del commercio al dettaglio in sede fissa (destinazione produttivo-terziario-logistica), organizzato in modo da ridefinire il fronte urbano di corso Prestinari, con particolare attenzione alla risoluzione del rapporto con il Naviglio di Ivrea e con la fascia verde che si sviluppa lungo la traccia d'acqua e capace di risolvere l'accessibilità alla retrostante zona produttiva. Destinazione produttivo, terziario, commerciale	III ÷ IV
Area di via Broggi – A25	Area ricompresa tra via Monte Tomba, via Martinetti, via Monte Ortigara e via Broggi, solcata dal corso del roggione di Vercelli	Il progetto di piano ne ammette la edificazione con un complesso di case basse disposte lungo la prosecuzione di via Martinetti e di un intervento di case alte a segnare l'angolo tra via Monte Tomba e via Monte Ortigara. Destinazione residenziale	II ÷ III
PIP- AIAV - A26		Interventi di nuova edificazione ad uso produttivo – terziario – logistico, oltre ad aree ad uso pubblico per parcheggi, aree verdi e viabilità,	IV ÷ VI
Area tra via Anadone e via Cena – A27		Il progetto di piano prevede la realizzazione di una nuova via perpendicolare a via Restano in grado di riconnettere funzionalmente gli spazi pubblici del piano di edilizia residenziale pubblica Isola alla chiesa e all'insieme degli spazi pubblici di quartiere, così come ai nuovi tessuti edilizi in fase di definizione lungo via Arles. Destinazione residenziale (case basse)	II ÷ III

Area	Descrizione	Obiettivi del Piano	Classe Acustica
Sue di via Campora – A28		Il piano ammette la realizzazione di un intervento costituito da case basse, realizzando unitamente una nuova sistemazione dell'incrocio di via Campora. L'intervento dovrà prevedere una fascia cuscinetto, verde alberata tra le attività artigianali e le case. Destinazione residenziale	II ÷ III
Area Strada vicinale dell'Isola – A29		Il Piano ammette per questa area, posta al limite dell'edificato dell'quartiere Isola, la modificazione del tessuto urbano con destinazione case basse. Prevede inoltre la cessione di area a servizi e viabilità in funzione di migliorare la viabilità esistente e chiudere l'isolato, compreso tra via Cascina Marazio e via Casalino destinazione residenziale	II ÷ III
Area di via Ranghino – A30	Area individuata in corrispondenza dell'estrema frangia meridionale della frazione Cappuccini, dove il progetto di piano ammette il completamento del tessuto edificato, secondo un disegno predisposto a partire dalla rilettura dei segni delle terre a coltivo delle cascine adiacenti	Il progetto prevede la realizzazione di una nuova strada parallela a via Don Pollone attorno a cui organizzare un nuovo complesso residenziale di case basse. Destinazione residenziale	II ÷ III
Sue Pontestura – A31	L'intervento riguarda un'area di nuovo impianto a destinazione produttivo terziaria che si colloca lungo la S.S. Pontestura, alle spalle dello stabilimento vercellese della Cerutti Spa.	L'obiettivo è l'ampliamento dell'area industriale esistente, previo adeguato riordino e completamento della stessa, attraverso la riorganizzazione infrastrutturale della zona in termini viabilistici, di rete e di impianti di smaltimento e di depurazione dei rifiuti liquidi Destinazione produttivo terziario	IV ÷ VI
Area di via Stroppiana sud – A32	Area libera posta tra la via Prarolo e l'argine del Sesia, individuata quale completamento degli interventi residenziali nel margine sud della città, collocati tra il parco del Fiume Sesia e la strada per Prarolo	È previsto un nuovo complesso residenziale di case basse e aree a servizi Destinazione residenziale	II ÷ III

Area	Descrizione	Obiettivi del Piano	Classe Acustica
Area di via Pirandello – A33	Area di riordino e completamento lungo Via Pirandello	Destinazione residenziale	II ÷ III
Area ex Cantone – A34	Lotto di completamento del più esteso intervento derivante dalla ristrutturazione urbanistica dell'ex fabbrica Cantone, ove è già stato realizzato il comparto a destinazione commerciale, i cui servizi definiscono oggi l'ampio spazio pubblico da qualificare come piazza	Destinazione residenziale	II ÷ III
Sue ex IPAI – A35		Destinazione residenziale (Case basse)	II ÷ III
Sue Peep ARAVECCHIA – A36		Il Piano prevede la possibilità del recupero delle volumetrie incompiute di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata in capo ad ATC lungo la roggia Vassalla su nuovo lotto da destinarsi Destinazione residenziale	II ÷ III
PIP a sud della Roggia Molinara di Larizzate – A37	Il Piano per gli Insedimenti Produttivi prevede l'ampliamento dell'area AIAV a sud della Roggia Molinara di Larizzate e riguarda il territorio compreso tra la ex S.S. n. 455 "di Pontestura", l'autostrada A4/26 Santhià-Stroppiana e la linea ferroviaria Vercelli-Casale	Destinazione produttivo, terziario, logistico	IV ÷ VI
Area di via Galimberti – A38	Area compresa nell'ampio isolato urbano definito dalle vie Galimberti, Monfalcone, Sabotino e il Roggione di Vercelli, isolato disegnato dagli alti edifici di edilizia residenziale pubblica e dalle case basse poste lungo via Galimberti	Il progetto di piano prevede il completamento dell'edificazione con case basse, definendo il bordo del Campo di softball attraverso una cortina verde alberata di filtro verso ovest e un accesso attrezzato con parcheggi verso sud Destinazione residenziale	II ÷ III

Area	Descrizione	Obiettivi del Piano	Classe Acustica
Area di via Asiago – A39		<p>Il progetto prevede il futuro completamento di via Monfalcone attraverso un fronte verde con giardini pubblici e l'articolazione lungo il Roggione di Vercelli di un percorso verde attrezzato permettendo la valorizzazione in termini ambientali del corpo idrico oltre che la individuazione di soluzioni al controverso rapporto con le tracce d'acqua in città.</p> <p>Destinazione i servizi pubblici e di interesse pubblico</p>	III

Tabella 3.3 – Strumenti urbanistici in previsione

Area	Descrizione	Obiettivi del Piano	Classe Acustica
Area artigianale Berto – R1	Lungo il corso del Cervetto in corrispondenza del tratto terminale di via Vinzaglio si situa il magazzino di materiali per edilizia Berto	Il piano pur riconoscendo la compatibilità urbanistica tra la destinazione d'uso in atto e il progetto urbano di riqualificazione connesso al recupero dell'area dell'ex mercato ortofrutticolo e dell'ex macello, individua l'area in oggetto come Tessuto Urbano di possibile Riconversione. E' data quindi facoltà non solo di mantenere la destinazioni in atto e/o destinazioni compatibili entro il volume edificato esistente, ma anche di trasformare il tessuto esistente costruendo case su strada e/o palazzine, a fronte della cessione di area a servizi da attrezzarsi a parco Destinazione residenziale	II ÷ IV
Area di via Galvani – R2	Area lungo il canale Cervetto, immediatamente a monte di corso Marconi, si situa un'officina metalmeccanica articolata con volumi a shed fondati a ridosso dello scolmatore Cervetto.	E' data facoltà non solo di mantenere la destinazioni in atto e/o destinazioni compatibili entro il volume edificato esistente, ma anche di trasformare il tessuto esistente costruendo case basse a fronte della cessione di area a servizi da allestire come percorso pubblico attrezzato Destinazione residenziale	II ÷ IV
Area ex Setti – R3	Si tratta dell'area artigianale appoggiata al fosso San Martino in corrispondenza dell'isolato urbano ricompreso tra corso Gastaldi e corso Fiume e il fosso San Martino	Il progetto di piano prevede la possibilità di realizzare un intervento di case su strada e palazzine, attraverso il recupero funzionale a usi residenziali dell'ex palazzo uffici Setti, disposto lungo corso Gastaldi, coadiuvato da interventi di nuova edificazione Destinazione residenziale	II ÷ III
Area Olmia – R4	L'area artigianale Olmia si situa lungo l'asse di corso Fiume con un insieme di edifici a shed dal carattere industriale, disposti parallelamente al corso del fosso San Martino	Intervento di case su strada e palazzine, che preveda il rispetto dell'allineamento prevalente lungo corso Fiume e la contestuale definizione di un percorso pedonale lungo la roggia, attrezzato in modo da assicurare relazioni significative con il complesso scolastico IPSIA. Destinazione residenziale	II ÷ III

Area	Descrizione	Obiettivi del Piano	Classe Acustica
Fosso San Martino – R5	Area artigianale appoggiata al fosso san Martino in corrispondenza dell'isolato urbano ricompreso tra via Chivasso, via Varese e corso Fiume	Nel caso in cui si rinunci al recupero funzionale degli edifici artigianali esistenti, caratterizzati dalla copertura a shed, potrà qui essere realizzato un intervento di palazzine e/o case su strada affacciate sul canale Destinazione residenziale	II ÷ IV
Area della Riseria Gasparro – R6		E' data facoltà non solo di mantenere la destinazione in atto e/o destinazioni compatibili, entro il volume edificato esistente, ma anche di trasformare il tessuto esistente costruendo case basse a fronte della cessione di aree a servizi e un nuovo asse stradale di connessione tra la via Don Bosco e via Pertengo Destinazione residenziale	II ÷ IV
Area di via Dalmazia – R7		E' data facoltà non solo di mantenere la destinazione in atto e/o destinazioni compatibili, entro il volume edificato esistente, ma anche di trasformare il tessuto esistente costruendo palazzine a fronte della cessione di area a servizi, a realizzare continuità del parco lungo Sesia Destinazione residenziale	II ÷ III

Tabella 3.4 – I tessuti urbani di possibile riconversione

Area	Destinazione d'uso	Classe Acustica
P.E.C. Torricelli	Parte ad uso pubblico (per parcheggi, aree verdi e viabilità) e parte ad uso residenziale	II ÷ III
P.E.E.P. Porta Milano	Area a destinazione residenziale di nuovo impianto assoggettata ad Edilizia Economica Popolare ed in parte ad uso commerciale e parte ad uso pubblico per parcheggi, aree verdi, e viabilità	II ÷ III
P.E.E.P. Cappuccini 2	Area a destinazione residenziale di nuovo impianto assoggettata ad Edilizia Economica Popolare e parte ad uso pubblico per parcheggi, aree verdi e viabilità	II ÷ III
P.E.C. Don Pollone	Area di nuovo impianto a destinazione residenziale con 6 comparti di intervento con edifici a 3 e 4 piani fuori terra con tipologia parte a schiera e parte isolata e con cessione di aree pubbliche a verde e parcheggio	II ÷ III
Spalti della Maddalena	Interventi di ristrutturazione urbanistica con demolizioni e nuova costruzione a destinazione residenziale e commerciale direzionale con aree a destinazione pubblica (piazzetta e parcheggi pubblici)	II ÷ III
Brut Fond	Recupero del tessuto storico attraverso interventi di conservazione e valorizzazione storico-ambientale e di riqualificazione funzionale	-
Piano Particolareggiato corso Prestinari - Fornace Sandri	Area destinata ad insediamenti residenziali di nuovo impianto destinati ad Edilizia Economica Popolare ed in parte ad uso commerciale e parte ad uso pubblico per parcheggi, aree verdi, e viabilità	II ÷ III
P.E.C. So.Ve.Cos "Burgh d'Ingleis"	nuova edificazione su aree risultanti da demolizioni, a destinazione residenziale ed agli usi compatibili con tale destinazione	II ÷ III
P.E.E.P. Bertagnetta	Area a destinazione residenziale di nuovo impianto assoggettata ad Edilizia Economica Popolare ed in parte ad uso commerciale e parte ad uso pubblico per parcheggi, aree verdi, e viabilità	II ÷ III
P.E.E.P. Bertagnetta comparto 2	Interventi di nuova edificazione ad uso pubblico (per parcheggi, aree verdi, e viabilità), una parte ad uso residenziale	II ÷ III

Area	Destinazione d'uso	Classe Acustica
P.E.C. Cantarana stralcio 1 e 2	Stralcio 1: interventi di nuova edificazione ad uso residenziale con edifici a due e a tre piani abitabili oltre a edifici verso la nuova via parallela allo Scaricatore Vercellina a 6 piani. Saranno cedute aree ad uso pubblico per parcheggi, aree verdi e viabilità veicolare e pedonale; Stralcio 2: interventi di nuova edificazione ad uso residenziale in sette edifici a tipologia isolata di tre piani fuori terra oltre ad edificio a schiera di tre piani fuori terra. Il progetto prevede inoltre il recupero di un edificio (ex molino della Cantarana) a tre piani fuori terra. Saranno cedute ad uso pubblico (aree per parcheggi, aree verdi, e viabilità veicolare e pedonale).	II ÷ III
P.E.C. ex Faini	Ristrutturazione urbanistica con parte dell'area ad uso pubblico (per parcheggi, aree verdi, e viabilità) e parte ad uso direzionale (70% ad uso commerciale e 30% ad uso residenziale) con interventi di demolizione degli edifici esistenti e nuova edificazione.	II ÷ III
P.E.C. di via Arles	Area di nuovo impianto a destinazione residenziale con 4 comparti di intervento con edifici a due piani fuori terra con tipologia parte a schiera e parte isolata e con cessione di aree pubbliche a verde e parcheggio	II ÷ III
Area di via San Guglielmo da Vercelli - SIFTE BERTI	Area di riordino e completamento con destinazione a servizi alla mobilità e per la logistica	IV

Tabella 3.5 – Strumenti in corso di attuazione

Categoria d'uso	Destinazioni
Art. 6.1 Destinazione residenziale	residenze di ogni tipo, dal carattere permanente e temporaneo, case urbane, rurali, alloggi in edifici unifamiliari e plurifamiliari, locali o edifici di pertinenza complementari alla funzione abitativa, convitti, collegi, conventi
Art. 6.2 Destinazione produttiva –terziaria -logistica:	<p>P- produzione industriale, produzione artigianale</p> <p>T- artigianato di servizio, produzione e fornitura di servizi, della direzionalità, delle attività congressuali ed espositive, della cultura e del tempo libero, attività ricettive, pubblici esercizi, esercizio della libera professione, del credito e delle assicurazioni, commercio su area pubblica e all'ingrosso</p> <p>C- commercio al dettaglio in sede fissa, da attribuirsi nell'ambito degli addensamenti e delle localizzazioni commerciali secondo le tipologie di strutture distributive previste nei Criteri adottati dal Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.Lgs. n. 114/98; nelle altre zone del territorio urbanizzato da attribuirsi per consentire la realizzazione degli esercizi di vicinato</p> <p>-L- logistica;</p> <p>le case pertinenziali all'attività produttiva (abitazione del custode, del direttore, del proprietario, etc.), per una superficie complessiva pari al massimo al 15% della Superficie utile lorda, con un massimo ammesso di Superficie utile netta per unità immobiliare pari a 150 m²</p>
Art. 6.3 Destinazione agricola - ambientale:	territorio produttivo ai fini agricoli: attività agricola, zootecnica e forestale – terreni messi a coltura (seminativi, prati, campi coltivati, colture florovivaistiche, colture orticole, colture legnose specializzate), terreni incolti, boschi; case e annessi rustici, fabbricati a servizio delle attività connesse alla lavorazione della terra e all'allevamento zootecnico, fabbricati a servizio della attività di lavorazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli; cave, territorio fluviale
Art. 6.4 Destinazione a usi pubblici e/o di interesse pubblico:	aree per servizi individuate ai sensi degli artt. 21 e 22 della L. R. n. 56/77 e s.m.i: attrezzature di interesse collettivo a carattere socio-assistenziale, sanitario, amministrativo, culturale; parchi, giardini, piazze, luoghi per lo sport e il tempo libero, edifici per l'istruzione e la formazione, edifici di culto. Le attrezzature e gli spazi con destinazione a servizi possono essere pubblici o privati. Ai sensi del paragrafo 1, comma 1, dell'art. 21 della L. R. n. 56/77 e s.m.i una quota parte delle aree ed attrezzature per servizi - quantificata in ragione di 7 mq/ab - può essere reperita in aree private assoggettate e/o assoggettabili a uso pubblico mediante convenzione.
Art. 6.5 Destinazione le attrezzature di interesse generale:	edifici e spazi aperti che assolvono compiti di: distribuzione, erogazione, trattamento, refluitamento e smaltimento (energia, carburante, comunicazione immateriale, volumi idrici, acque luride, rifiuti); deposito di materiali in genere destinati alla rottamazione e smontaggio dei prodotti, case pertinenziali all'impianto tecnologico; caserme, aree e attrezzature militari, casa circondariale, case ad uso di militari e/o degli organi di pubblica sicurezza; aeroporto

Tabella 3.6 – Destinazioni d'uso

Casi specifici di indeterminazione in Fase I:

- le attrezzature di interesse generale – impianti di trattamento distribuzione ed erogazione delle acque potabili, impianti di telefonia mobile: la classificazione avviene in Fase II, in base alle destinazioni specifiche;
- Servizi pubblici e di interesse pubblico – Verde di quartiere, verde attrezzato, parcheggi: la classificazione avviene in Fase II, in base alla classe degli insediamenti di afferenza o in base alle destinazioni specifiche.

3.5 Fase II

L'analisi territoriale "diretta" del territorio comunale di Vercelli ha permesso di identificare in dettaglio la tipologia dei nuclei insediativi, per motivi di chiarezza di descrizione il territorio comunale è stato suddiviso in macrozona.

Macrozona "Centro storico": comprende le aree normative situate all'interno della cerchia dei viali.

La Macrozona è caratterizzata prevalentemente dalla presenza di aree di tipo residenziale (Le case del centro storico) e di aree a servizi. Data la presenza rilevante di attività commerciali, terziarie, attività di ristorazioni e attività professionali le aree residenziali della Macrozona sono state inserite in Classe III. Fanno eccezione unicamente alcune aree poste in prossimità della Basilica di Sant'Andrea e lungo Via Duomo e Via Monte di Pietà (in prossimità del Duomo) poste in Classe II in quanto prettamente residenziali.

L'area della Casa di riposo (Piazza Mazzini) è stata classificata in Classe II.

Tenendo conto delle caratteristiche funzionali, di inserimento ambientale e tipologico-costruttive sono stati identificati i poligoni della Macrozona da porre in Classe I, in particolare:

- l'area dell'asilo nido "l'Aquilone" e della scuola dell'infanzia "Korczak" (Via Stara);
- l'area della scuola dell'infanzia e primaria "Santa Giovanna Antida" (Via San Cristoforo);
- l'area della scuola dell'infanzia "Vittorio Mandelli" e della scuola primaria "Rosa Stampa" (Via Cappellina);
- le aree della scuola dell'infanzia e scuola primaria "Scuole cristiane" e della Chiesa di San Bernardino (Via Frova);
- l'area del liceo classico "Lagrangia" (Via Duomo);
- l'area del liceo scientifico "Avogadro" (Corso Palestro);
- l'area dell'istituto professionale "Bernardino Lanino" (Via Verdi);
- l'area del Duomo di Sant'Eusebio;
- l'area della Basilica di Sant'Andrea;
- l'area della chiesa di San Giuliano (Via Foa);
- l'area della parrocchia di San Bernardo e del Santuario Madonna degli Infermi (Via Laviny).

Le aree a servizi che presentano un mix funzionale, in accordo con l'Amministrazione comunale, sono state inserite in Classe III:

- l'area nella quale si trovano la chiesa di San Cristoforo, gli uffici della Provincia di Vercelli, una banca e ulteriori uffici (Via San Cristoforo);
- l'area nella quale si trovano il Comune di Vercelli e la Chiesa di San Paolo;
- l'area nella quale si trovano la chiesa di Sant'Agnese con l'oratorio, il museo Borgogna e la RSA "Suore Figlie di Sant'Eusebio";
- l'area nella quale si trovano la scuola secondaria di primo grado "Avogadro", la sede dei Carabinieri, la procura, la sede della Croce Rossa e la RSA "Piccola Opera Charitas";
- l'area nella quale si trovano uffici del Comune di Vercelli (Via Quintino Sella), la chiesa di San Salvatore e sedi di associazioni.

Le aree a servizi caratterizzate dalla presenza di uffici, o assimilabili, sono state inserite in classe III: sede della Polizia di Stato, Camera di Commercio, Ovest Sesia, Teatro civico, tribunale di Vercelli, sede dell'Arcivescovado,

L'area della palestra di Piazza Mazzini è stata classificata Classe III.

Le chiese presenti all'interno della Macrozona, utilizzate in maniera sporadica o utilizzate per funzioni differenti da quelle religiose, sono state inserite in Classe III.

I distributori di carburante presenti all'interno della Macrozona sono stati posti in Classe IV.

All'interno della Macrozona le aree strategiche sono state classificate come segue:

- Ex Caserma Garrone proprietà del Ministero della Difesa – B3: Classe III;
- Ex Ospedale Sant'Andrea – proprietà mista Città di Vercelli, Provincia di Vercelli, A.S.L. "VC", Università degli Studi del Piemonte Orientale – B4: Classe III – l'area risulta già attuata e vi si trovano Salone Dugentesco, biblioteca, parte dell'Università del Piemonte Orientale, bar, ristorante, negozi, uffici, residenze, parcheggio e verde pubblico;
- Ex caserma Trombone – B5: Classe III;

Macrozona "Oltre la cerchia dei viali": racchiude le aree normative comprese tra la cerchia dei viali e il Fiume Sesia (ad E), il cimitero e l'aeroporto (a S) e le linee ferroviarie "Torino - Milano" (a N) e "Vercelli – Casale Monferrato" (a W).

Per quanto riguarda gli insediamenti residenziali che compongono la Macrozona essi sono stati classificati in Classe III o II in relazione alla presenza rilevante, o meno, di attività commerciali e terziarie. Nello specifico le aree di tipo residenziale che si trovano principalmente lungo Corso Prestinari, Corso Abbiate, Via Foscolo, Viale Garibaldi, Corso Fiume, Via Paggi, il tratto iniziale di Viale Rimembranza, Via Massaua, Corso Palestro, Via Viviani, Corso Salamano (lato E), Corso de Rege, Corso Magenta, Corso Matteotti, Corso Rigola, nelle quali si trovano numerose attività di tipo commerciale – terziario – ristorazione, sono state classificate in Classe III. Sono state inserite nella stessa classe acustica anche le aree residenziali di Via Cervo, Via Sermenza, Via Mastallone, Piazza Lazio, Via Montebello, Via Milazzo, Via Marmarica, nelle quali vi è la presenza di numerosi carrozzieri. Le aree residenziali che si trovano lungo Corso Italia e in posizione più arretrata rispetto agli assi viari precedenti, e che presentano caratteristiche prettamente residenziali, sono state poste in Classe II. Tali aree si trovano prevalentemente nel tratto finale di Viale Rimembranza, nei pressi di Via Marco Polo, Via Failla – lato W, Via Parini, e nelle zone di edificazione più recente (Via Cirenaica, Via Chisimaio, Via Sirtica,...).

Tenendo conto delle caratteristiche funzionali, di inserimento ambientale e tipologico-costruttive sono stati identificati i poligoni della Macrozona da porre in Classe I, in particolare:

- l'area dell'istituto "Sacro Cuore" (Corso Italia);
- le aree dell'istituto "Rosa Stampa" e dell'istituto "Cavour" (Corso Italia);
- l'area della scuola dell'infanzia "Alciati" e della scuola primaria "Bertinetti" (Via Pastrengo);
- l'area della scuola secondaria di primo grado "Sandro Pertini" (Corso Tanaro);
- l'area della scuola dell'infanzia "Castelli" e della scuola primaria "Gozzano" (Piazza Sardegna);
- l'area dell'asilo nido "Il girasole" (Via Baracca);
- l'area della scuola dell'infanzia "Collodi" e della scuola primaria "Ferraris" (Piazza Cesare Battisti);
- l'area dell'ITIS "Faccio" e dell'IPSIA "F. Lombardi" (Piazza Cesare Battisti);
- l'area della scuola primaria "Rosari" e della scuola secondaria di primo grado "Verga" (Via Borsi);
- l'area della scuola dell'infanzia "Mora", della scuola primaria "Carlo Angela" e della scuola secondaria di primo grado "Ferrari" (Via Cerrone);
- l'area dell'istituto di istruzione superiore "Lombardi" (Via Sereno);
- l'area della chiesa di San Giuseppe (Via Stoppani);
- l'area della chiesa dello Spirito Santo;

- l'area della chiesa di Santa Maria Maddalena (Corso Amedeo Avogadro di Quaregna);
- l'area dell'ospedale Sant'Andrea;
- l'area della clinica Santa Rita
- l'area del cimitero.

L'area del P.E.C. A9 ex Macello, destinata ad ospitare una R.S.A. è stata posta in Classe II.

Le aree a servizi che presentano un mix funzionale, in accordo con l'Amministrazione comunale, sono state inserite in Classe III:

- l'area I servizi pubblici e di interesse pubblico nella quale si trovano l'istituto di istruzione superiore "Galileo Ferraris" e la caserma dei vigili del fuoco;
- l'area nella quale si trovano la Chiesa di San Pietro Apostolo e l'impianto sportivo "Aravecchia".;

Le aree a servizi caratterizzate dalla presenza di uffici, o assimilabili, sono state inserite in classe III: sede della Guardia di finanza, Istituto zooprofilattico e servizio veterinario dell'ASL, C.D.C. (Piazza Solferino), edifici ASL di Via Benadir e Via Crosa, ...

L'area dell'Università del Piemonte Orientale – Complesso San Giuseppe (piazza Sant'Eusebio), è stata inserita in Classe III.

Le aree a parco (parco Kennedy, parco Camana, parco Iqbal Masih) presenti all'interno della Macrozona sono state poste in Classe III.

Gli impianti sportivi presenti all'interno della Macrozona (stadio "Silvio Piola", piscina di Via Tasso, impianti sportivi di Corso Rigola – lato E, impianti sportivi di Via Viviani – lato E, centro sportivo "Bozino", campo sportivo di Via Leon Battista Alberti, campi da tennis di Via Montebello) sono stati inseriti in Classe III.

All'interno della Macrozona le aree strategiche sono state classificate come segue:

- Stazione ferroviaria – B1 (bar, uffici, negozio): Classe III;
- Montefibre – B2:
 - Ambito 1: Classe IV;
 - Ambito 2: Classe IV;
 - Ambito 3: Classe III;
 - Ambito 4a: Classe IV;
 - Ambito 4b: Classe IV;
 - Ambito 5: Classe III;
 - Ambito 6: Classe III;
 - Ambito 7: Classe II;
 - Ambito 8: Classe II;
 - Ambito 9: Classe VI;
- Cà dei rat e area archeologica di viale Rimembranza – B6: Classe III;
- ex sanatorio Bertagnetta: Classe II.

L'area della caserma "Aldo Maria Scalise" e le aree militari retrostanti il cimitero sono state inserite in Classe III, così come l'area della Casa circondariale di Vercelli.

Le aree di tipo commerciale - artigianale presenti all'interno della Macrozona e inserite in Classe IV sono le seguenti:

- area I Luoghi del Lavoro Commercio (supermercato COOP – Largo Chatillon);
- area T.U.R. Via Dalmazia – R6 (Rende trasporti – Via Dalmazia);
- area I Luoghi del Lavoro (attività artigianale e autolavaggio – Corso Matteotti);
- area Le case su strada e palazzine (attività commerciali e officina – Corso Matteotti, angolo Corso Rigola);
- aree dei distributori di Corso Matteotti;
- area dell'autolavaggio di Via Viviani;
- area Le case su strada e palazzina in Corso Magenta all'intersezione con Via Viviani (attività commerciale);
- area Le case su strada e palazzine e distributore in Corso de Rege angolo Via Viviani (gommista, attività commerciale, attività artigianali);
- area I Luoghi del Lavoro Commercio (supermercato Eurospin – Corso Bormida angolo Corso de Rege);
- area I Luoghi del Lavoro Commercio (supermercato Lidl – Corso Casale angolo Via Somalia);
- area I Luoghi del Lavoro e distributore in Corso Papa Giovanni Paolo II (supermercati e taglio legname);
- area del distributore e autolavaggio (Piazza Sardegna);
- aree I Luoghi del Lavoro e I Luoghi del Lavoro Commercio (Via Montebello angolo Corso Salamano);
- area Le case basse in Via Rodi angolo Corso Amedeo Avogadro di Quaregna (attività artigianale);
- area I Luoghi del Lavoro Commercio (centro commerciale – Corso Amedeo Avogadro di Quaregna);
- area distributore Corso Amedeo Avogadro di Quaregna;
- area Le attrezzature di interesse generale Via Giovanni Antonio Bazzi (Telecom);
- area Le case del tessuto edilizio minore in Via Fulvio Testi (Torrefazione Rojto);
- area del distributore di Piazza Mazzucchelli;

L'area Le case basse posta all'intersezione tra Corso Salamano e Via Maggio 1906 è stata inserita in Classe V in quanto all'interno vi si trovano un'attività di taglio marmi (Povia marmi) e residenze non connesse con tale attività produttiva.

Le aree esclusivamente industriali (Classe VI) individuate all'interno della Macrozona sono le seguenti:

- area I Luoghi del Lavoro di Corso Rigola, lato W (attività produttiva);
- area Le attrezzature di interesse generale di Corso Papa Giovanni Paolo II (Centro Multi Raccolta Atena);

Macrozona “Oltre la ferrovia – Isola e Canadà”: comprende le aree normative che si trovano a N della linea ferroviaria “Torino - Milano”, nei rioni Isola e Canadà e si estende fino al confine con il Comune di Caresanablot.

Per quanto riguarda gli insediamenti residenziali che compongono la Macrozona essi sono stati classificati in Classe III o II in relazione alla presenza, o meno, di attività commerciali e terziarie. Nello specifico le aree di tipo residenziale che compongono il rione Isola presentano caratteristiche prettamente residenziali, con la presenza di isolati esercizi commerciali, e sono state pertanto inserite in classe II. Fanno eccezione l’area all’interno della quale si trovano il panificio “Giambra” e la palestra “Vigor” e l’area all’intersezione tra Via Trento e Via Restano che ospita numerose attività commerciali. L’area normativa G1 (area di riconversione residenziale de La città nel verde – Isola) è stata posta in Classe II.

L’area del palazzetto dello sport “Palapregnotato” è stata posta in Classe III, così come l’area a servizi che si trova lungo Via Trento (al cui interno si trova un ristorante) e l’area a servizi di Via Restano (in prossimità del sottopasso), nella quale si trovano magazzini e laboratori comunali. In accordo con l’Amministrazione comunale l’area della chiesa, oratorio e campo sportivo della Parrocchia Sant’Antonio da Padova è stata posta in Classe III.

Per quanto riguarda le aree residenziali del rione Canadà sono state inserite in Classe III le aree residenziali che si trovano lungo Via Walter Manzone e Corso Randaccio, nelle quali si trovano numerose attività di tipo commerciale – terziario – ristorazione. Le aree residenziali che si trovano in posizione più arretrata rispetto a questi assi viari principali, quindi lungo Via Vicenza, Via Udine, Via Cantarana, Via Dusnasi e vie limitrofe e le aree residenziali presenti lungo Via Francesco Donato, e che presentano caratteristiche prettamente residenziali, sono state poste in Classe II.

Le aree degli impianti sportivi “Ardissone” (Via Vicenza) e del “GdS Canadà” (Strada Cantarana) sono state inserite in Classe III. In accordo con l’Amministrazione comunale l’area della Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, nella quale si trovano la chiesa, il cinema, l’oratorio salesiano, l’istituto professionale CNOS-FAP, è stata inserita in Classe III. Le aree a servizi di Strada per Olcenengo, all’interno delle quali si trovano la Cascina Bargè e lo Skate Park, sono state classificate in Classe III.

Tenendo conto delle caratteristiche funzionali, di inserimento ambientale e tipologico-costruttive sono stati identificati i poligoni della Macrozona da porre in Classe I, in particolare:

- l’area della scuola dell’infanzia “Isola” e dell’istituto professionale “Lanino” (Via Francesco Anadone);
- l’area della scuola primaria “Carducci” (Via Walter Manzone).

All’interno della Macrozona le aree strategiche sono state classificate come segue:

- “Stazione ferroviaria – B1” (parte interessata dall’insediamento del consorzio agrario e della Mundi Riso): Classe IV;
- area strategica “Pettinatura Lane – B11”, (residenze, attività artigianale e parte del deposito della Sifte Berti): Classe IV;

Le aree di tipo commerciale - artigianale presenti all’interno della Macrozona e inserite in Classe IV sono le seguenti:

- area I Luoghi del Lavoro di Via Trieste, parte finale (Guilla budella e affini);
- area artigianale I Luoghi del Lavoro (Via Don Lorenzo Rossi);
- area artigianale I Luoghi del Lavoro (Via Candia, in prossimità del sottopasso ferroviario);
- aree I Luoghi del Lavoro e I Luoghi del Lavoro Commercio poste sul lato S di Via Trento (Unieuro, attività artigianali, palestra, ...);

- area artigianale I Luoghi del Lavoro posta lungo Via Francesco Donato, lato N (Copperfisa Fisarmoniche, carrozzeria, ...);
- area de I Luoghi del Lavoro Commercio di Strada Vicinale Cantarana (Bennet);
- area del distributore di carburante di Via Walter Manzone, lato E;
- aree de I Luoghi del Lavoro e I Luoghi del Lavoro Commercio poste lungo Via Walter Manzone, lato E (concessionarie auto, distributore, Briko ok, ...);
- aree I Luoghi del Lavoro e I Luoghi del Lavoro Commercio poste lungo Via Walter Manzone, lato W (Meccanica agricola Vercellese, carrozzeria, fabbro, concessionaria auto, attività commerciali, ...);
- area I Luoghi del Lavoro di Via Walter Manzone, lato W (officina meccanica, sala giochi, concessionaria auto, gommista);
- area I Luoghi del Lavoro di Via Walter Manzone, lato W al confine con il comune di Caresanablot (autodemolizione, Caffaina capsule, Easy Dot);

Le aree esclusivamente industriali (Classe VI) individuate all'interno della Macrozona sono le seguenti:

- area per Attrezzature di interesse generale interessata dalla presenza della sottostazione elettrica (Via Trento);
- aree I Luoghi del Lavoro di Strada per Olcenengo (Sifte Berti, Magazzini generali dei trafori);
- area I Luoghi del Lavoro di Via Walter Manzone, lato E (attività produttiva al momento non attiva);
- area per Attrezzature di interesse generale poste lungo la S.P. 11, lato W (deposito gas);

La parte della Macrozona destinata ad attività agricola è stata posta in Classe III.

Macrozona “Oltre la ferrovia – la zona di Porta Torino”: comprende la parte W del nucleo cittadino, posto tra la linea ferroviaria “Vercelli – Casale Monferrato” e la tangenziale di Vercelli. Per quanto riguarda gli insediamenti residenziali che compongono la Macrozona essi sono stati classificati in Classe III o II in relazione alla presenza rilevante, o meno, di attività commerciali e terziarie. Nello specifico le aree di tipo residenziale che si trovano lungo Via Torino, Via Monviso, Via San Pancrazio, Via Gran Paradiso, Via Cadore e Via Trino, nelle quali si trovano numerose attività di tipo commerciale – terziario – ristorazione, officine e carrozzerie auto, sono state classificate Classe III. Sono state inserite nella stessa classe acustica anche le aree residenziali di Via Col di Lana nelle quali vi è la presenza di un meccanico e un carrozziere. Le aree residenziali che si trovano in posizione più arretrata rispetto a questi assi viari principali, quindi lungo Via Gran Paradiso, Via Sempione, Via della Fornace Sandri, Via Col del Rosso, Via Asiago, Via Monte Cengio, Via Bertinetti (lato E), aree residenziali del rione Concordia, Via Lazaro Lodovico Zamenhof, Via Bosso, Via Giovanni Tavallini e vie limitrofe, e che presentano caratteristiche prettamente residenziali, sono state poste in Classe II.

Tenendo conto delle caratteristiche funzionali, di inserimento ambientale e tipologico-costruttive sono stati identificati i poligoni della Macrozona da porre in Classe I, in particolare:

- l'area della scuola primaria “Regina Pacis” (Via Guilla);
- l'area della parrocchia “Regina Pacis” e della scuola dell'infanzia “Regina Pacis” (Vicolo Regina Pacis);
- l'area della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni (Via Ing. Giuseppe Leblis);
- l'area della Chiesa dei Testimoni di Geova (Via Ing. Giuseppe Leblis).

L'area posta tra Via Spinelli e Via Trattato di Roma, destinata ad ospitare una RSA, è stata inserita in Classe II.

L'area degli impianti sportivi di Via Donizetti (campo CONI, Palapiacco, piscina) sono stati posti in Classe III, così come l'area del centro sportivo "Vittorio Mero". L'area a servizi di Via Asiago, sede di associazioni, è stata posta in Classe III. In accordo con l'Amministrazione comunale sono state inserite in Classe III:

- l'area della chiesa della Parrocchia Madonna di Lourdes e della palestra (Via Martiri del Kiwu);
- l'area a servizi nella quale si trovano la sede del comando di polizia locale, l'asilo nido "Peter Pan" (Via Donizetti);

L'Area strategica "ex ospedale psichiatrico provinciale – B10" è stata posta in Classe III.

Le aree di tipo commerciale - artigianale presenti all'interno della Macrozona e inserite in Classe IV sono le seguenti:

- area I Luoghi del Lavoro di Via Col del Rosso (vendita materiale edile);
- area del distributore di Via Torino;
- aree I Luoghi del Lavoro e I Luoghi del Lavoro Commercio di Via Torino angolo Via Sabotino (centro commerciale, negozi, autofficina, ...);
- aree I Luoghi del Lavoro e I Luoghi del Lavoro Commercio di Via Torino, lato S (panificio, Terzo Tempo, Caterpillar, ...);
- area Le attrezzature di interesse generale di Via Sabotino (Telecom);
- area Le case basse (Via Torino, lato S) nella quale si trovano residenze, carrozziere, deposito bibite e un'attività di vendita di prodotti per siderurgia;
- area Le case basse (Via Torino, lato S) nella quale si trovano residenze, attività commerciali e un centro revisioni auto;
- aree I Luoghi del Lavoro e I Luoghi del Lavoro Commercio di Via Cimadodici e Via Veterani dello sport (Decathlon, Aldi, dm Italia, Birrifico Sant'Andrea,);
- area "Le nuove fabbriche – Prestinari – D1";
- il distributore con autolavaggio (Via Torino, parte finale);
- le aree I Luoghi del Lavoro Commercio poste a S di Via Torino (Carrefour, Sapore di mare, Tigotà, Euronics, Self, Pittarello, OVS, ...);
- aree de I Luoghi del Lavoro poste lungo Via Giulio Sambonet, Via Mario Germano, Via Candido Sassone – carrozzerie, Il Mercante, attività artigianali, ...);
- area I Luoghi del Lavoro di Via Cadore (torrefazione, attività artigianali, ...);
- area del distributore di Via Trino;
- area de I Luoghi del Lavoro Commercio di Via Tavallini (centro commerciale, hotel);
- aree de I Luoghi del Lavoro Commercio e distributore poste lungo la Tangenziale Ovest, lato W;
- area per Attrezzature di interesse generale (attività di demolitore) posta in prossimità della rotonda, all'intersezione con la S.P. 11;
- area "Le nuove fabbriche – Concordia – D2", con l'eccezione della parte S-E, posta in Classe III su indicazione dell'Amministrazione comunale;
- area I Luoghi del lavoro posta in prossimità dello svincolo tra la Tangenziale Ovest e Via Trino.

Le aree esclusivamente industriali (Classe VI) individuate all'interno della Macrozona sono le seguenti:

- area per Attrezzature di interesse generale interessata dalla presenza di un'attività di autodemolizione (S.P. 11, lato W);
- aree I Luoghi del Lavoro di Via Cavanna all'interno della quale è insediata un'attività di gestione dei rifiuti (M.M.G.).

La parte della Macrozona destinata ad attività agricola è stata posta in Classe III.

Macrozona “Cappuccini”: comprende la frazione Cappuccini.

Per quanto riguarda gli insediamenti residenziali che compongono la frazione Cappuccini essi sono stati classificati in Classe III o II in relazione alla presenza rilevante, o meno, di attività commerciali e terziarie. Nello specifico le aree residenziali nelle quali si trova la quasi totalità delle attività commerciali – terziarie della frazione sono localizzate lungo Via Thaon de Revel, tali aree sono state pertanto inserite in Classe III. Le rimanenti aree di tipo residenziale, localizzate in posizione arretrata rispetto all'infrastruttura principale e caratterizzate da insediamenti prettamente residenziali, sono state poste in Classe II. Tali aree si trovano principalmente lungo Via Prarolo, Via Stroppiana, Via Carrozzino, Via Don Giovanni Necco, Via Lamporo e vie limitrofe.

Tenendo conto delle caratteristiche funzionali, di inserimento ambientale e tipologico-costruttive è stata posta in Classe I l'area a servizi all'interno della quale si trovano la scuola dell'infanzia “Furno” e la scuola primaria “De Amicis”. In accordo con l'Amministrazione comunale l'area a servizi occupata dalla chiesa e oratorio della Parrocchia Beata Vergine Assunta, dal campo sportivo “Castigliano” e dal cimitero della frazione è stata inserita in Classe III. Sono state inoltre poste in Classe II l'area del parco “Baden – Powell” e l'area della caserma “Scalise”. L'area normativa G2 (area La città nel verde – Cappuccini), caratterizzata da un mix di insediamenti (residenziale, aree a orti e frutteti, esercizi di vicinato, impianti sportivi, è stata posta in Classe III. L'area strategica Ex riseria Viazzo – B8, non ancora attuata, è stata inserita in Classe III.

L'area della riseria Baucero (I luoghi del lavoro) è stata inserita in Classe IV.

La parte della Macrozona destinata ad attività agricola è stata posta in Classe III.

Macrozona “Area industriale e Larizzate”: comprende l'area industriale posta nella parte S del territorio comunale, in prossimità del casello autostradale, e la frazione Larizzate.

Questa macrozona è caratterizzata dalla presenza della vasta area produttiva, nello specifico area industriale di Vercelli e PIP a sud della Roggia Molinara di Larizzate, e della Frazione Larizzate (Area strategica Larizzate – B9).

La vasta area industriale è caratterizzata dalla presenza di numerose attività di tipo produttivo (Officine meccaniche Cerutti, Alcoplast, Pozzi Group Officine meccaniche Vercellesi, Gruppo Zani imballaggi, ...), da attività di logistica di dimensioni consistenti e relativi servizi (Amazon, DIMO, Brendolan, Uffici COOP e distributore, DHL, Bartolini, Heineken,...), da attività artigianali e commerciali (Odone Marmi, Agricola Perazzo, Mavi Pesca, Agritalia, concessionarie auto, autolavaggio, ...), da aree destinate a servizi ed attrezzature di interesse generale (centro servizi e motorizzazione civile, Centri Multi Raccolta, area Ex termovalorizzatore, Presidio Regionale di Protezione Civile, Magazzino Comunale di Protezione Civile, ...) e da aree in parte inedificate ed è stata pertanto inserita in Classe VI. I distributori di carburante presenti in prossimità dell'area industriale sono stati inseriti in Classe IV.

L'area della Frazione Larizzate presenta caratteristiche essenzialmente agricole e legate all'attività agricola ed è stata pertanto classificata in Classe III.

Macrozona “Bivio Sesia”: comprende le aree poste in prossimità del Bivio Sesia

La Macrozona è caratterizzata dalla presenza di un’ampia attività di deposito/logistica di autoveicoli (area normativa “I Luoghi del Lavoro”), posta in Classe VI, e dalla presenza di aree residenziali (Case Basse) caratterizzate dalla presenza di attività commerciali e di ristorazione (pizzeria, hotel, vendita mobili, ...) poste in Classe III o unicamente da insediamenti residenziali, posti in Classe II.

Macrozona “Resto del territorio comunale”: la parte rimanente del territorio comunale.

La parte rimanente del territorio comunale comprende principalmente il territorio agricolo, coltivato principalmente a riso e cereali, e le frazioni che vi si trovano, Montonero, Cascine Strà, Carengo e Brarola (comprese nelle aree normative I luoghi dell’agricoltura). Tali aree sono state tutte poste in Classe III.

I distributori presenti all’interno della Macrozona (lungo la S.P.11 e in Via Thaon di Revel) sono stati inseriti in Classe IV.

All’interno della Macrozona sono state individuate le seguenti aree da inserire in Classe VI:

- area per Attrezzature di interesse generale interessata dalla presenza del poligono di tiro;
- area de Le attività improprie nei luoghi dell’agricoltura (cava di sabbia e ghiaia adiacente al poligono di tiro);
- area de I servizi pubblici e di interesse pubblico nella quale si trovano l’attività di tiro a volo e la pista da motocross.

3.6 Fase III

La *Tabella 3.7* riassume gli interventi di omogeneizzazione più rilevanti.

Aree interessate	Classe risultante	Note
Case alte, Case isolati storici di pregio (II), Area per attrezzature di interesse generale (IV - Telecom) Isolato delimitato da Corso San Martino, Via Bazzi e Via Giovine Italia	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
Area per servizi pubblici e di interesse pubblico (I - scuola dell'infanzia "Collodi" e scuola primaria "Ferraris"), Le case del tessuto edilizio minore (II)	I	Superficie area in Classe I > 70% della superficie totale (punto 2.5, punto 1 DGR 85-3802/2001)
Area per servizi pubblici e di interesse pubblico (I - Asilo nido "L'Aquilone" e scuola dell'infanzia "Korczak), Le case del centro storico (III - ARPA Piemonte)	I	Superficie area in Classe I > 70% della superficie totale (punto 2.5, punto 1 DGR 85-3802/2001)
Case basse, aree Case su strada e palazzine (II), Case basse, servizi pubblici (III), Case basse (IV) Isolato delimitato da Via Tripoli, Via Marco Polo, Via Rodi, Corso Avogadro di Quaregna	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
Le case su strada e le palazzine (III), Le case basse (V) Isolato delimitato da Corso Avogadro di Quaregna, Corso Salamano, Via Maggio 1906 e Via Antonio Pigafetta	IV	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
Le Case alte, Le case basse (II), Le case su strada e le palazzine (III), I luoghi del lavoro Commercio (IV - Eurospin) Isolato delimitato da Corso de Rege, Corso Bormida, Piazza Lazio, Via Obbia	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
Area per servizi pubblici e di interesse pubblico (I - Scuola dell'infanzia "Alciati" e scuola primaria "Bertinetti"), aree Le case del tessuto edilizio minore (II)	I	Superficie area in Classe I > 70% della superficie totale (punto 2.5, punto 1 DGR 85-3802/2001)

Relazione descrittiva

Aree interessate	Classe risultante	Note
Le case su strada e le palazzine (II), Le case su strada e le palazzine, Le case del tessuto edilizio minore, Servizi pubblici (III), Le case su strada e le palazzine (IV) Aree delimitate da Via Milazzo, Via Vinzaglio, Via San Fermo, Corso Magenta e Roggia del Cervetto	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
Area strategica Montefibre – B2 Ambiti 7 e 8 (II), Area strategica Montefibre – B2 Ambito 1 (IV)	IV	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
Area strategica Montefibre – B2 Ambiti 5 e 6 (III), Area strategica Montefibre – B2 Ambito 4b (IV)	IV	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
Le case basse (II), Area strategica Montefibre – B2 Ambito 3 (III)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
Le case basse (II), Le case su strada e le palazzine (IV – Rende Trasporti) (Via Dalmazia)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
Le case basse, Le case su strada e le palazzine (II), Le case su strada e le palazzine (IV) Isolato delimitato da Corso Matteotti, Corso Rigola, Via Dalmazia e Via Cardano	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
Le case basse (II), Distributori di carburante (IV – autolavaggio) Isolato delimitato da Via Viviani, Via Mastallone, Via IV Novembre	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
Area per servizi pubblici e di interesse pubblico (I – Scuola secondaria di primo grado “Pertini”), Le case basse (II – residenze e Meeting Art) Isolato delimitato da Corso Tanaro, Via Mentana, Via Cirenaica e Corso Adda	I	Superficie area in Classe I > 70% della superficie totale (punto 2.5, punto 1 DGR 85-3802/2001)
Le case basse (II), Le case su strada e le palazzine (III), I luoghi del lavoro (IV) Isolato delimitato da Piazza Sardegna, Via Giuba, Via Montebello e Corso Salamano	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
Le case basse (II), I luoghi dell'agricoltura (III), I luoghi del lavoro Commercio (IV)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
Le case basse (II), Le attrezzature di interesse generale (VI – CMR) Via Papa Giovanni Paolo II	V	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)

Relazione descrittiva

Aree interessate	Classe risultante	Note
Le case basse (II), Aree per servizi pubblici (III), I luoghi del lavoro Commercio (IV - Lidl) Aree comprese tra Corso Papa Giovanni Paolo II, Via Montebello, Via Artiglieri d'Italia e Via Donna	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
Le case basse (II), I luoghi dell'agricoltura (III), Distributore di carburante, aree I luoghi del lavoro (IV)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
Le case basse (II), Distributore di carburante, I luoghi dell'agricoltura Commercio (IV) Isolato delimitato da Via Torino, Via Bertinetti, Via Milano	IV	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
Le case basse, Le case alte (II), I luoghi dell'agricoltura (III), Le case Basse (IV) Aree comprese tra Via Torino, Via Ortigara e Via Martinetti	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
Le case alte, Le case basse (III), Le case basse, I luoghi del lavoro Commercio (IV) Aree all'angolo tra Via Torino e Via Sabotino	IV	Superficie area in Classe VI > 70% della superficie totale (punto 2.5, punto 1 D.G.R. 85-3802/2001)
Le case basse (III), I luoghi del lavoro, Aree e attrezzature di interesse generale (Telecom) (IV) Aree comprese tra Via Torino, Via Sabotino, Via Asiago e Via Bainsizza	IV	Superficie area in Classe VI > 70% della superficie totale (punto 2.5, punto 1 D.G.R. 85-3802/2001)
Le case basse (III), Le case basse, I luoghi del lavoro Commercio (IV) Isolato delimitato da Corso Prestinari, Via Monte Santo, Via Terracina e Via Sabotino	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
Le case del tessuto edilizio minore (II), I luoghi del lavoro (IV) Aree comprese tra Via Asiago, Via Cadore e Via Leblis	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
Area per servizi pubblici e di interesse pubblico (I – Chiesa dei Testimoni di Geova e Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni), Le case basse (III)	I	Superficie area in Classe I > 70% della superficie totale (punto 2.5, punto 1 DGR 85-3802/2001)
Area per servizi pubblici e di interesse pubblico (I – Chiesa e scuola dell'infanzia "Regina Pacis"), Le case basse (III)	I	Superficie area in Classe I > 70% della superficie totale (punto 2.5, punto 1 DGR 85-3802/2001)

Relazione descrittiva

Aree interessate	Classe risultante	Note
Le case basse, Le case su strada e palazzine (II), distributore di carburante (IV) Isolato delimitato da Via Torino, Via Monte Bianco, Via Grivola e Via Col di Lana	IV	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
Le case basse (II), I luoghi del lavoro (IV) Isolato delimitato da Via Col di Rosso, Via Carlo Sforza, Via della Fornace Sandri, Via del Trattato di Roma	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
Aree Le case basse (II), I luoghi del lavoro (IV) Via Donato, Via Vicenza (lato E) e Via Siracusa	IV	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
Le casa su strada e le palazzine (II), Le case basse (III), I luoghi del lavoro Commercio (IV – Bennet)	IV	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
Le case basse (II), I luoghi del lavoro Commercio (IV) Aree delimitate da Via Manzone e Via don Secondo Pollo	IV	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
Le case basse, I luoghi dell'agricoltura (III), I luoghi del Lavoro (IV) Aree delimitate da Via don Secondo pollo e Via Campora	IV	Superficie area in Classe VI > 70% della superficie totale (punto 2.5, punto 1 D.G.R. 85-3802/2001)
Le case basse (II), Le case basse (III), Distributore di carburante, I luoghi del lavoro Commercio (IV) Aree delimitate da Via Walter Manzone e Strada vicinale Rolle	IV	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
Le case basse, Le case del tessuto edilizio minore (II), I luoghi dell'agricoltura (III), I luoghi del lavoro (IV) Aree comprese tra Via Generale Alessandro di Casanova, Via Restano e Via Candia	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
Le case basse (II), I luoghi dell'agricoltura (III), I luoghi del lavoro (IV) Aree comprese tra Via Trieste, Via dei Ciudin e Corso Torricelli	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
Area per servizi pubblici e di interesse pubblico (I – Scuola dell'infanzia "Isola" e istituto professionale "Lanino"), Le case basse (II)	I	Superficie area in Classe I > 70% della superficie totale (punto 2.5, punto 1 DGR 85-3802/2001)

Aree interessate	Classe risultante	Note
Le case basse (II), I luoghi del lavoro (IV) Isolato delimitato da Via Prarolo, Via Carlo Costa, Via Stroppiana e Via Rive (Frazione Capuccini)	IV	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
Le case basse (II), I luoghi del lavoro (VI) Bivio Sesia	V	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)

Tabella 3.7 – Interventi di omogeneizzazione

Gli insediamenti residenziali (Classe II) di dimensioni minori di 12000 m² collocati nella matrice agricola sono stati tutti omogeneizzati in Classe III.

I distributori di carburante e le aree artigianali (Classe IV) di dimensioni minori di 12000 m² collocati nella matrice agricola sono stati tutti omogeneizzati in Classe III

Le aree destinate a spettacolo di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto, secondo quanto disposto dall'Amministrazione Comunale, risultano essere le seguenti:

- Area "Piazza Cavour" - denominata MCT01;
- Area "Piazza Palazzo Vecchio" – denominata MCT02;
- Area "Piazza Ernesto Zumaglini" – denominata MCT03;
- Area "Chiosstro di Santa Chiara" – denominata MCT04;
- Area "Chiosstro dell'antico monastero di San Pietro Martire" – denominata MCT05;
- "Area di pertinenza della Palestra Mazzini" – denominata MCT06;
- Area "Viale Rimembranza" – denominata MCT07;
- Area "Stadio Silvio Piola" – denominata MCT08;
- "Area parcheggio di Piazza Camana" – denominata MCT09;
- Area "Piazza Pajetta" – denominata MCT10;
- Area "Viale Garibaldi" – denominata MCT11;
- "Aree limitrofe Basilica Sant'Andrea" – denominata MCT12;
- Area "Parco Kennedy" – denominata MCT13;
- Area "Piazzale ex Montefibre" – denominata MCT14;
- Area "Cascina Borghetto" – denominata MCT15;
- Area "Bocciofila Via Monte Bianco" – denominata MCT16;
- "Area libera piscina ex ENAL" – denominata MCT17;
- Area "Via Cantarana" – denominata MCT18;
- Area "Parcheggio centro commerciale Carrefour" – denominata MCT19;
- Area "Parco Baden Powell" – denominata MCT20.

Tali aree sono riportate sia all'interno dell'apposita copertura tematica che all'interno dell'*Appendice A* "Aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto" - Planimetria.

3.7 Fase IV

L'inserimento di fasce cuscinetto ha permesso di rimuovere l'accostamento critico tra:

- l'area per servizi pubblici e di interesse pubblico (Scuola dell'infanzia "Alciati" e scuola primaria "Bertinetti"), le aree Le case del tessuto edilizio minore (I) e l'area I luoghi del lavoro Commercio (III – Supermercato Famila);
- l'area per servizi pubblici e di interesse pubblico (scuola dell'infanzia "Collodi" e scuola primaria "Ferraris"), l'area Le case del tessuto edilizio minore (I) e l'area per servizi pubblici e di interesse pubblico posta ad E (III – Stadio "Silvio Piola" e parcheggio);
- l'area per servizi pubblici e di interesse pubblico (I – Chiesa dello Spirito Santo) e le aree Le case basse e servizi pubblici e di interesse pubblico (III) poste a N (Corso Papa Giovanni Paolo II);
- l'area del cimitero (I) e le aree Le attrezzature di interesse generale e agricole poste a E – S – W (III);
- l'area per servizi pubblici e di interesse pubblico (I – Asilo nido "Il girasole") e l'area per servizi pubblici e di interesse pubblico posta a S (III);
- l'area Le case basse (II) e l'Area strategica Montefibre – B2 – Ambiti 1 e 7 poste a N - E (IV) (Corso Torricelli);
- l'area Le case degli isolati storici e le architetture di pregio (II) e l'Area strategica Montefibre – B2 – Ambiti 1, 4b e 6 poste a N (Corso Torricelli);
- le aree le case basse (II) e le aree I luoghi del lavoro Commercio (IV) (Corso Amedeo Avogadro di Quaregna e Via Giovanni Tavallini);
- l'area Le case basse (II) e l'area Le nuove fabbriche Concordia – D2 (IV) (Via Cascina Martorelli);
- le aree Le case basse (II) e le aree I luoghi del lavoro posti a W (IV) (Via M. Bertinetti);
- le aree Le case basse (II) e l'area Le nuove fabbriche – Prestinari – D1 posta ad W (IV) (Via Robert Schuman);
- l'area Le case basse (II) e l'area I luoghi del lavoro (IV) (Via Campora);
- l'area La città nel verde – Isola – G1 (II) e l'area I luoghi del lavoro posta a W (IV) (Via Casalino);
- le aree I luoghi del lavoro e Area strategica Montefibre – B2 – Ambito 9 (VI) e le aree agricole poste a N (III);
- l'area I luoghi del lavoro (VI – Magazzini generali dei trafori) e le aree servizi pubblici e di interesse pubblico e agricole (III) e l'area Le nuove fabbriche – Prestinari – D1 posta ad W (IV) poste a S, W e N-W;
- l'area Le attrezzature di interesse generale (VI) e le aree servizi pubblici e di interesse pubblico e agricole circostanti (III) (Tangenziale Ovest);
- l'area Le attrezzature di interesse generale (VI) e le aree agricole circostanti (III) (Tangenziale Ovest);
- le aree Attività agricole improprie I luoghi del lavoro (poligono di tiro) e l'Area per attrezzature di interesse generale (cava) (VI) e le aree agricole circostanti (III);
- l'area Le attrezzature di interesse generale (VI – sottostazione elettrica) e le aree Le case basse, servizi pubblici e di interesse pubblico e agricole poste a E – N – W (III) (Via Trento);
- l'area Le attrezzature di interesse generale (V – CMR Atena) e le aree servizi pubblici e di interesse pubblico e agricole circostanti (III) (Corso Papa Giovanni Paolo II);
- l'area I luoghi del lavoro (VI) e le aree agricole poste a S – E (III) (Via Walter Manzone al confine con il comune di Caresanablot);
- le aree I luoghi del lavoro e case basse (V) e le aree agricole poste a E – W (III) (Bivio Sesia);
- l'area servizi pubblici e di interesse pubblico (VI -tiro a volo e motocross) e le aree agricole circostanti (III);

- l'area Le attrezzature di interesse generale (Atena), aree servizi pubblici e di interesse pubblico (VI) e l'area I luoghi del lavoro posta a N (IV) (Tangenziale Sud);
- le aree dell'Area Industriale Attrezzata di Vercelli (AIAV) e del Nuovo PIP a sud della roggia Molinara di Larizzate (VI) e le aree Area strategica Larizzate – B9, e agricole (III) e I luoghi del lavoro (IV) circostanti.

Attraverso l'analisi delle caratteristiche strutturali della viabilità esistente e l'analisi del documento *Piano Urbano del Traffico (aggiornamento del vigente Piano Urbano del Traffico e dei Trasporti – Aprile 1997)* della Città di Vercelli, sono state classificate le infrastrutture stradali secondo le categorie specificate nelle tabelle dell'Allegato 1 del *D.P.R. 142/2004* e l'infrastruttura ferroviaria ai sensi del *D.P.R. 459/98*. Tale classificazione consente l'identificazione delle caratteristiche delle fasce di pertinenza acustiche da associare ad ogni infrastruttura stradale e ferroviaria. Per quanto riguarda l'aeroporto "Carlo del Prete" non è stato possibile inserire le aree di rispetto previste (zona A, zona B, zona C) in quanto tali aree non sono ancora state definite dai soggetti competenti.

3.7.1 Accostamenti critici

In Fase III sono stati rimossi i seguenti accostamenti critici:

Codice	Aree con accostamento critico rimosso in Fase III
1	Le attrezzature di interesse generale (IV) – aree Le case degli isolati storici e le architetture di pregio (II)
2	aree servizi pubblici e di interesse pubblico (III) – aree servizi pubblici e di interesse pubblico (I)
3	Le case del centro storico (III) – aree servizi pubblici e di interesse pubblico (I)
4	Distributore di carburante (IV) – aree servizi pubblici e di interesse pubblico, Le case su strada e le palazzine (II)
5	Le case basse (IV) – Le case su strada e le palazzine (II)
6	Le case su strada e le palazzine (III) - aree servizi pubblici e di interesse pubblico (I)
7	Le case basse (V) – Le case su strada e le palazzine, aree servizi pubblici e di interesse pubblico (III)
8	Distributore di carburante (IV) – Le case basse, aree servizi pubblici e di interesse pubblico (II)
9	I luoghi del lavoro commercio (IV) – Le case basse, Le case alte (II)
10	Nuovo PIP AIAV (VI), I luoghi dell'agricoltura (III)
11	Distributore di carburante (IV) – Le case del tessuto edilizio minore, area servizi pubblici e di interesse pubblico (II)
12	Distributore di carburante (IV) – Le case alte (II)
13	Area strategica Montefibre – B2 – Ambito 1 (IV) – Area strategica Montefibre – B2 – Ambiti 7 e 8 (II)
14	I luoghi del lavoro Commercio (IV) – Le case basse (II)
15	Le case su strada e le palazzine (IV) – aree Le case basse, servizi pubblici e di interesse pubblico (II)
16	Le case su strada e le palazzine (IV) – Le case basse (II)
17	Distributore di carburante (IV) – aree Le case basse (II)
18	Le case su strada e le palazzine (IV) – Le case su strada e le palazzine (II)
19	Le case basse (IV) – aree servizi pubblici e di interesse pubblico (I – scuola dell'infanzia "Castelli", scuola primaria "Gozzano", scuola secondaria di primo grado "Pertini")
20	I luoghi del lavoro (IV) – aree Le case basse (II)
21	I luoghi del lavoro Commercio (IV) – Aree Le case basse (II)
22	Le attrezzature di interesse generale (VI – CMR Atena) – Le case basse (II)
23	I luoghi del lavoro Commercio, servizi pubblici e di interesse pubblico (IV) – Le case su strada e le palazzine, Le case alte, servizi pubblici e di interesse pubblico, Area strategica ex sanatorio Bertagnetta – B7 (III)
24	I luoghi del lavoro, servizi pubblici e di interesse pubblico (IV) – Le case basse, Area strategica ex sanatorio Bertagnetta – B7 (III)
25	Distributore di carburante, I luoghi del lavoro (IV), Le case basse Area strategica ex sanatorio Bertagnetta – B7 (II)
26	Le nuove fabbriche – Concordia – D2 (IV), Le case basse (II)
27	Distributore di carburante (IV) – aree Le case basse (II)
28	Le case del tessuto minore (III), servizi pubblici e di interesse pubblico (I – scuola primaria "Rodari", scuola secondaria di primo grado "Verga")
29	I luoghi del lavoro (IV), aree Le case del tessuto edilizio minore, Le case su strada e le palazzine, servizi pubblici e di interesse pubblico (II)
30	Le case basse, servizi pubblici e di interesse pubblico (III), servizi pubblici e di interesse pubblico (I)
31	I luoghi del lavoro Commercio, Le case basse (IV), Le case basse (II)

Codice	Aree con accostamento critico rimosso in Fase III
32	Le case basse (III), servizi pubblici e di interesse pubblico (I - Chiesa e scuola dell'infanzia "Regina Pacis")
33	Distributore di carburante, servizi pubblici e di interesse pubblico (IV), Le case basse, aree Le case su strada e le palazzine (II)
34	I luoghi del lavoro (IV), le case basse (II)
35	I luoghi del lavoro (IV), le case basse (II)
36	I luoghi del lavoro (IV), le case basse (II)
37	Le case basse (IV), aree Le case basse, Le case alte (II)
38	Distributori di carburante, I luoghi del lavoro Commercio, servizi pubblici e di interesse pubblico (IV), Le case basse (II)
39	I luoghi del lavoro, servizi pubblici e di interesse pubblico (VI), I luoghi dell'agricoltura (III)
40	Area strategica Pettinatura Lane – B11 (IV), Le case basse (II)
41	I luoghi del lavoro (IV), aree Le case basse (II)
42	I luoghi del lavoro Commercio (IV), Le case su strada e le palazzine (II)
43	Area strategica Stazione ferroviaria – B1 (IV), Le case del tessuto edilizio minore. Le case su strada e le palazzine (II)
44	I luoghi del lavoro Commercio (IV), Le case basse (II)
45	I luoghi del lavoro (IV), Le case basse (II)
46	Distributori di carburante, I luoghi del lavoro Commercio (IV), Le case basse (II)
47	I luoghi del lavoro (IV), Le case del tessuto edilizio minore (II)
48	I luoghi del lavoro (IV), Le case del tessuto edilizio minore (II)
49	I luoghi del lavoro (IV), Le case basse (II)
50	I luoghi del lavoro (IV), Le case basse (II)
51	I luoghi del lavoro (VI), Le case basse (II)

Tabella 3.8– Accostamenti critici rimossi in Fase III.

La localizzazione degli accostamenti critici rimossi in Fase III è riportata in *Appendice B*. Lo scenario di classificazione acustica rappresentato nelle immagini è relativo alla Fase II.

Gli accostamenti critici residui sono riportati nella tabella successiva.

Codice	Potenziali sorgenti	Aree sensibili	Motivazione
1	aree servizi pubblici e di interesse pubblico, aree Le case del centro storico (III)	Area servizi pubblici e di interesse pubblico (I – Duomo)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
2	Le case del centro storico, Le case basse, aree servizi pubblici e di interesse pubblico (III)	Area servizi pubblici e di interesse pubblico (I – Istituto Sacro cuore)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
3	Area servizi pubblici e di interesse pubblico, Area strategica Stazione ferroviaria – B1, Area strategica ex Ospedale Sant'Andrea, aree Le case del centro storico (III)	Area servizi pubblici e di interesse pubblico (I – Basilica di Sant'Andrea)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
4	aree Le case del centro storico, aree servizi pubblici e di interesse pubblico (III)	Area servizi pubblici e di interesse pubblico (I – Istituto professionale "Lanino")	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
5	aree Le case del centro storico, aree servizi pubblici e di interesse pubblico (III)	Area servizi pubblici e di interesse pubblico (I – Parrocchia di San Bernardo)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
6	Le case del centro storico, aree servizi pubblici e di interesse pubblico (III)	Area servizi pubblici e di interesse pubblico (I – Parrocchia di San Bernardo)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
7	Area strategica Ex caserma Garrone – B3, aree Le case del centro storico, aree servizi pubblici e di interesse pubblico (III)	Area servizi pubblici e di interesse pubblico (I – Scuola dell'infanzia "Mandelli" e scuola primaria "Rosa Stampa")	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
8	Area strategica Ex caserma Garrone – B3, Le case del centro storico, aree servizi pubblici e di interesse pubblico (III)	Area servizi pubblici e di interesse pubblico (I – Istituto "Cavour")	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)

Relazione descrittiva

Codice	Potenziali sorgenti	Aree sensibili	Motivazione
9	Aree Le case del centro storico, Le case del tessuto edilizio minore (III)	Area servizi pubblici e di interesse pubblico (I – Istituto “Rosa Stampa”)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) D.G.R. 85-3802/2001)
10	Area servizi pubblici e di interesse pubblico, Le case su strada e le palazzine (III)	Area servizi pubblici e di interesse pubblico (I – chiesa di “San Giuseppe”)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) D.G.R. 85-3802/2001)
11	Aree Le case del centro storico, aree servizi pubblici e di interesse pubblico (III)	Area servizi pubblici e di interesse pubblico (I – chiesa di “San Giuliano”)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) D.G.R. 85-3802/2001)
12	Aree Le case del centro storico, aree servizi pubblici e di interesse pubblico (III)	Area servizi pubblici e di interesse pubblico (I – scuola dell’infanzia e scuola primaria “Santa Giovanna Antida”)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) D.G.R. 85-3802/2001)
13	Area strategica Ex caserma Garrone – B3, aree Le case del centro storico, aree servizi pubblici e di interesse pubblico, Le case del tessuto edilizio minore (III), distributori di carburante (IV)	Area servizi pubblici e di interesse pubblico (I – Liceo scientifico “Avogadro”)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) D.G.R. 85-3802/2001)
14	Aree servizi pubblici e di interesse pubblico, aree Le case del centro storico, aree Le case del tessuto edilizio minore (III)	Le case del centro storico, area servizi pubblici e di interesse pubblico (I – asilo nido “L’Aquilone” scuola dell’infanzia “Korczak”),	Aree sature (punto 2.6, lettera c) D.G.R. 85-3802/2001)
15	Area strategica Cà dei rat – B6, aree Le case del tessuto edilizio minore, Le case basse, area servizi pubblici e di interesse pubblico (III)	Aree Le case del tessuto edilizio minore, area servizi pubblici e di interesse pubblico (I – Scuola dell’infanzia “Alciati”, scuola primaria “Bertinetti”)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) D.G.R. 85-3802/2001)
16	Aree Le case basse, Le case su strada e le palazzine, distributore di carburante (III)	Le case basse, area servizi pubblici e di interesse pubblico (I – Scuola secondaria di primo grado “Pertini”)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) D.G.R. 85-3802/2001)

Relazione descrittiva

Codice	Potenziali sorgenti	Aree sensibili	Motivazione
17	Distributore di carburante, aree Le case basse, Le case su strada e le palazzine (III), Le case basse, Le case su strada e le palazzine (IV)	area servizi pubblici e di interesse pubblico (I – scuola dell'infanzia "Castelli" e scuola primaria "Gozzano")	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
18	Aree Le case basse, area servizi pubblici e di interesse pubblico (III), Le attrezzature di interesse generale (V)	area servizi pubblici e di interesse pubblico (I – Chiesa dello Spirito Santo)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>) - Fascia cuscinetto non completamente inserita al fine di evitare la creazione di nuovi accostamenti critici determinati dall'inserimento della fascia stessa
19	Luoghi dell'agricoltura, Le case basse (III)	area servizi pubblici e di interesse pubblico (I – Chiesa di Biliemme e cimitero)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
20	Le case basse, area servizi pubblici e di interesse pubblico (III)	area servizi pubblici e di interesse pubblico (I – Clinica Santa Rita)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
21	Aree Le case basse, , Le case su strada e le palazzine, aree servizi pubblici e di interesse pubblico (III)	area servizi pubblici e di interesse pubblico (I – Chiesa di Santa Maria Maddalena)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
22	Aree servizi pubblici e di interesse pubblico (III)	Le case del tessuto edilizio minore, area servizi pubblici e di interesse pubblico (I – scuola dell'infanzia "Collodi" e scuola primaria "Ferraris")	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
23	Le case del tessuto edilizio minore, Le case e gli isolati storici e le architetture di pregio, area servizi pubblici e di interesse pubblico (III)	area servizi pubblici e di interesse pubblico (I – Istituto di istruzione superiore "Faccio")	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
24	Aree Le case su strada e le palazzine, aree Le case basse, aree Le case alte, aree servizi pubblici e di interesse pubblico (III)	area servizi pubblici e di interesse pubblico (I – Ospedale Sant'Andrea)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)

Relazione descrittiva

Codice	Potenziali sorgenti	Aree sensibili	Motivazione
25	Le case basse, Le case alte, Le case del tessuto edilizio minore (III)	area servizi pubblici e di interesse pubblico (I – scuola primaria “Rodari”, scuola secondaria di primo grado “Verga”)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) D.G.R. 85-3802/2001)
26	Aree Le case e gli isolati storici e le architetture di pregio, Le case del tessuto edilizio minore, Le case su strada e le palazzine (III)	area servizi pubblici e di interesse pubblico (I – scuola dell’infanzia “Mora”, scuola primaria “Carlo Angela” e scuola secondaria di primo grado “Ferrari”)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) D.G.R. 85-3802/2001)
27	Aree Le case del tessuto edilizio minore, aree Le case su strada e le palazzine, servizi pubblici e di interesse pubblico (III)	area servizi pubblici e di interesse pubblico (I – Istituto di istruzione superiore “Lombardi”)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) D.G.R. 85-3802/2001)
28	Le case del tessuto edilizio minore, aree Le case basse, la case alte, I luoghi del lavoro, aree servizi pubblici e di interesse pubblico (III)	Le case basse, aree servizi pubblici e di interesse pubblico (I – Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni e Chiesa dei Testimoni di Geova)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) D.G.R. 85-3802/2001)
29	aree servizi pubblici e di interesse pubblico, aree Le case del tessuto edilizio minore, Le case basse (III)	area servizi pubblici e di interesse pubblico (I – scuola primaria “Regina pacis”)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) D.G.R. 85-3802/2001)
30	Le case del tessuto edilizio minore, Le case basse, I luoghi del lavoro Commercio, aree Le case su strada e le palazzine, aree servizi pubblici e di interesse pubblico (III)	Le case basse, area servizi pubblici e di interesse pubblico (I – Chiesa e scuola dell’infanzia “Regina Pacis”)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) D.G.R. 85-3802/2001)
31	Aree Le case basse, Le case basse, aree Le case del tessuto edilizio minore, aree area servizi pubblici e di interesse pubblico (III)	area servizi pubblici e di interesse pubblico (I – Scuola primaria “Carducci”)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) D.G.R. 85-3802/2001)

Relazione descrittiva

Codice	Potenziali sorgenti	Aree sensibili	Motivazione
32	Le case del tessuto edilizio minore (III)	Le case del tessuto edilizio minore, area servizi pubblici e di interesse pubblico (I – Scuola dell’infanzia “Isola” e istituto professionale “Lanino”)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
33	Aree Le case del tessuto edilizio minore (III)	area servizi pubblici e di interesse pubblico (I – scuola dell’infanzia “Furno” e scuola primaria “De Amicis”)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
34	Distributore (IV)	Le case e gli isolati storici e le architetture di pregio (II)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
35	I luoghi del lavoro Commercio (IV)	Le case e gli isolati storici e le architetture di pregio, servizi pubblici e di interesse pubblico (II)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
36	Area strategica Montefibre – B2 – Ambito 9 (VI)	Area strategica Montefibre – B2 – Ambito 3 (III), Area strategica Montefibre – B2 – Ambiti 1 e 2 (IV)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
37	I luoghi del lavoro (VI)	Area strategica Montefibre – B2 – Ambito 3, Le case basse, servizi pubblici e di interesse pubblico (III)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
38	Le attrezzature di interesse generale (V)	Le case basse, I luoghi dell’agricoltura, servizi pubblici e di interesse pubblico (III)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>) - Fascia cuscinetto non completamente inserita al fine di evitare la creazione di nuovi accostamenti critici determinati dall’inserimento della fascia stessa
39	Le case su strada e le palazzine, Le case basse (IV)	Le case su strada e le palazzine, aree Le case basse (II)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
40	I luoghi del lavoro Commercio, servizi pubblici e di interesse pubblico (IV)	Aree Le case su strada e le palazzine, servizi pubblici e di interesse pubblico	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)

Relazione descrittiva

Codice	Potenziali sorgenti	Aree sensibili	Motivazione
41	Le case del tessuto edilizio minore (IV)	Aree Le case del tessuto edilizio minore, Le case su strada e le palazzine (II)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
42	Le attrezzature di interesse generale, I luoghi del lavoro (IV)	Aree Le case basse, Le case alte (II)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
43	Le case basse (IV)	Aree Le case basse, servizi pubblici e di interesse pubblico (II)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
44	I luoghi del lavoro (IV)	Aree Le case basse, Le case su strada e le palazzine, servizi pubblici e di interesse pubblico (II)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
45	I luoghi del lavoro, Le case basse, servizi pubblici e di interesse pubblico (IV)	Aree Le case basse, Le case su strada e le palazzine, aree servizi pubblici e di interesse pubblico (II)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
46	Le nuove fabbriche Prestinari – D1 (IV)	Le case basse, Le case su strada e le palazzine, aree servizi pubblici e di interesse pubblico (II)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>) - Fascia cuscinetto non inserita al fine di evitare la creazione di nuovi accostamenti critici determinati dall'inserimento della fascia stessa
47	Area strategica Pettinatura Lane – B11 (IV)	Le case basse (II)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
48	I luoghi del lavoro (VI)	Aree Le case basse, Le case su strada e le palazzine (II), Aree Le case basse, aree servizi pubblici e di interesse pubblico (III), Area strategica Pettinatura Lane – B11 (IV)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>) - Fascia cuscinetto non completamente inserita al fine di evitare la creazione di nuovi accostamenti critici determinati dall'inserimento della fascia stessa
49	I luoghi del lavoro (VI)	Aree Le case basse (II), Aree le case basse, aree servizi pubblici e di interesse pubblico (III)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>) - Fascia cuscinetto non inserita al fine di evitare la creazione di nuovi accostamenti critici determinati dall'inserimento della fascia stessa
50	Le attrezzature di interesse generale (VI)	servizi pubblici e di interesse pubblico (III)	Superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettera d) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)

Relazione descrittiva

Codice	Potenziali sorgenti	Aree sensibili	Motivazione
51	Le attrezzature di interesse generale (VI)	Le attrezzature di interesse generale, I luoghi dell'agricoltura (III)	Superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettera d) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>) - Fascia cuscinetto non completamente inserita al fine di evitare la creazione di nuovi accostamenti critici determinati dall'inserimento della fascia stessa
52	I luoghi del lavoro (VI)	I luoghi del lavoro, servizi pubblici e di interesse pubblico (IV)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
53	I luoghi del lavoro, servizi pubblici e di interesse pubblico (IV)	Aree Le case basse (II)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>) - Fascia cuscinetto non completamente inserita al fine di evitare la creazione di nuovi accostamenti critici determinati dall'inserimento della fascia stessa
54	I luoghi del lavoro Commercio, Le case basse, servizi pubblici e di interesse pubblico (IV)	Le case basse (II)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
55	I luoghi del lavoro Commercio, distributore di carburanti, Le case basse (IV)	Le case basse (II)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
56	I luoghi del lavoro, Le case basse (IV)	Aree Le case basse (II)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
57	I luoghi del lavoro (VI)	I luoghi del lavoro, I luoghi dell'agricoltura, servizi pubblici e di interesse pubblico (IV)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
58	Le attrezzature di interesse generale, servizi pubblici e di interesse pubblico (VI)	Le case basse, servizi pubblici e di interesse pubblico (III), servizi pubblici e di interesse pubblico (Fascia cuscinetto), Le case basse (Fascia cuscinetto) servizi pubblici e di interesse pubblico, I luoghi del lavoro (IV)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>) - - Fascia cuscinetto non completamente inserita al fine di evitare la creazione di nuovi accostamenti critici determinati dall'inserimento della fascia stessa
59	I luoghi del lavoro (IV)	Le case basse, Le case alte, servizi pubblici e di interesse pubblico, I luoghi del lavoro (II)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
60	Le case basse (IV)	Le case basse (II)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)

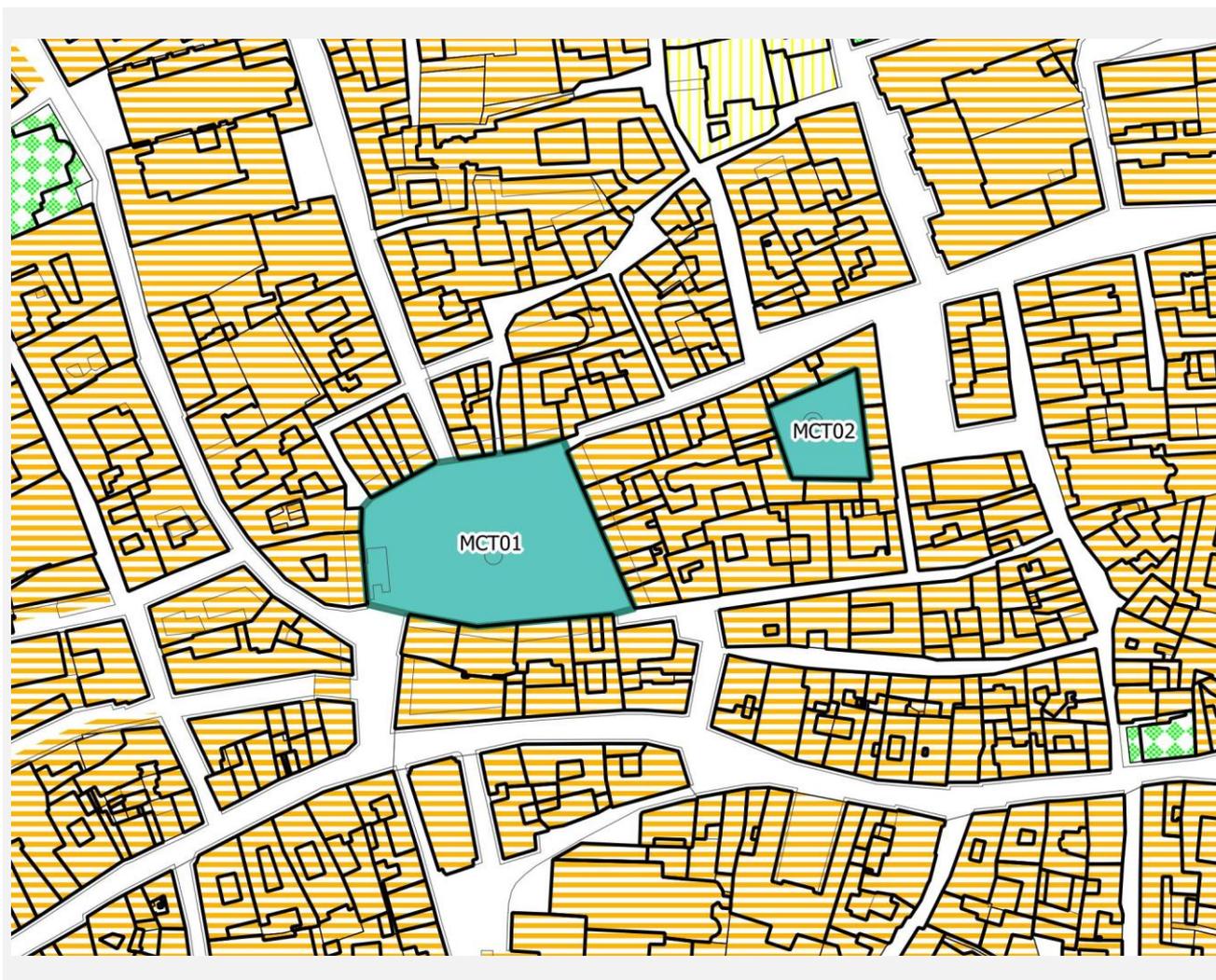
Codice	Potenziali sorgenti	Aree sensibili	Motivazione
61	Le case basse, I luoghi del lavoro, servizi pubblici e di interesse pubblico (IV)	Aree Le case basse, servizi pubblici e di interesse pubblico, Le attrezzature di interesse generale (II)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) D.G.R. 85-3802/2001)
62	I luoghi del lavoro (V), I luoghi del lavoro (VI)	Aree le case basse, aree servizi pubblici e di interesse pubblico, I luoghi dell'agricoltura (III)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) D.G.R. 85-3802/2001)
63	I luoghi del lavoro (V)	Distributore di carburanti (III), I luoghi dell'agricoltura (IV)	Superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettera d) D.G.R. 85-3802/2001) - Fascia cuscinetto non completamente inserita al fine di evitare la creazione di nuovi accostamenti critici determinati dall'inserimento della fascia stessa

Tabella 3.9 – Accostamenti critici residui.

La localizzazione degli accostamenti critici residui è riportata in *Appendice C*.

Appendice A

Arece destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto – Planimetrie



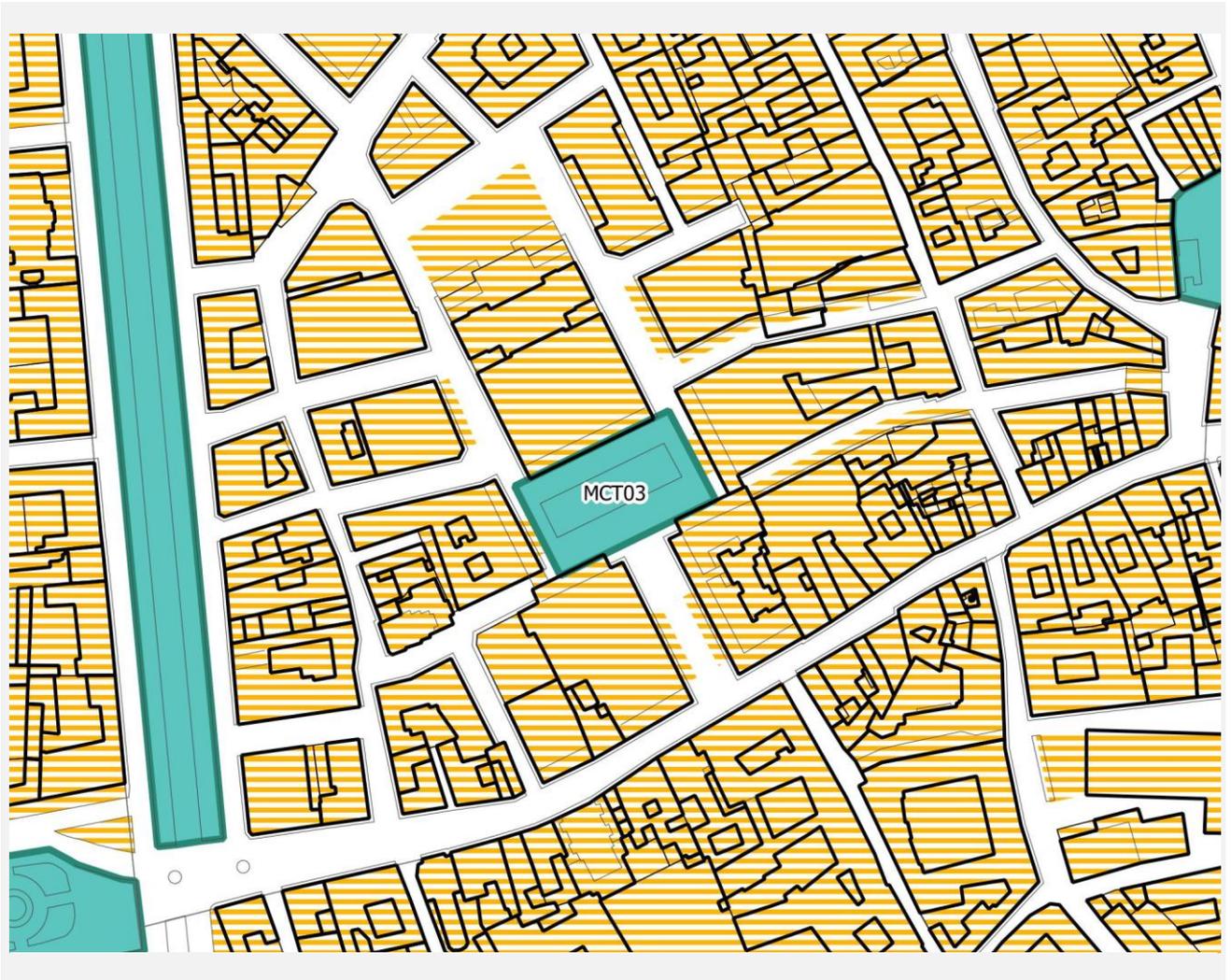
Area "Piazza Cavour" - denominata MCT01
Area "Piazza Palazzo Vecchio"- denominata MCT02

Scala 1 : 2 500

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT



Area "Piazza Ernesto Zumaglini" – denominata MCT03

Scala 1 : 2 500

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT



Area "Chiostro di Santa Chiara" - denominata MCT04

Scala 1 : 2 500

LEGENDA

Classe acustica

	I - Aree particolarmente protette
	II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
	III - Aree di tipo misto
	IV - Aree di intensa attività umana
	V - Aree prevalentemente industriali
	VI - Aree esclusivamente industriali
	MCT



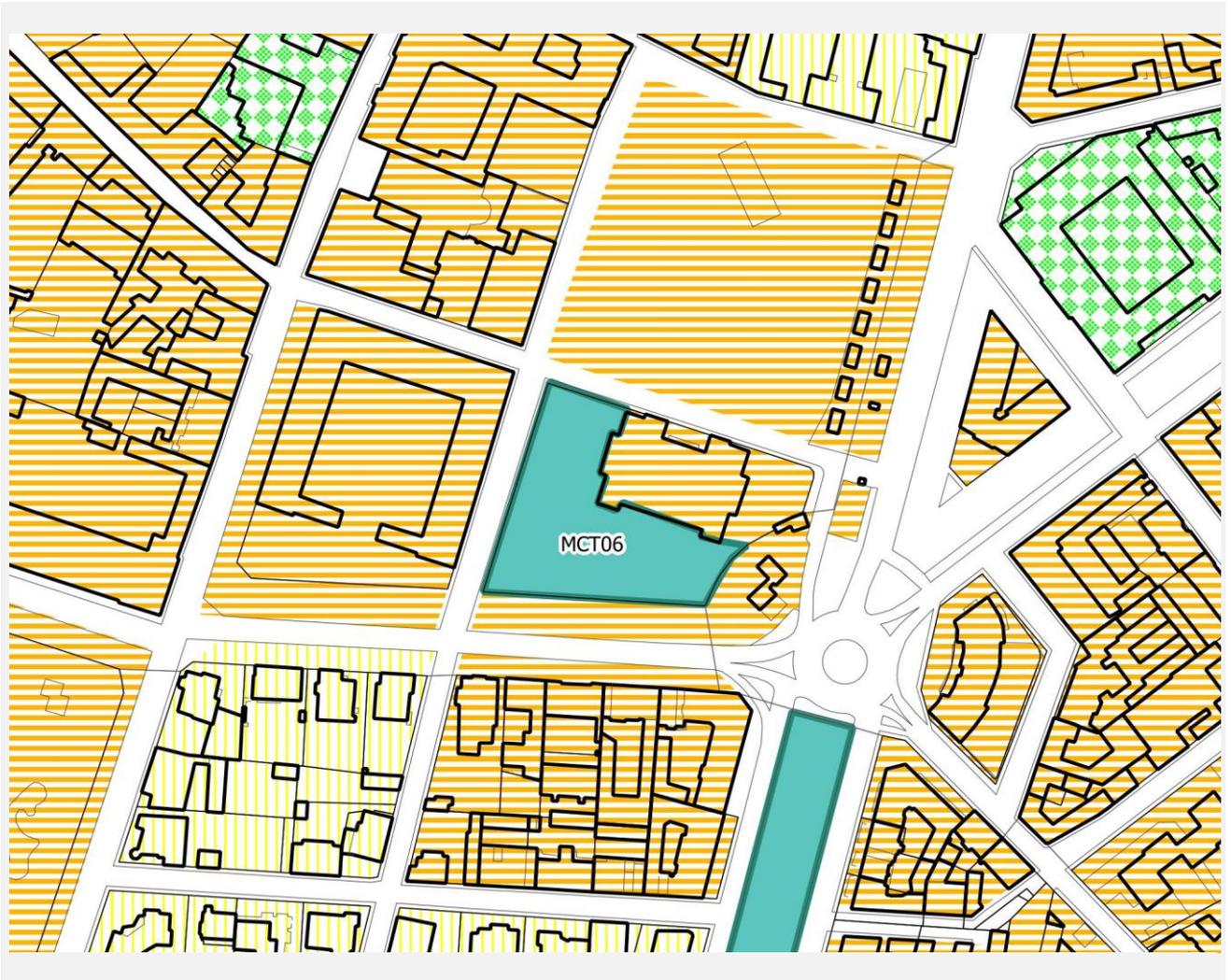
Area “Chiostrò dell’antico monastero di San Pietro Martire” - denominata MCT05

Scala 1 : 2 500

LEGENDA

Classe acustica

	<i>I - Aree particolarmente protette</i>
	<i>II - Aree ad uso prevalentemente residenziale</i>
	<i>III - Aree di tipo misto</i>
	<i>IV - Aree di intensa attività umana</i>
	<i>V - Aree prevalentemente industriali</i>
	<i>VI - Aree esclusivamente industriali</i>
	<i>MCT</i>



“Area di pertinenza della Palestra Mazzini” – denominata MCT06

Scala 1 : 2 500

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT



Area “Viale Rimembranza” – denominata MCT07

Scala 1 : 6 000

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT



Area “Stadio Silvio Piola” - denominata MCT04
“Area parcheggio di Piazza Camana” - denominata MCT05

Scala 1 : 3 000

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT



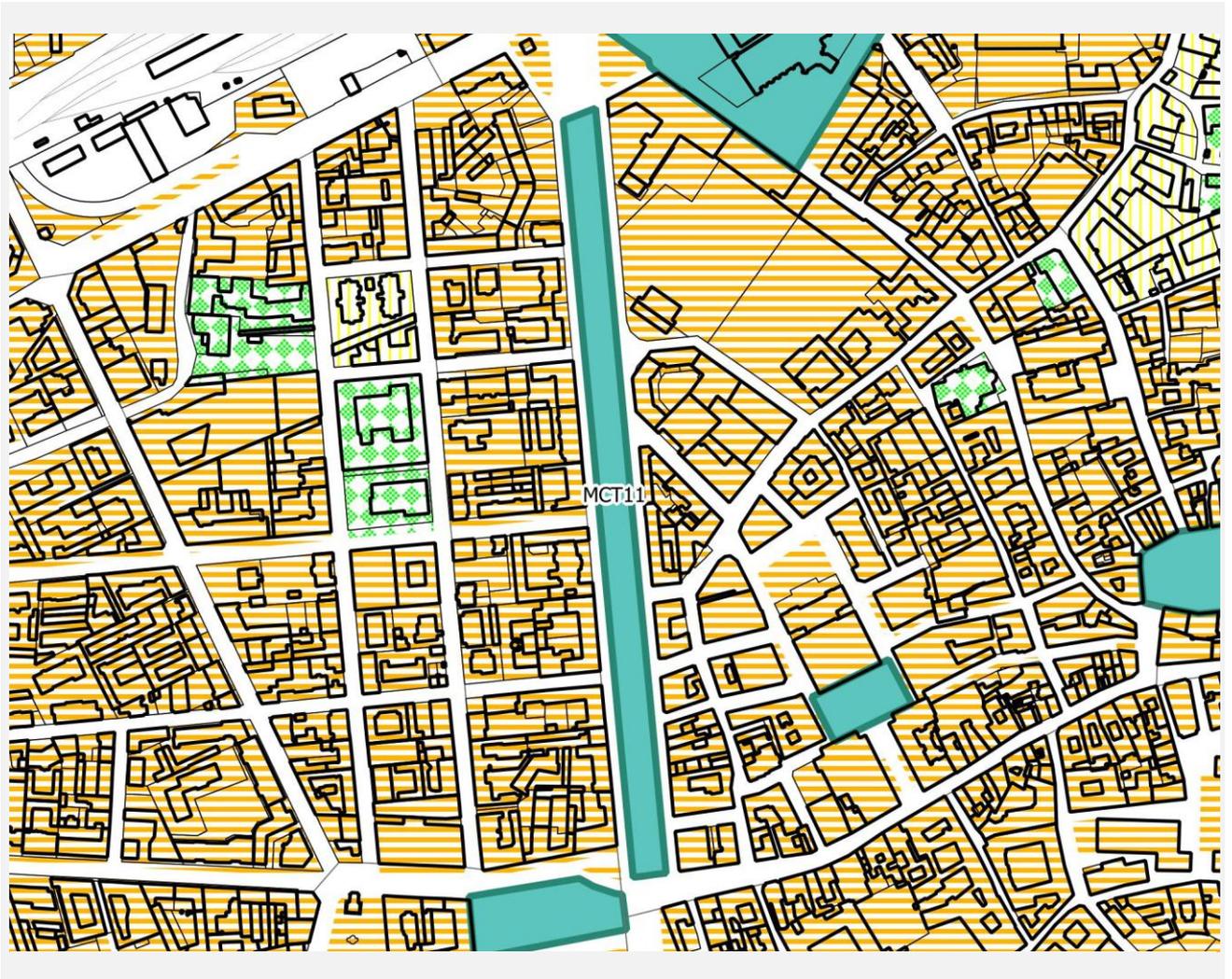
Area "Piazza Pajetta" – denominata MCT10

Scala 1 : 2 500

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT



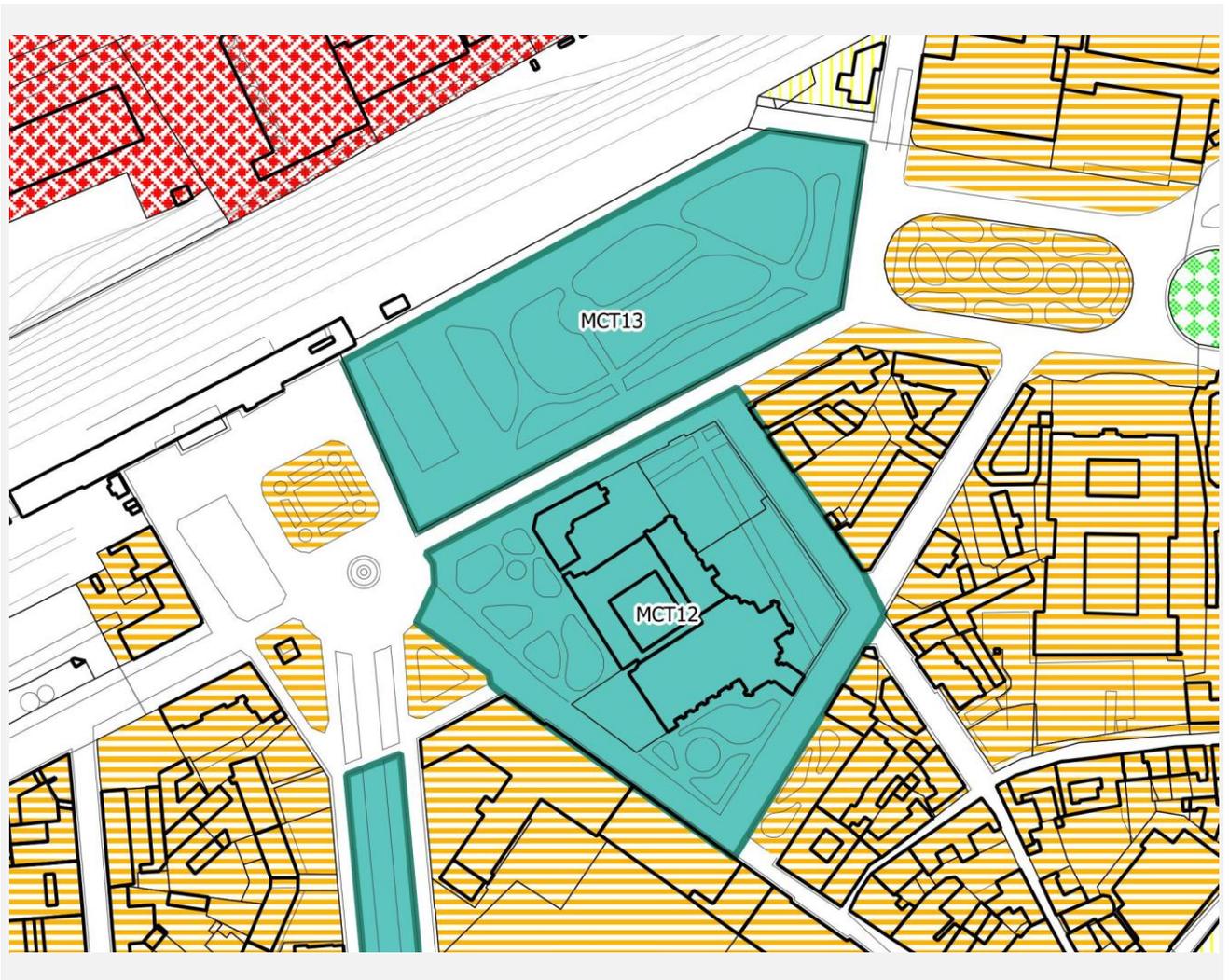
Area "Viale Garibaldi" – denominata MCT11

Scala 1 : 2 500

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT



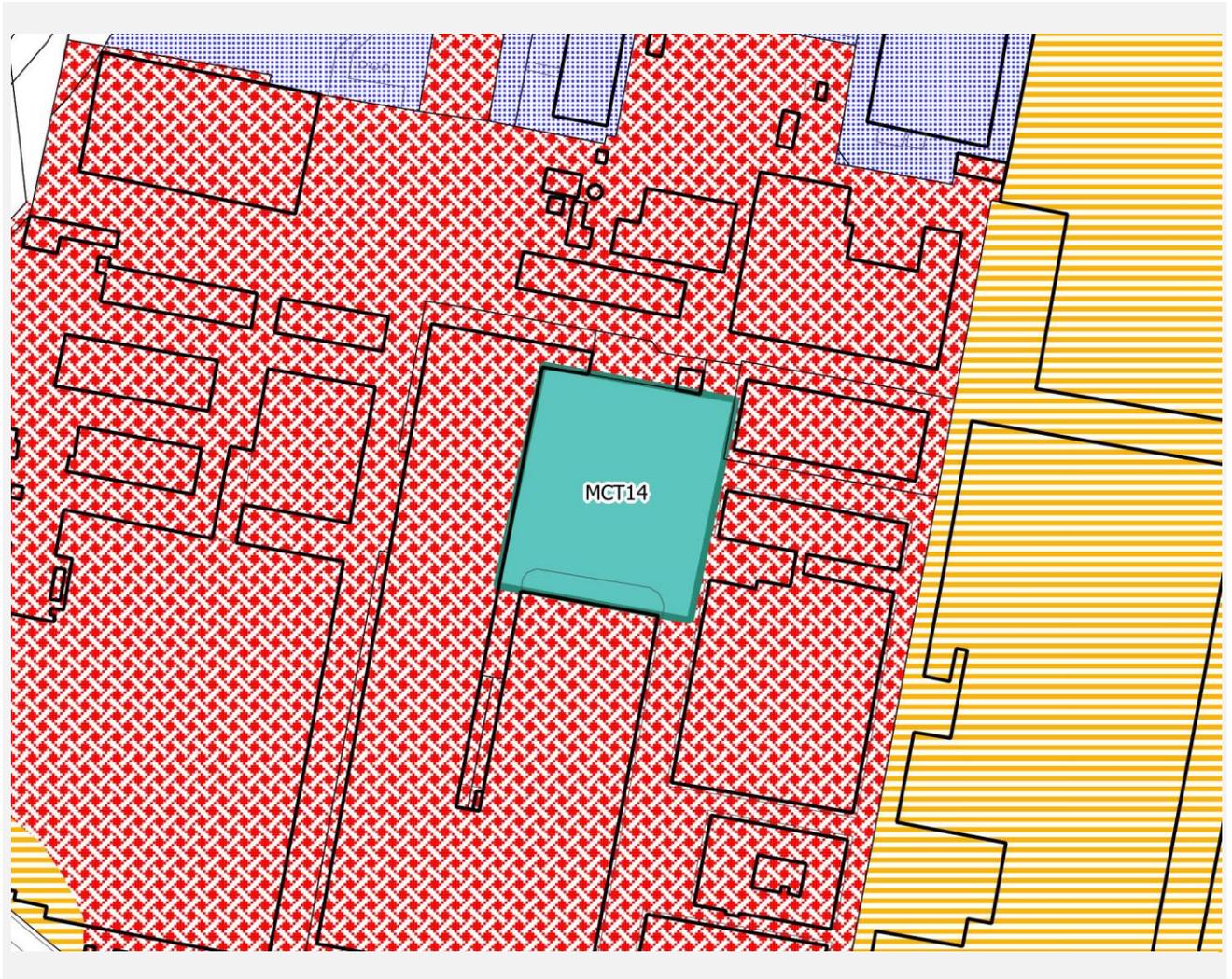
“Aree limitrofe Basilica Sant’Andrea” - denominata MCT12
Area “Parco Kennedy” - denominata MCT13

Scala 1 : 3 000

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT



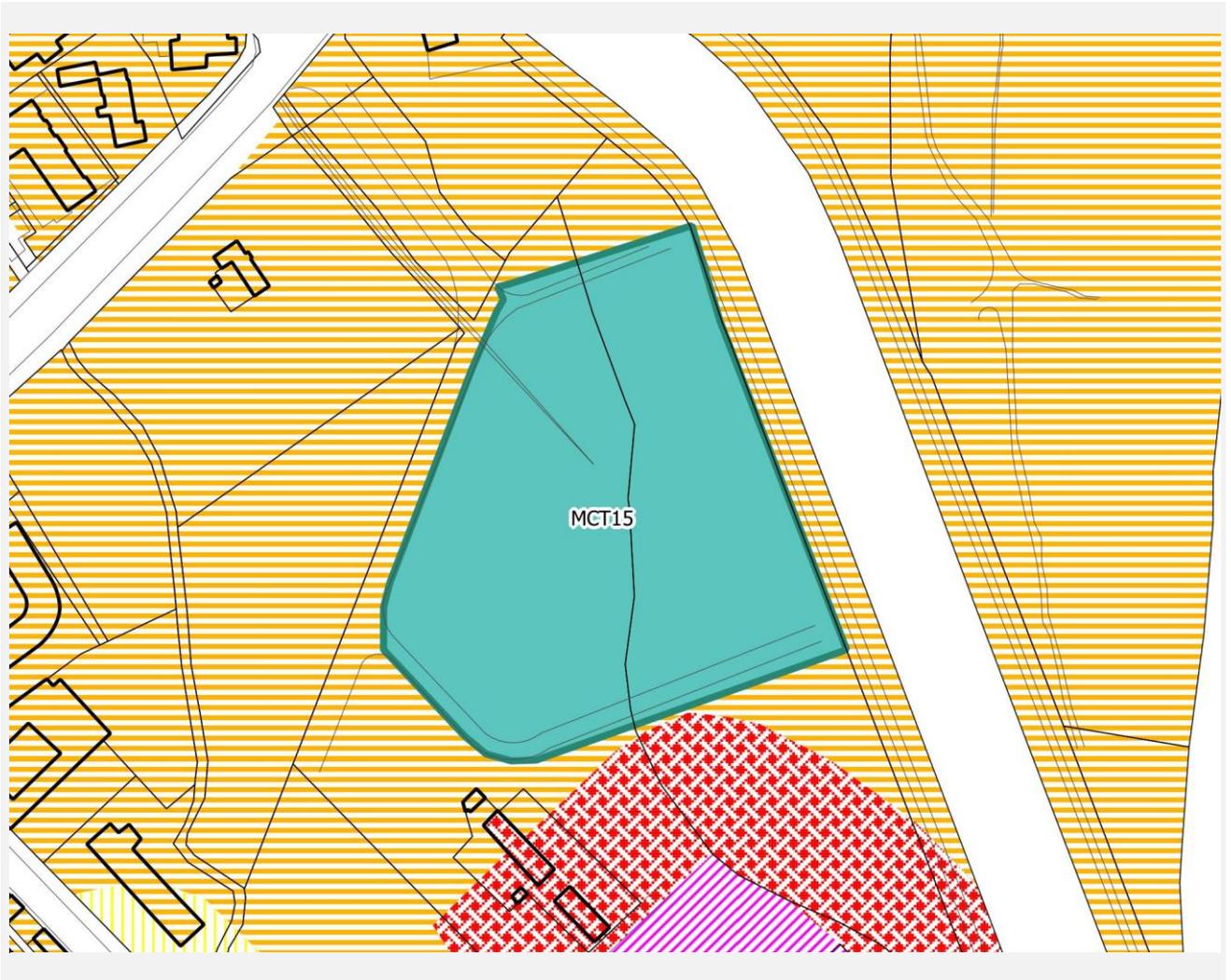
Area “Piazzale ex Montefibre” – denominata MCT14

Scala 1 : 2 500

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT



Area “Cascina Borghetto” – denominata MCT15

Scala 1 : 2 500

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT



Area “Bocciofila Via Monte Bianco” – denominata MCT16

Scala 1 : 2 500

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT



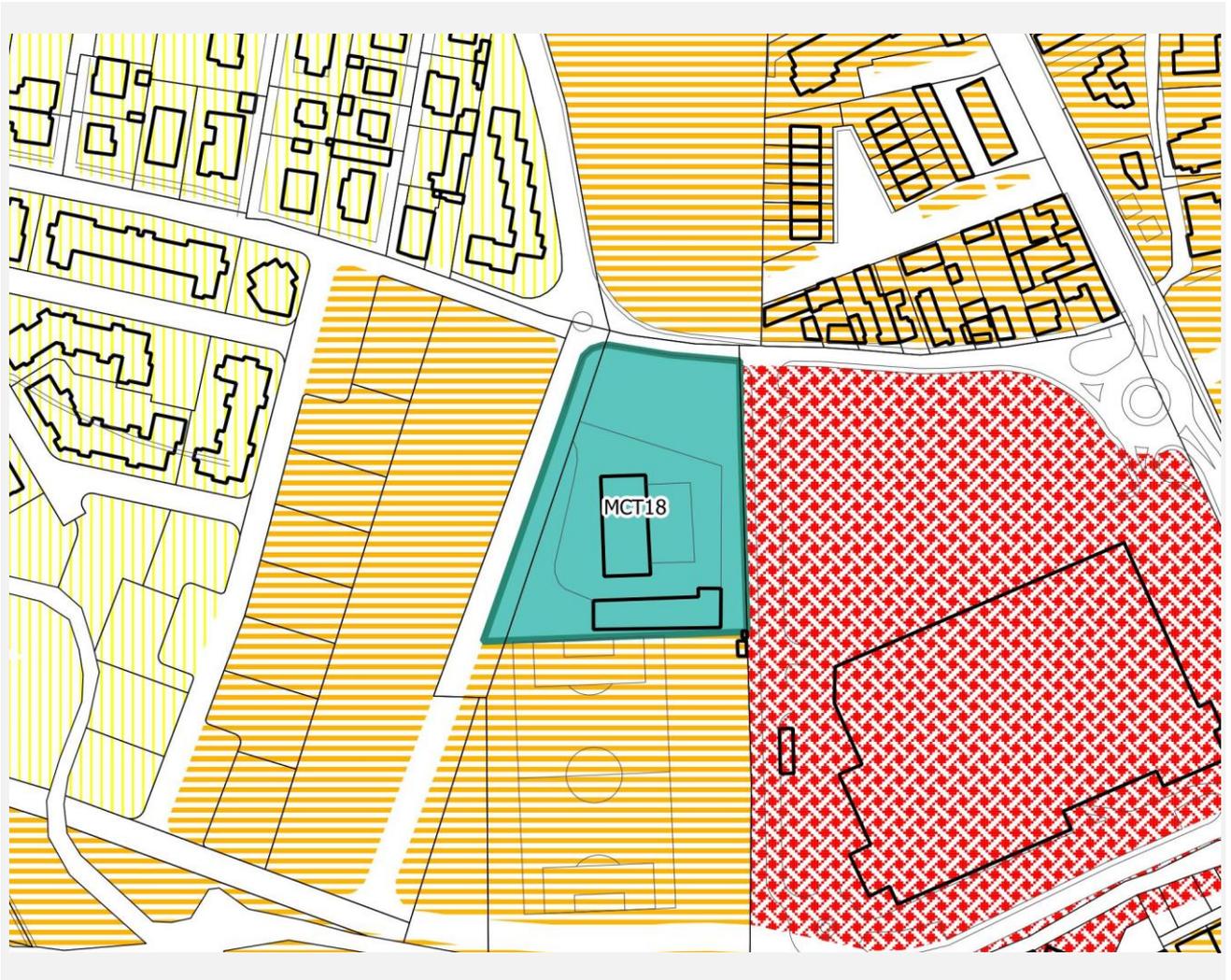
“Area libera piscina ex ENAL” – denominata MCT17

Scala 1 : 2 500

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT



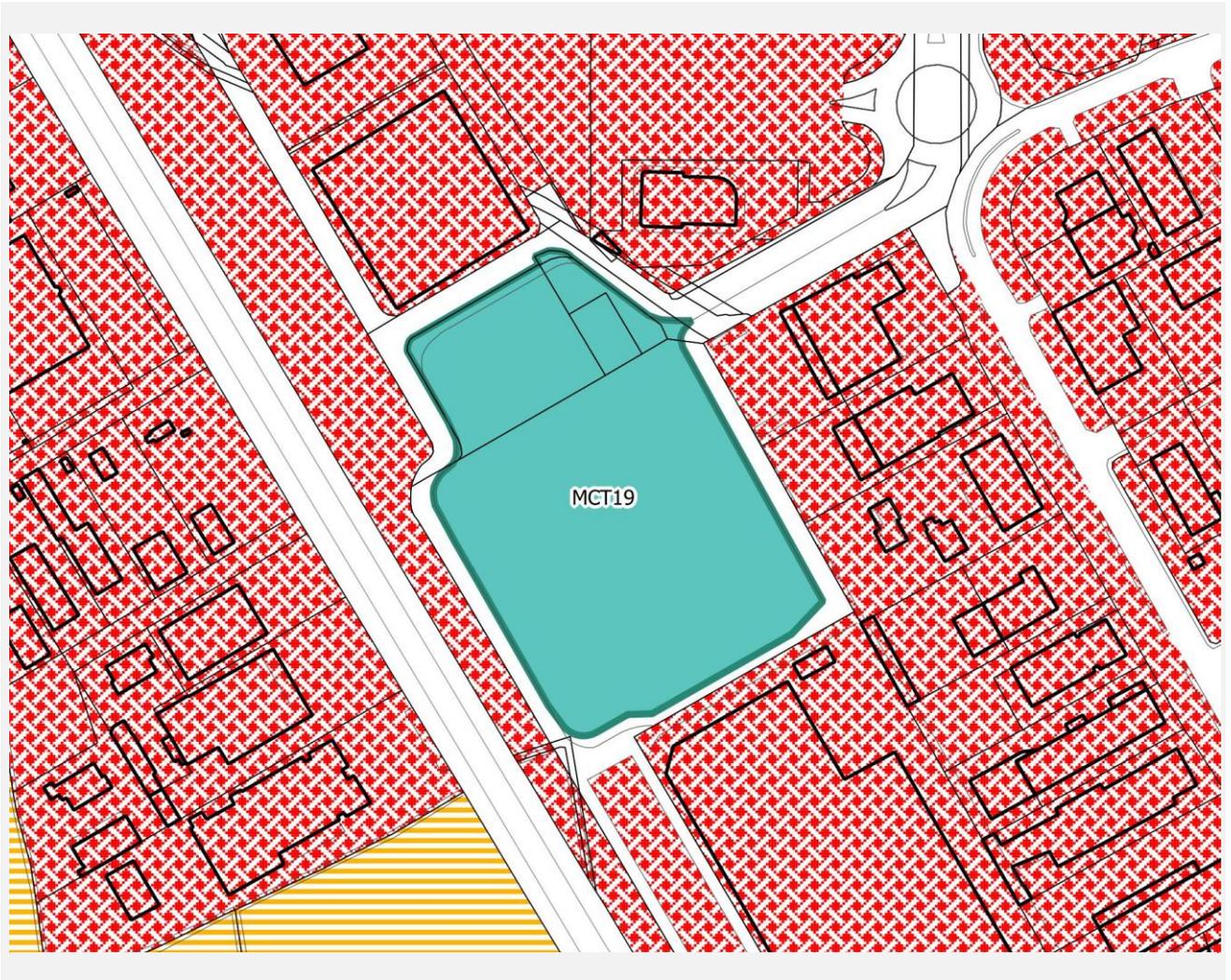
“Area Via Cantarana” – denominata MCT18

Scala 1 : 2 500

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT



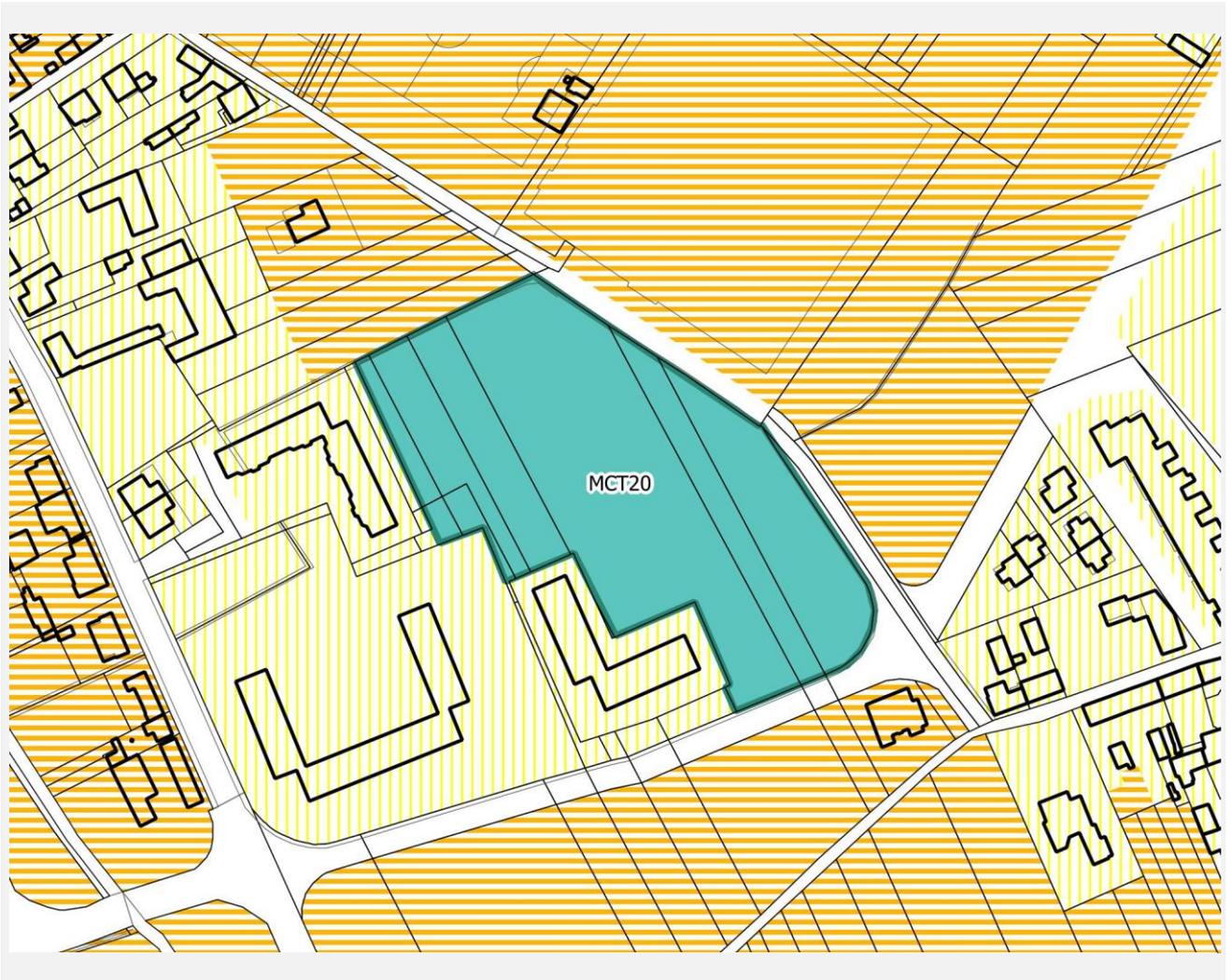
Area "Parcheaggio centro commerciale Carrefour" – denominata MCT19

Scala 1 : 2 500

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT



Area "Parco Baden Powell" – denominata MCT20

Scala 1 : 2 500

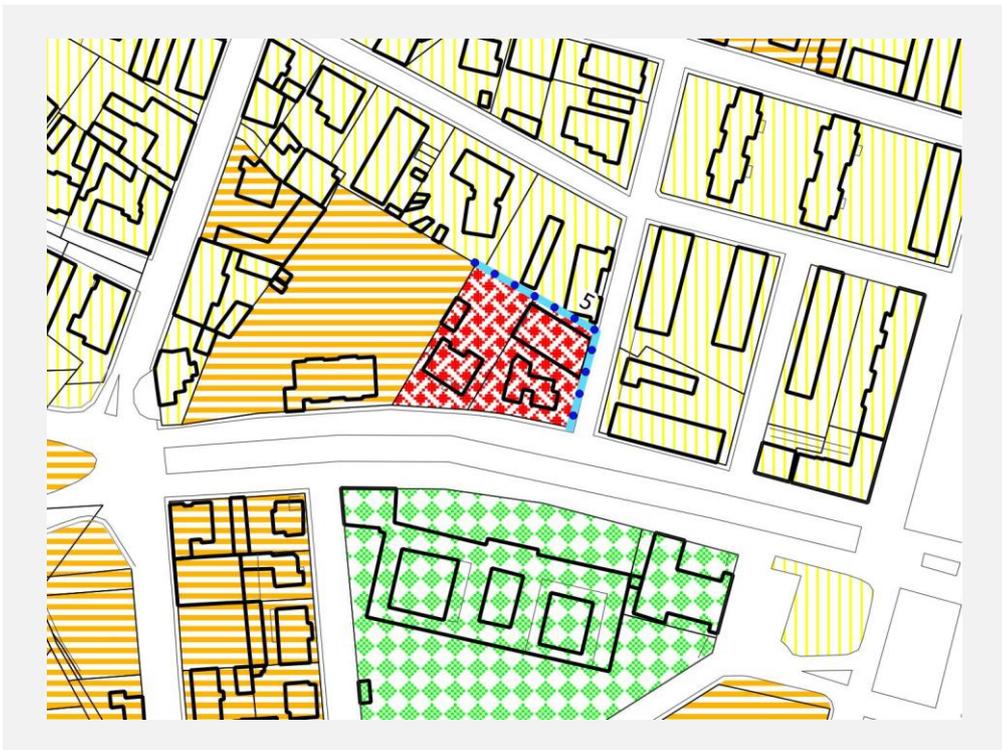
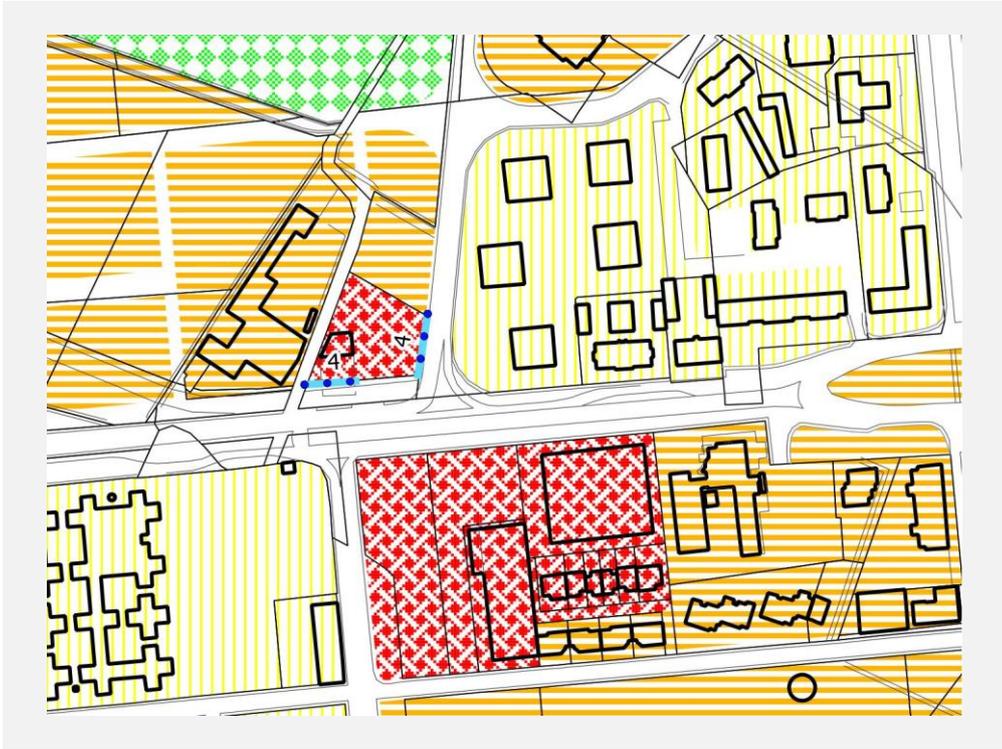
LEGENDA

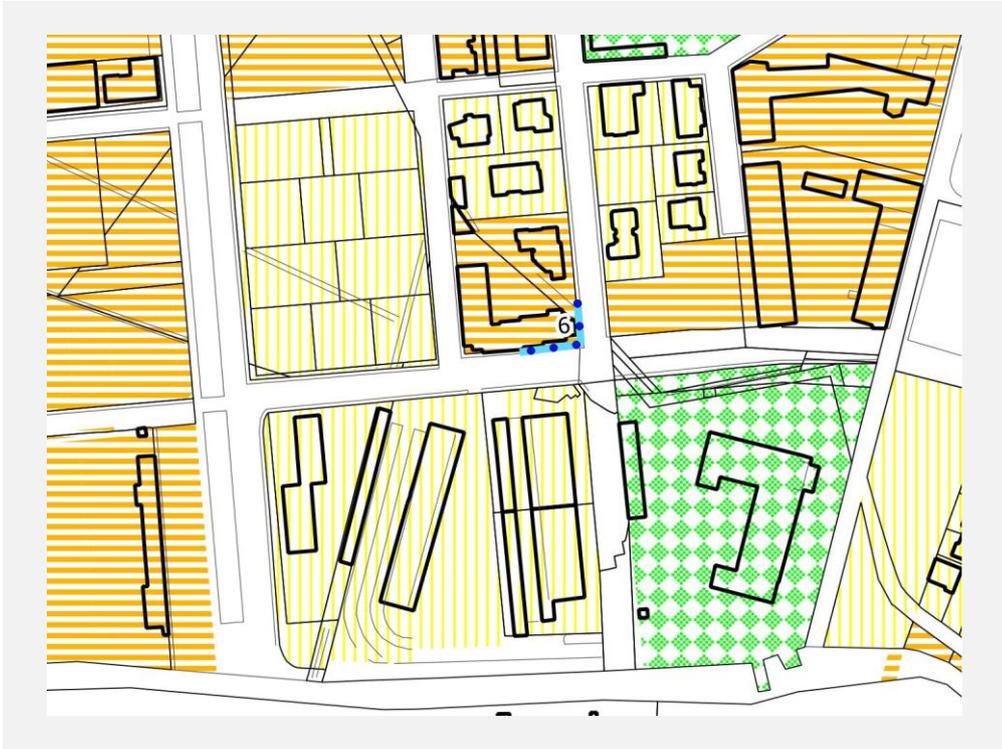
Classe acustica

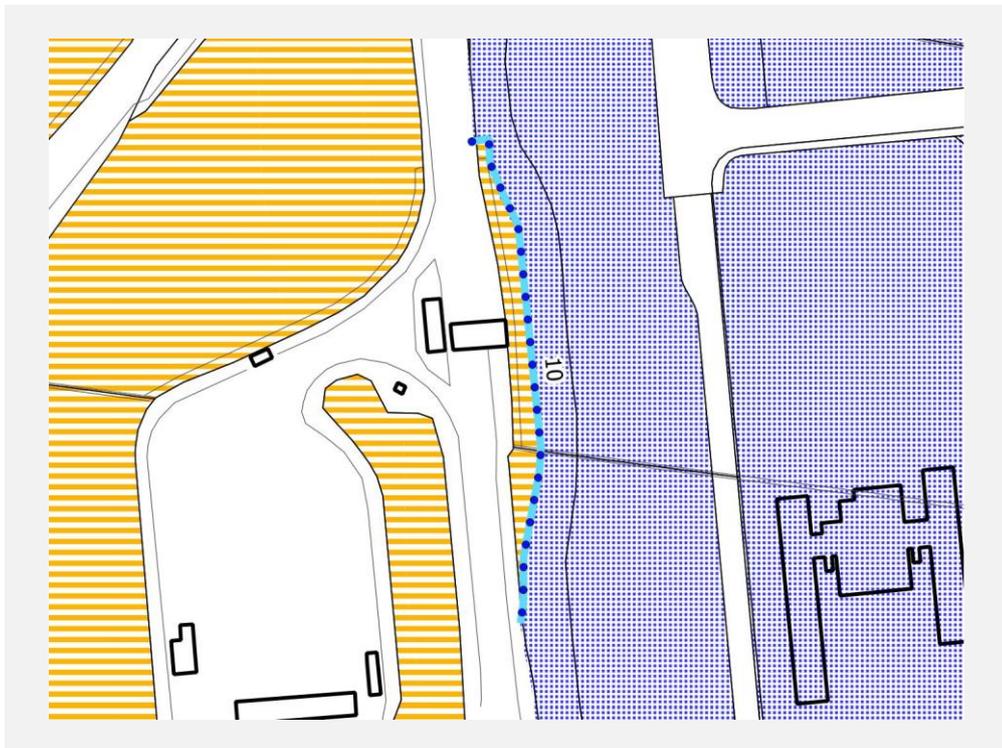
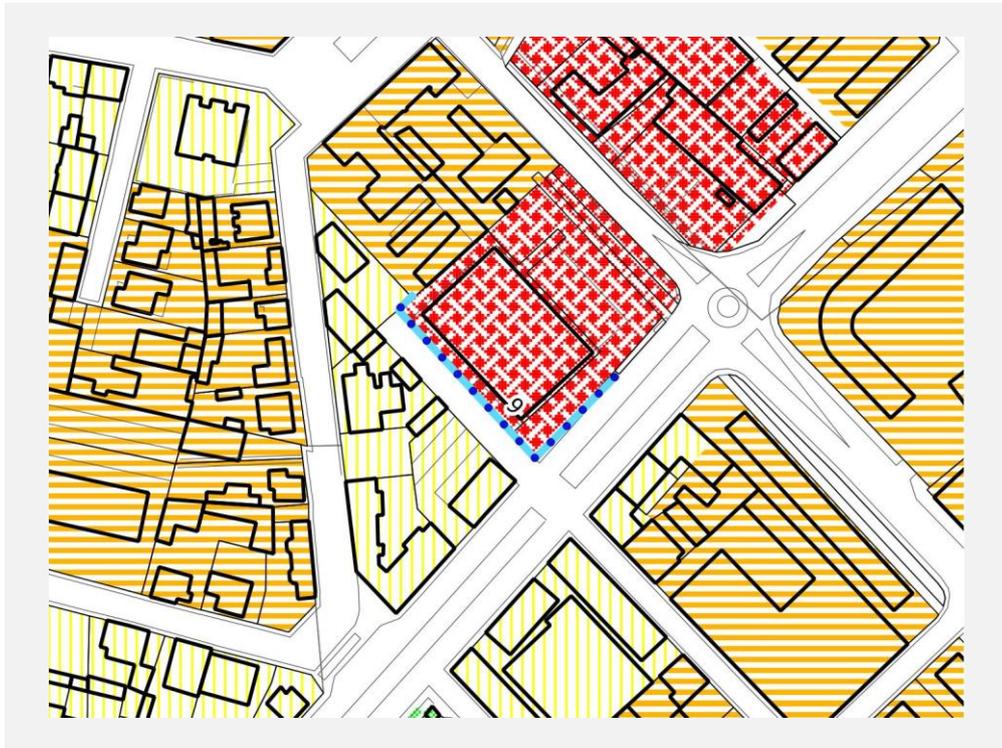
-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT

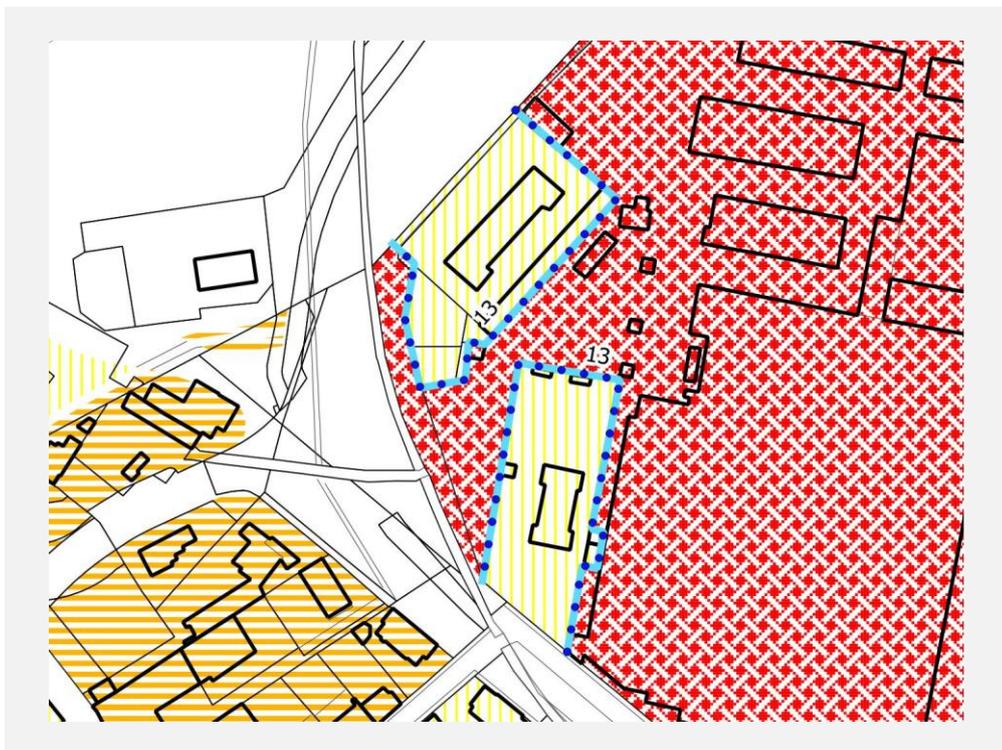
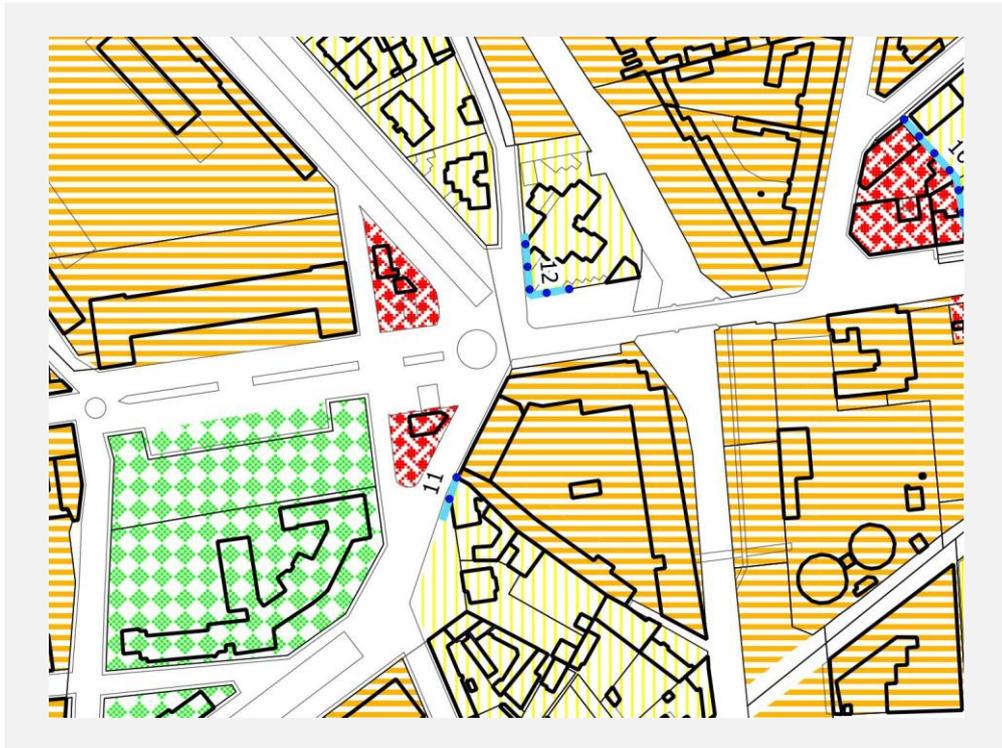
Appendice B Accostamenti critici rimossi in Fase III

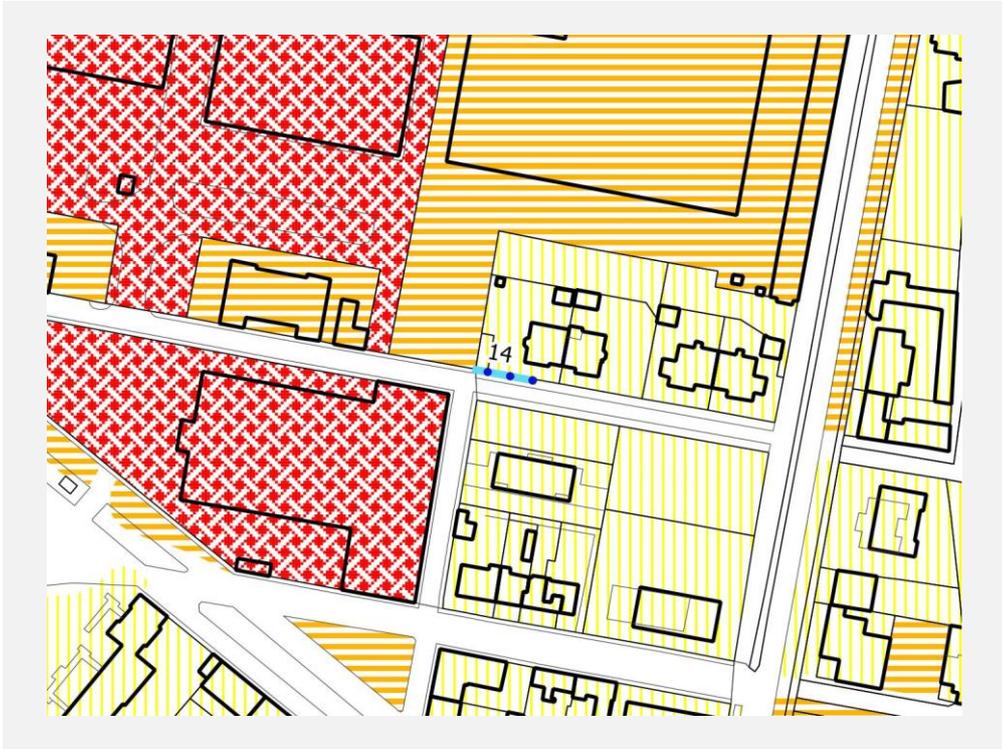


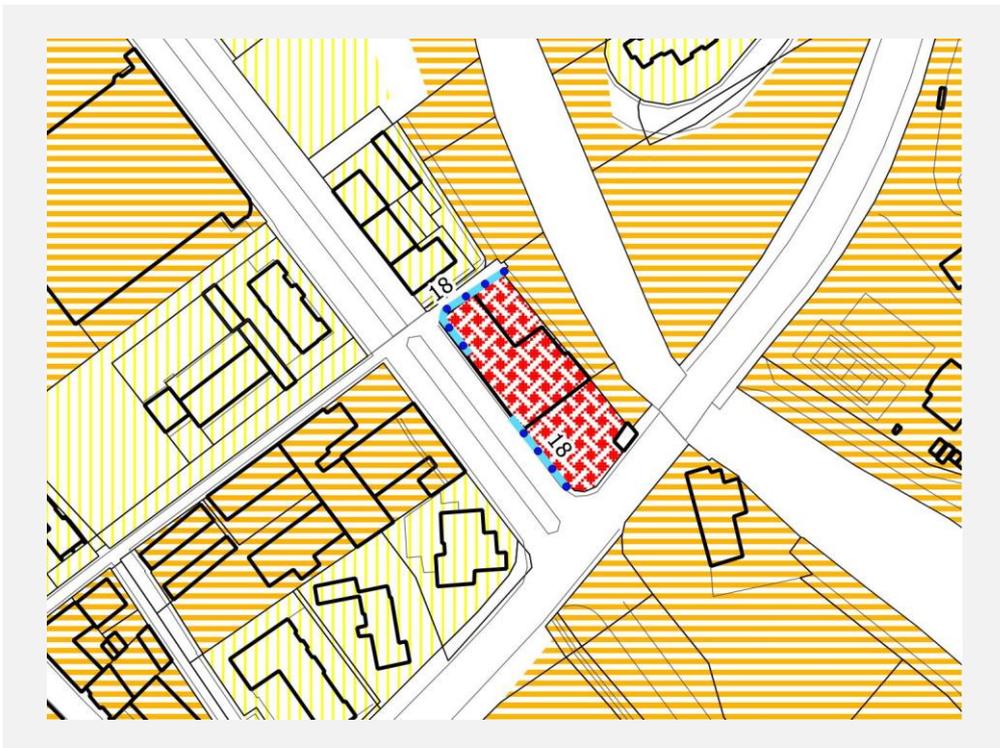
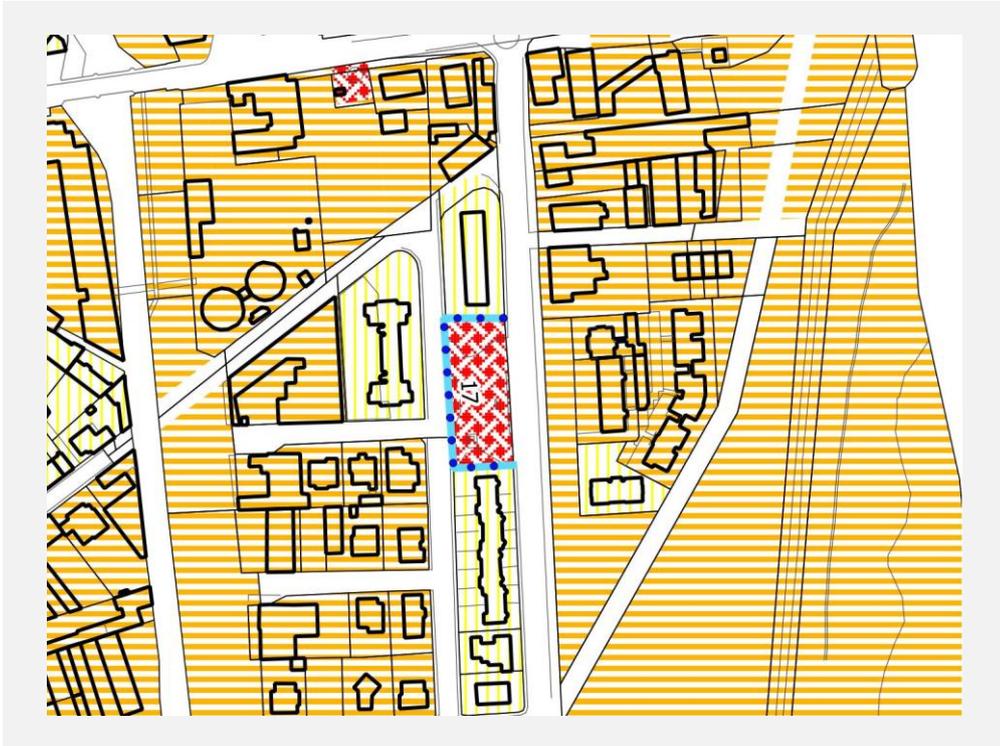




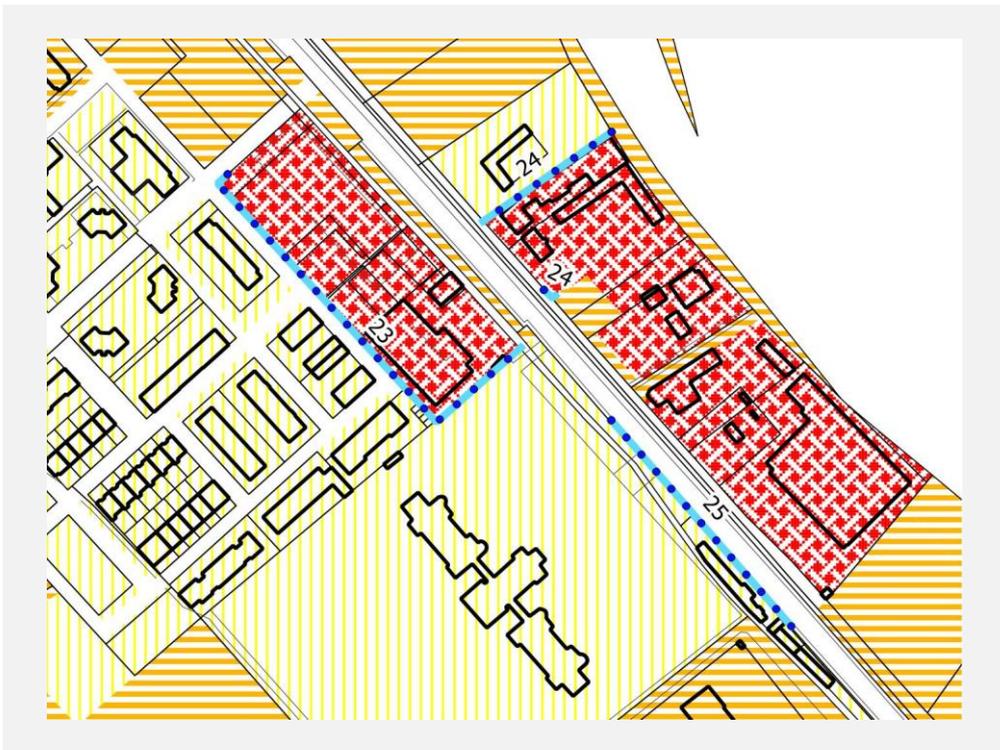
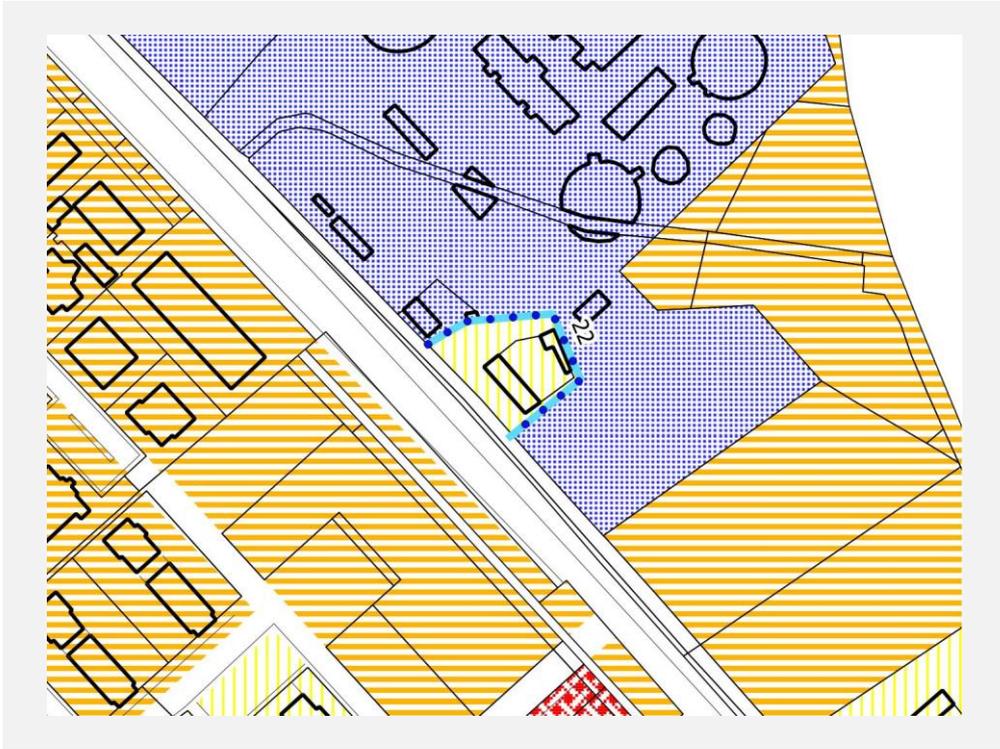


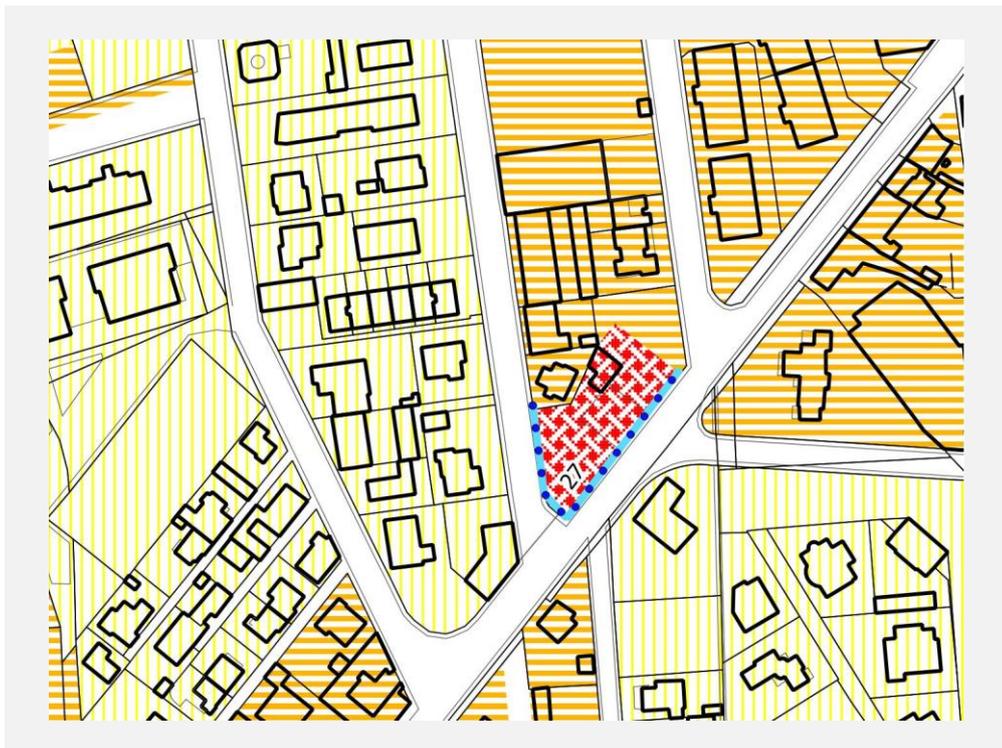
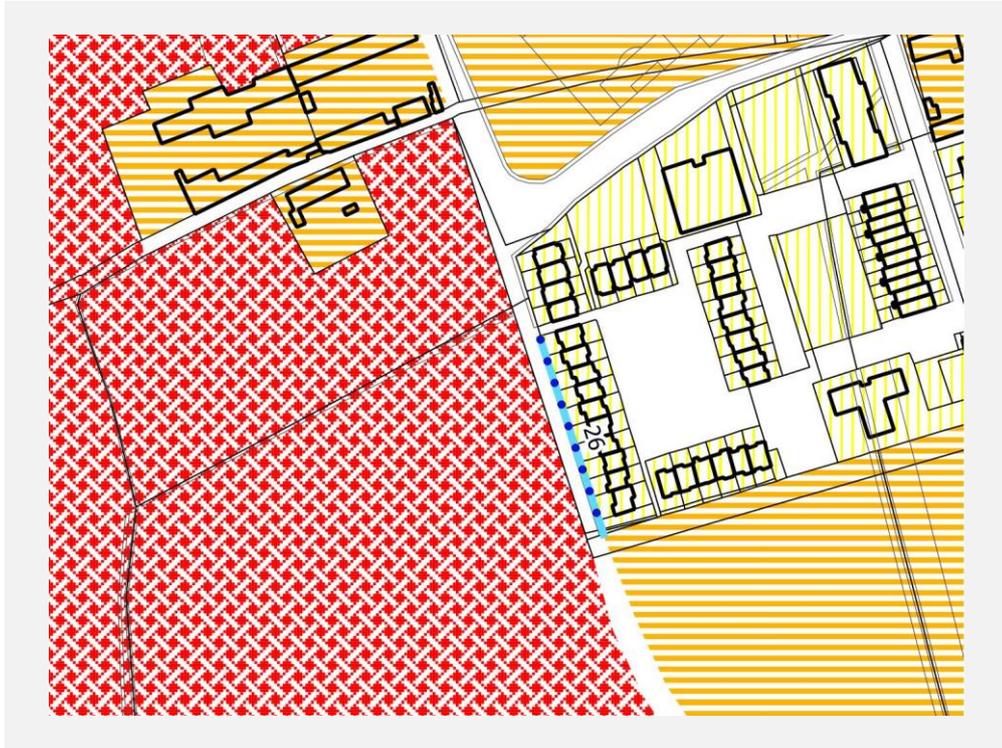


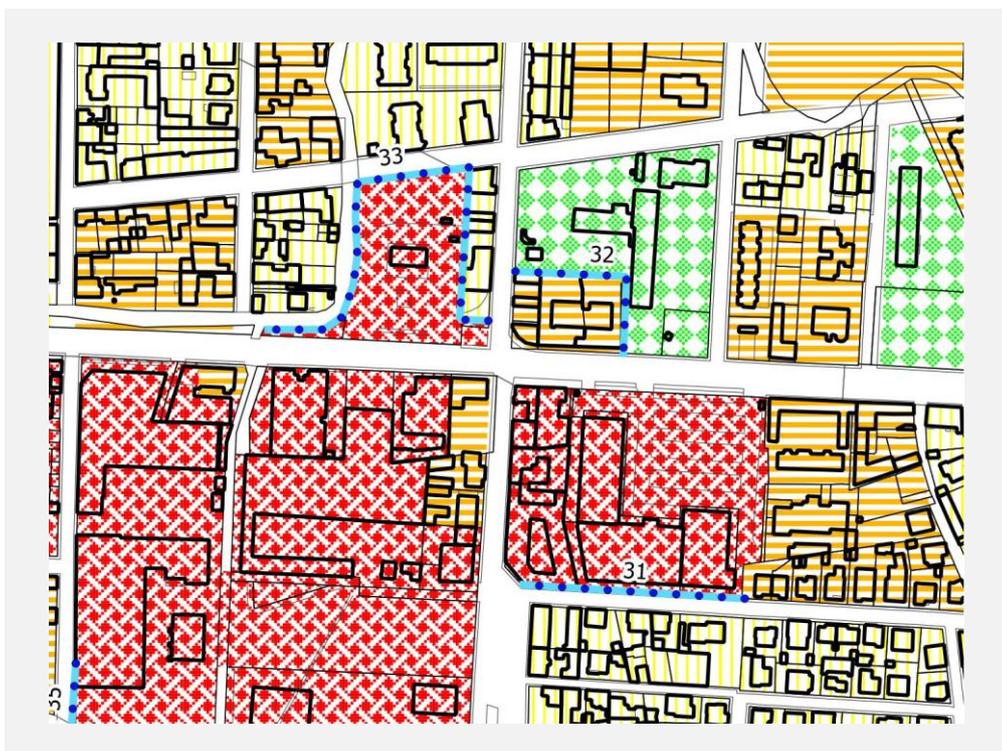
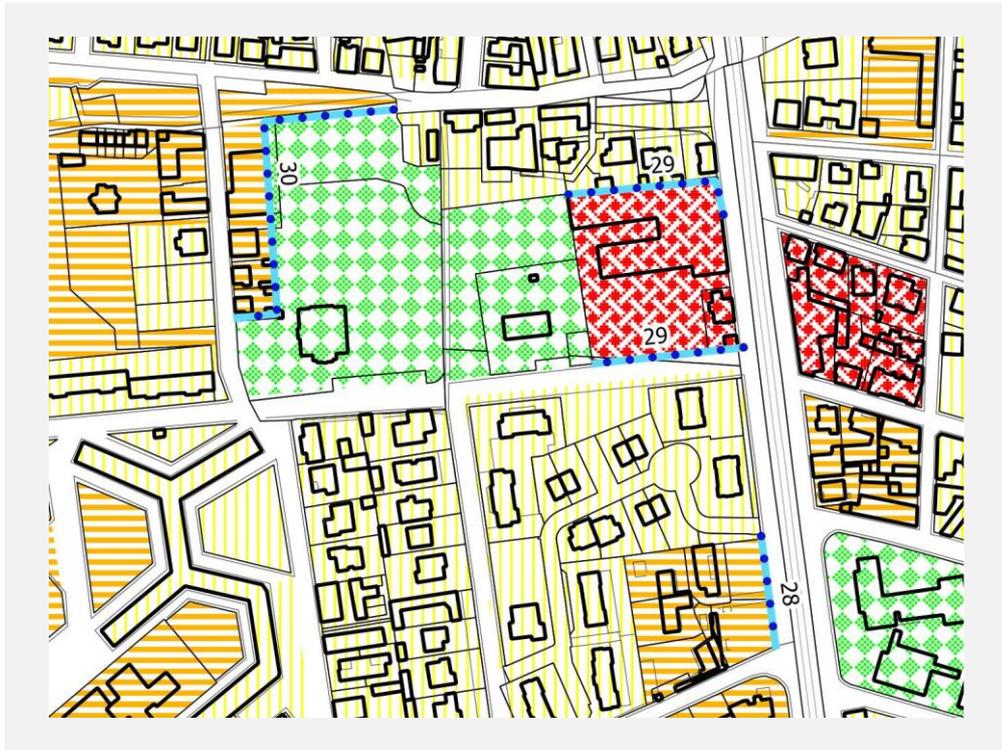


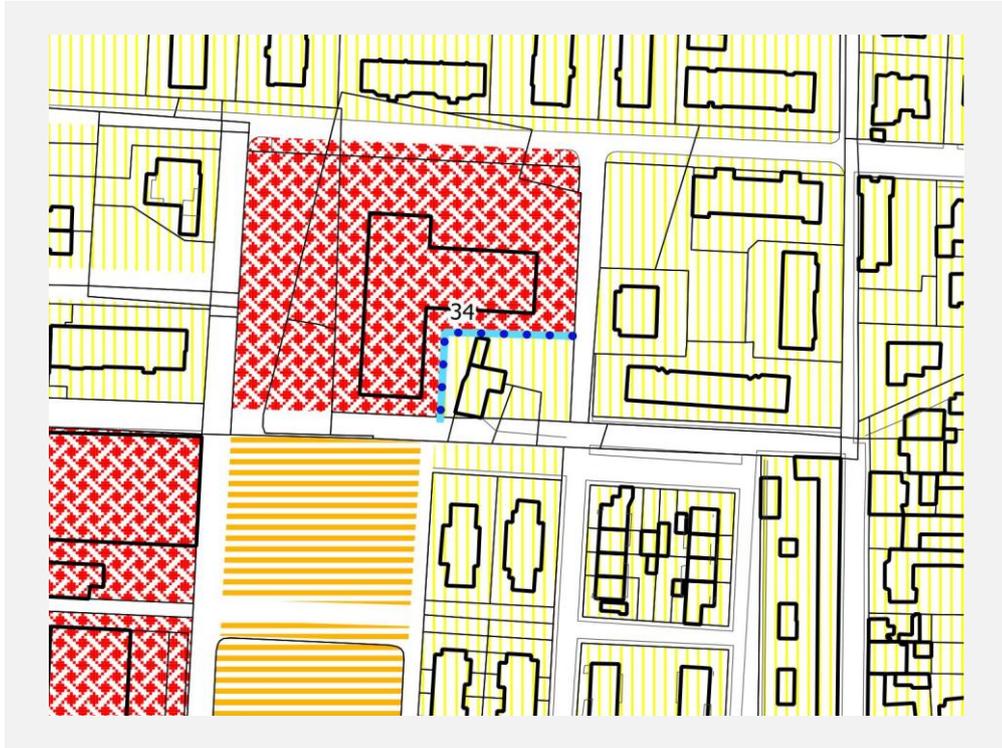


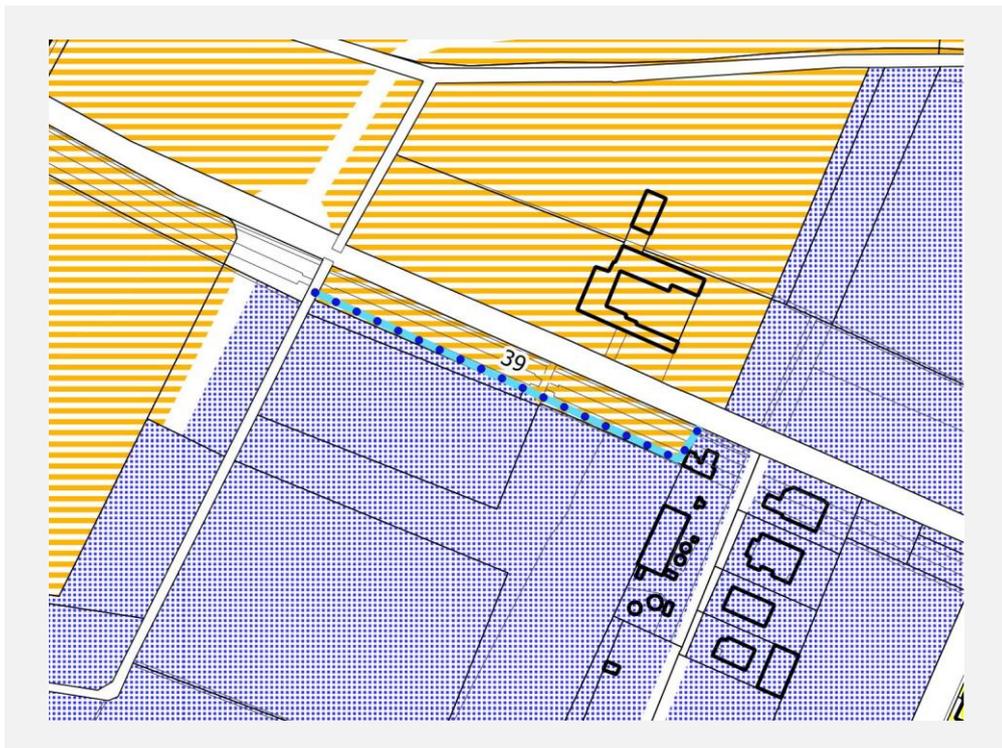


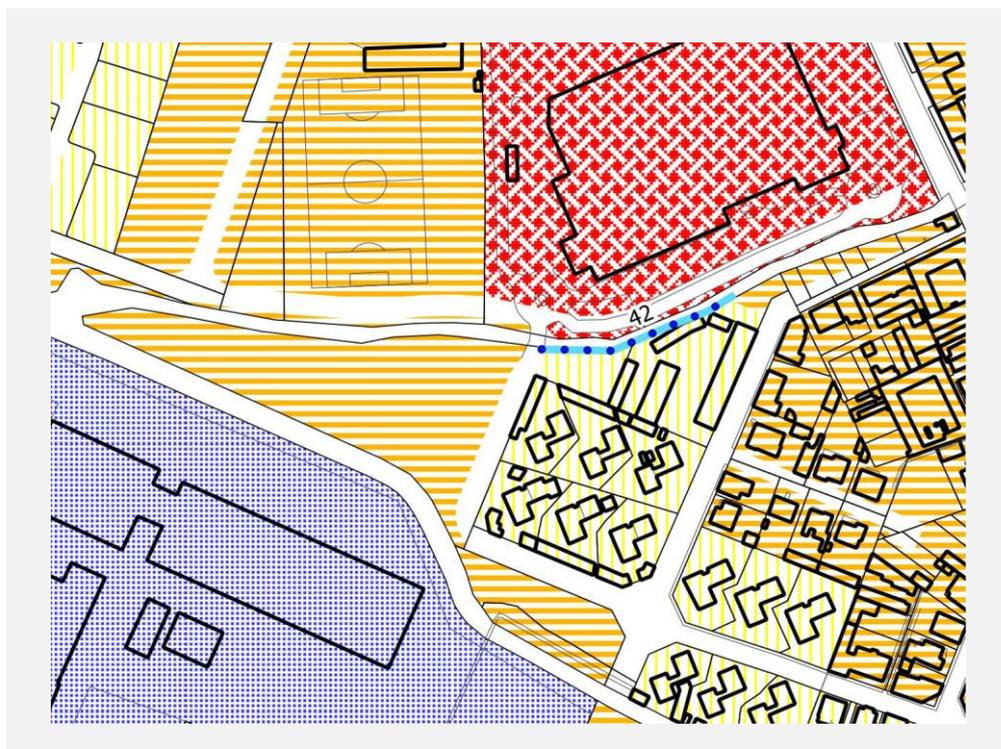
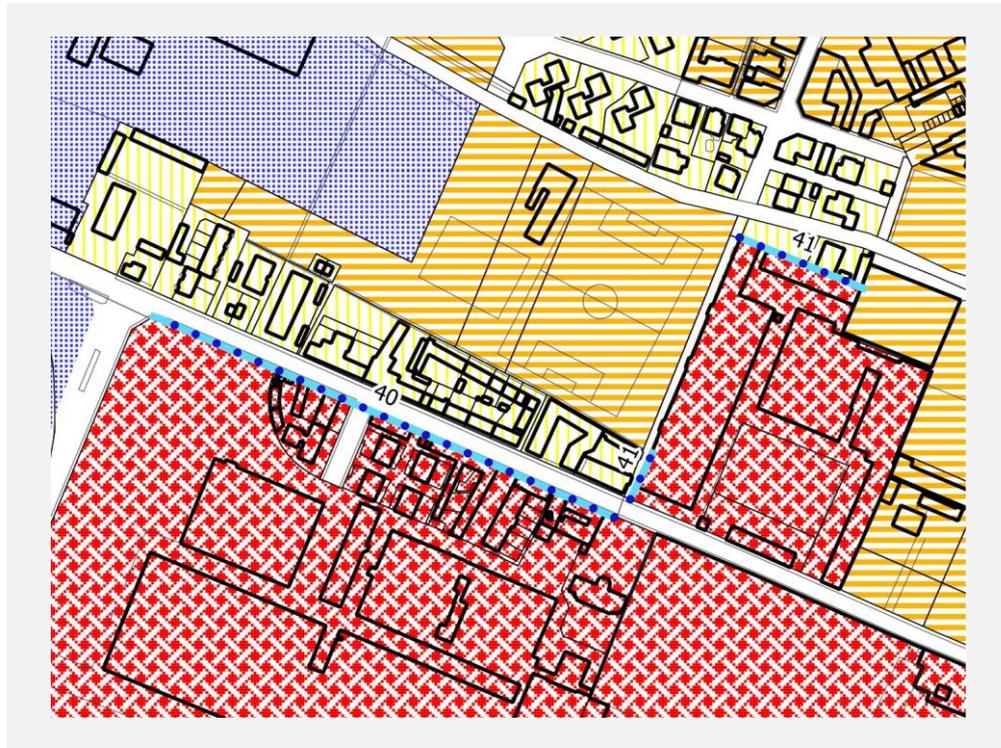


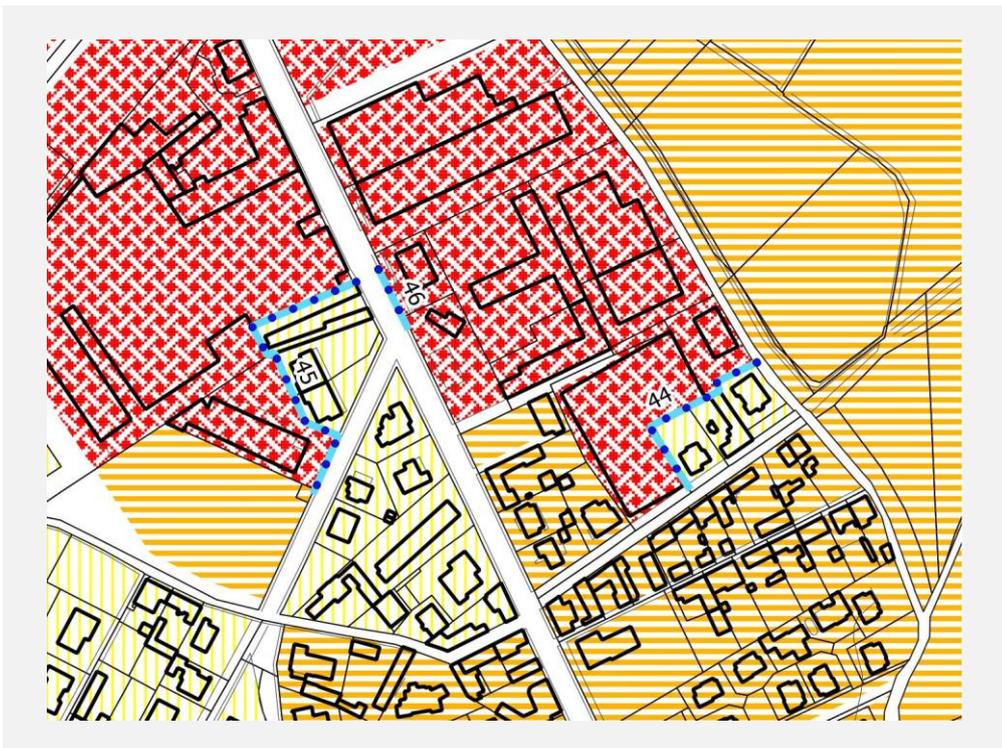
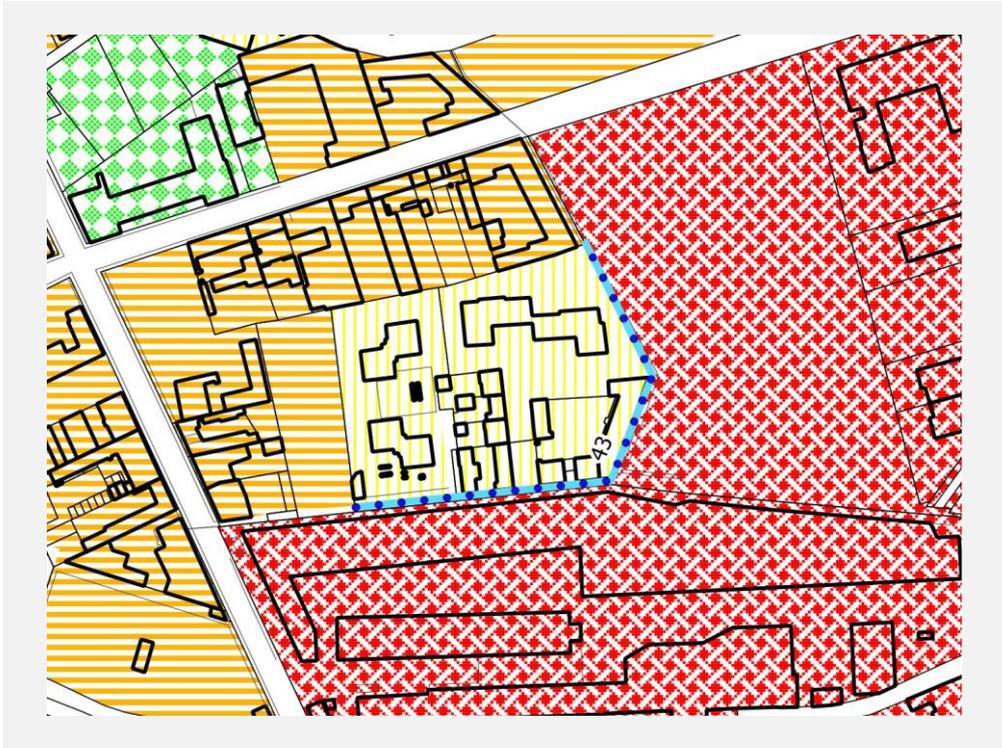


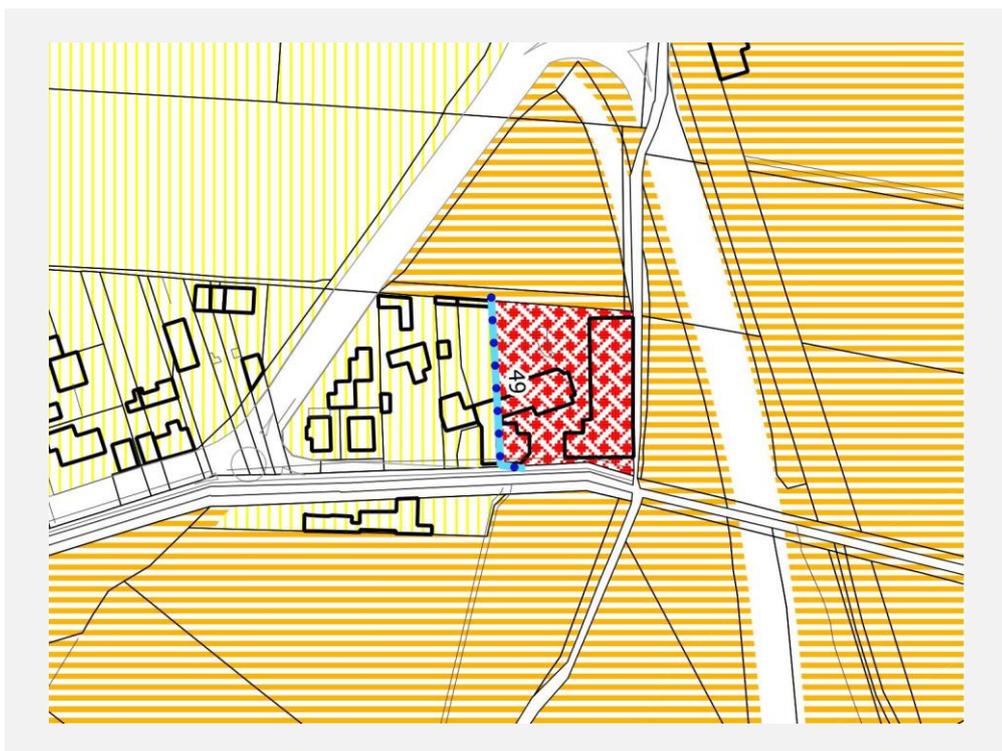
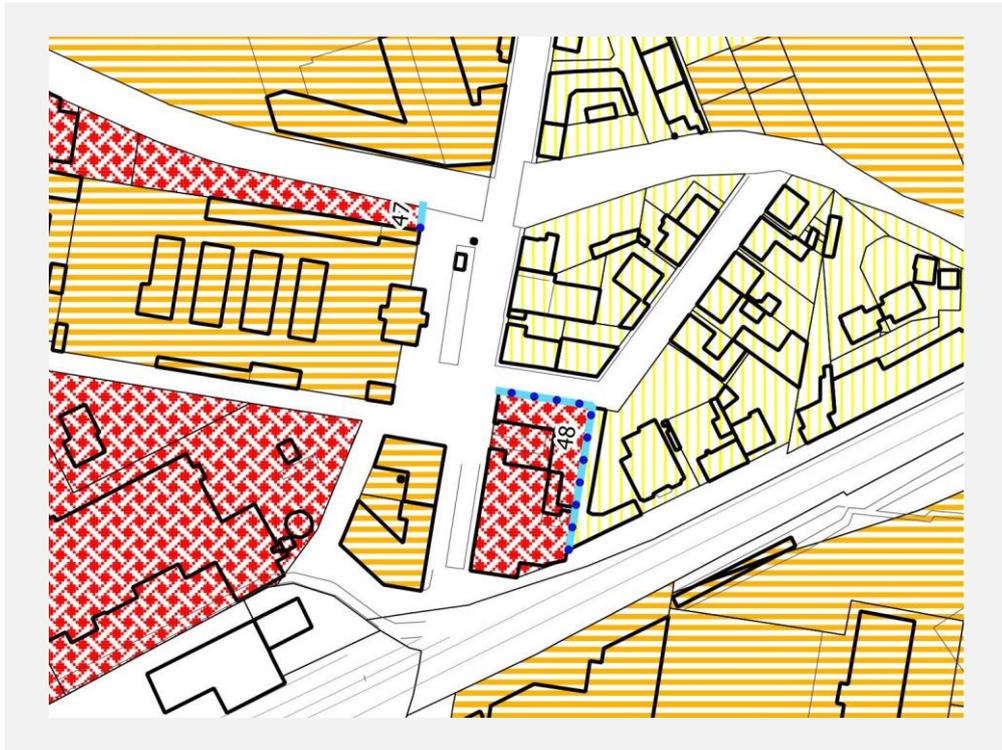


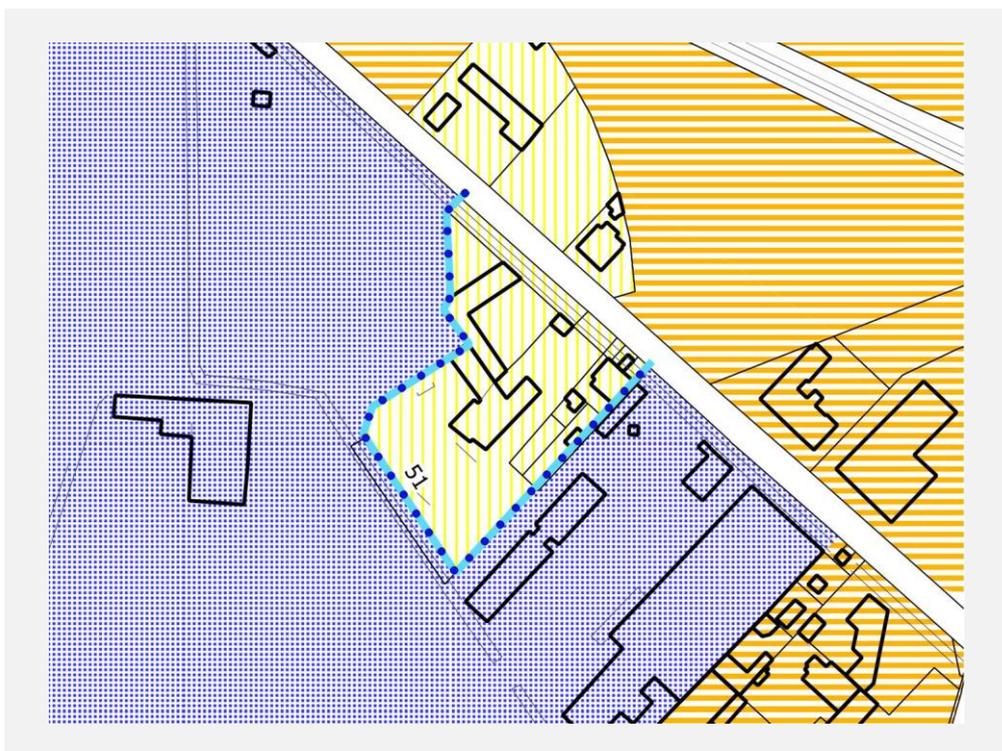


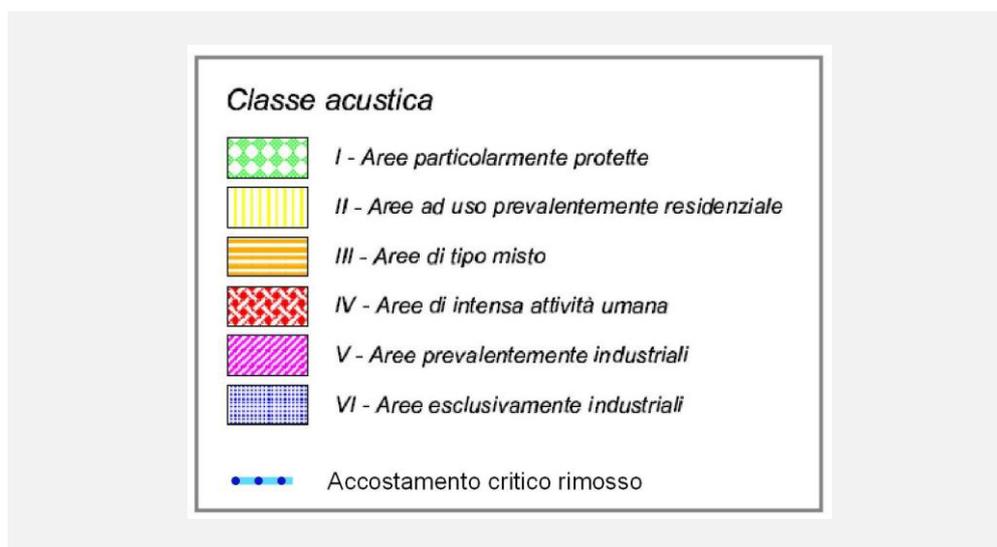




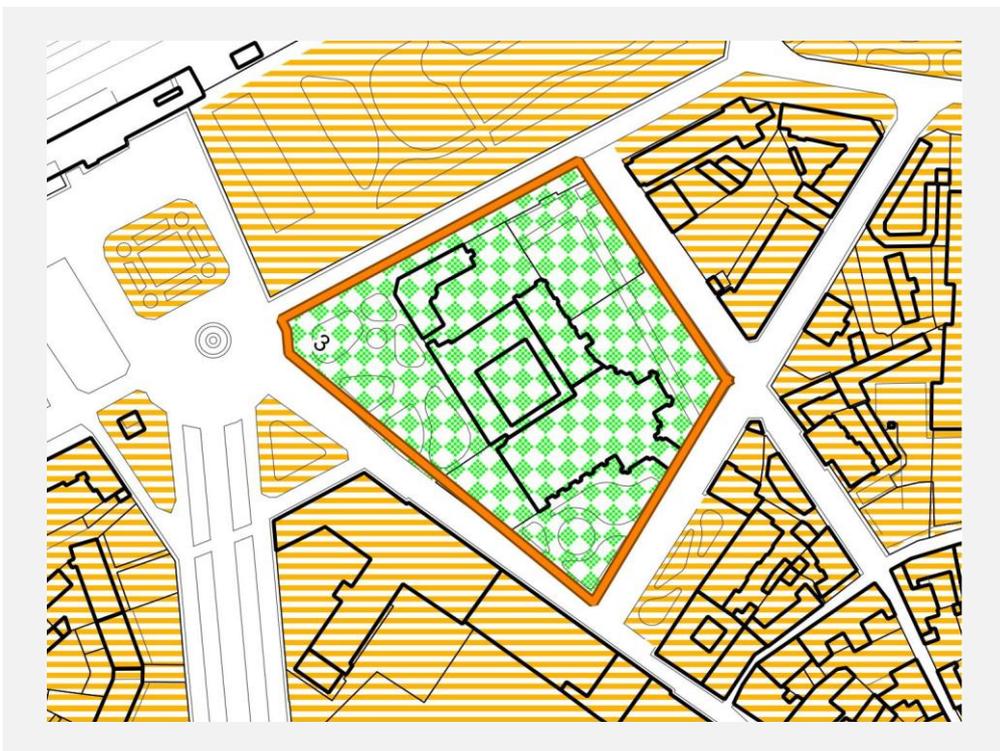




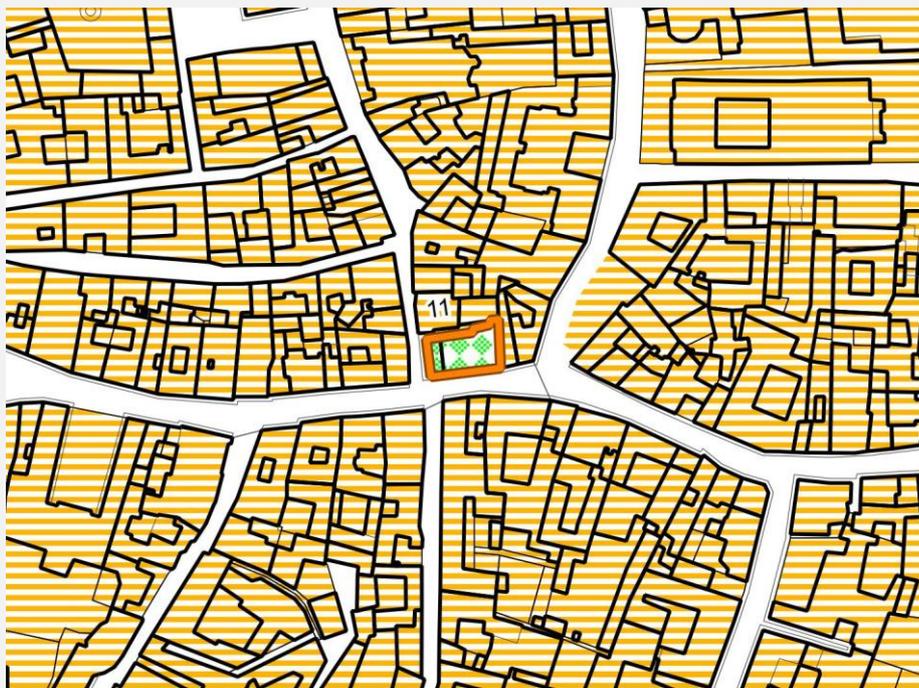




Appendice C Accostamenti critici residui

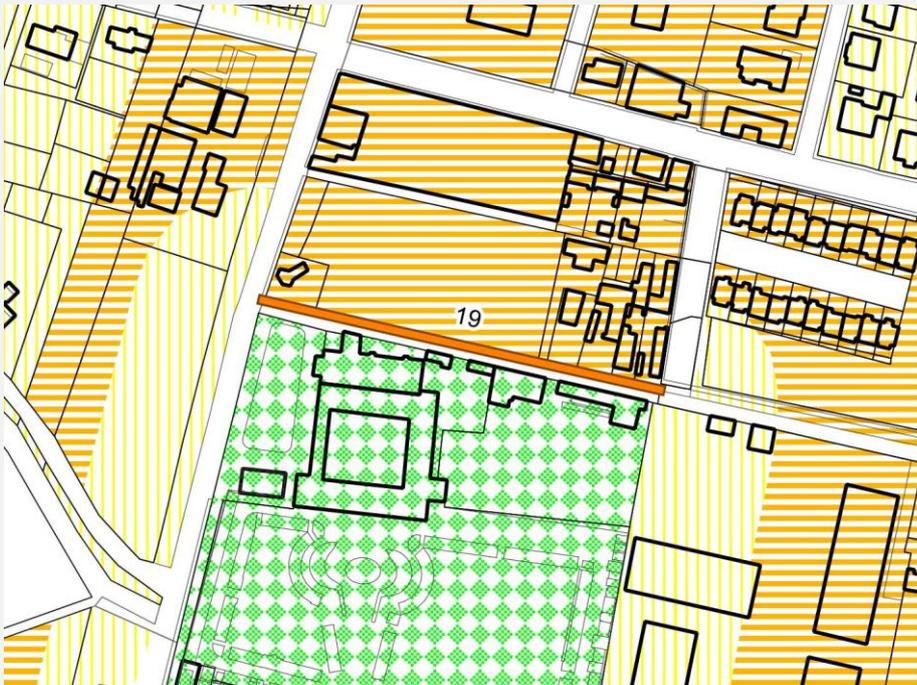
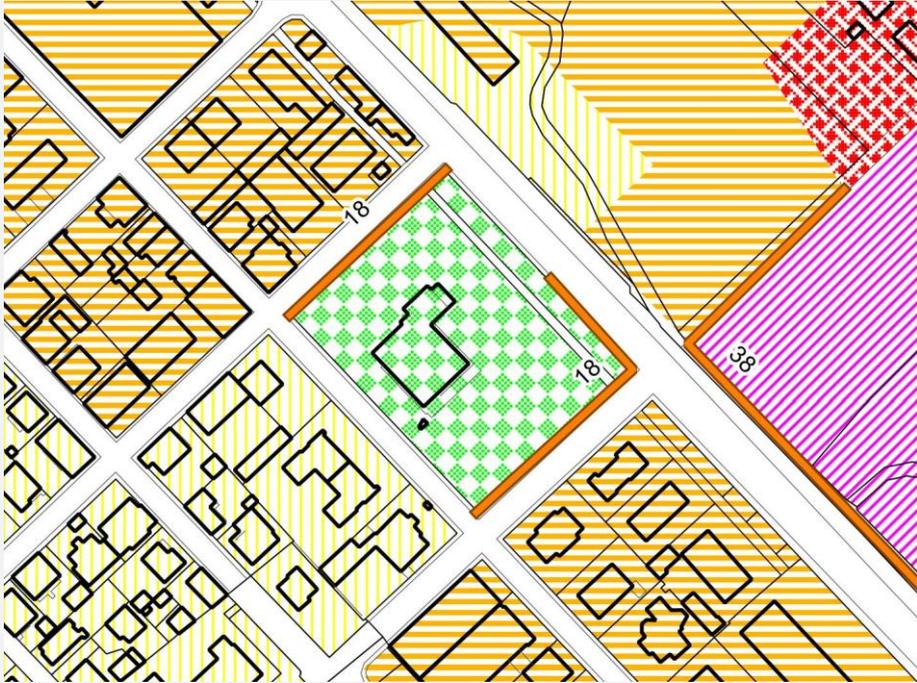


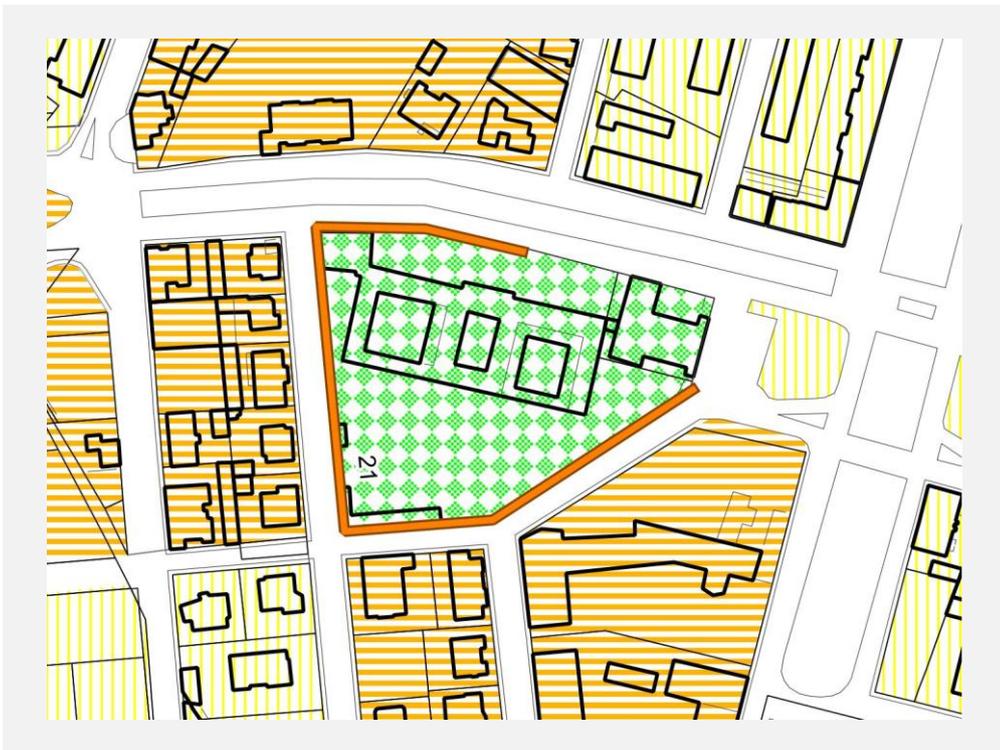




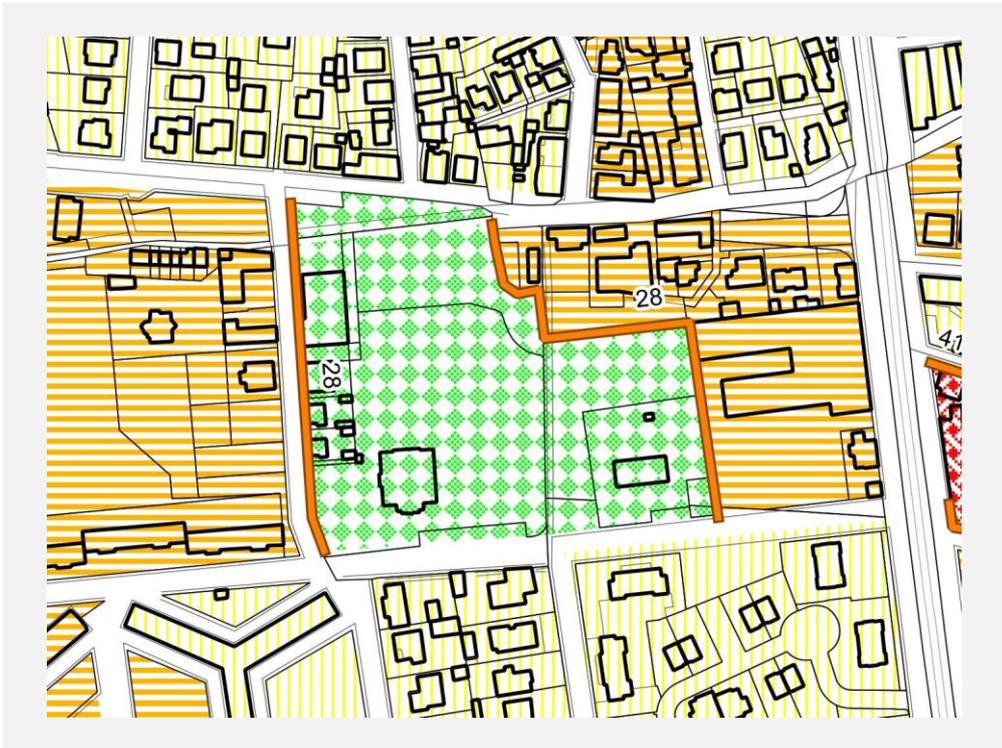


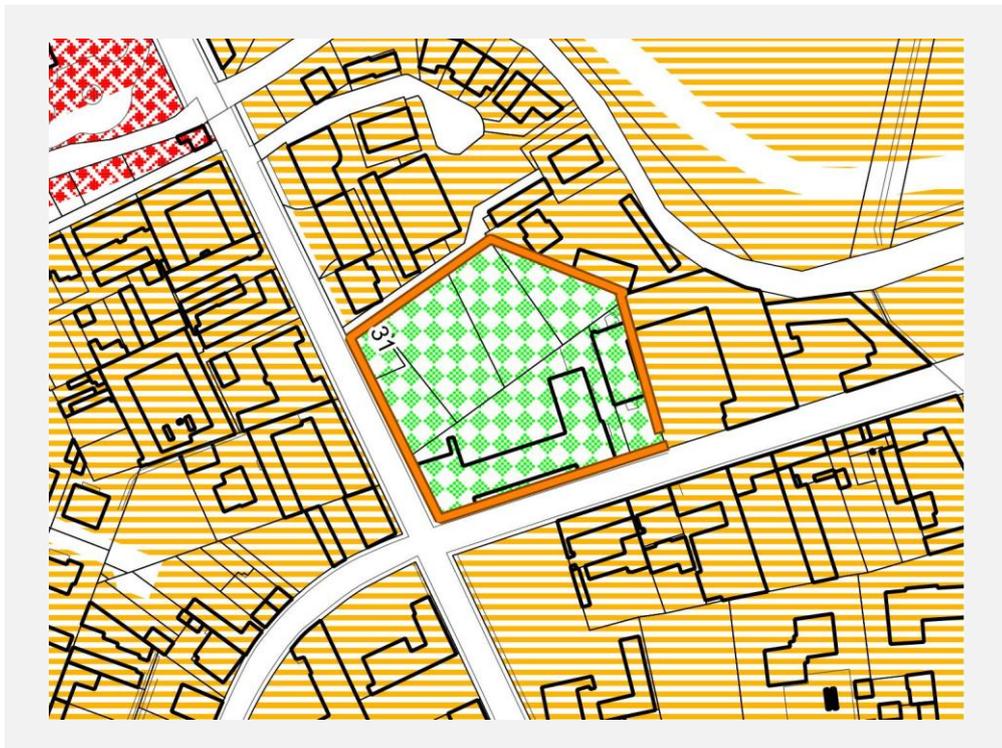
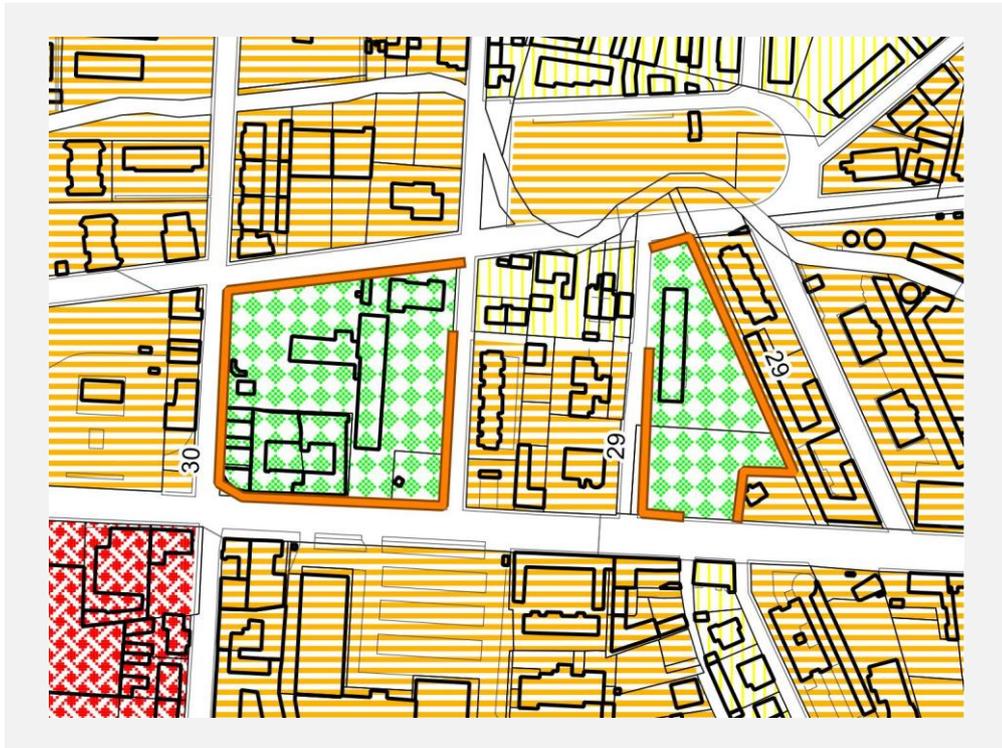






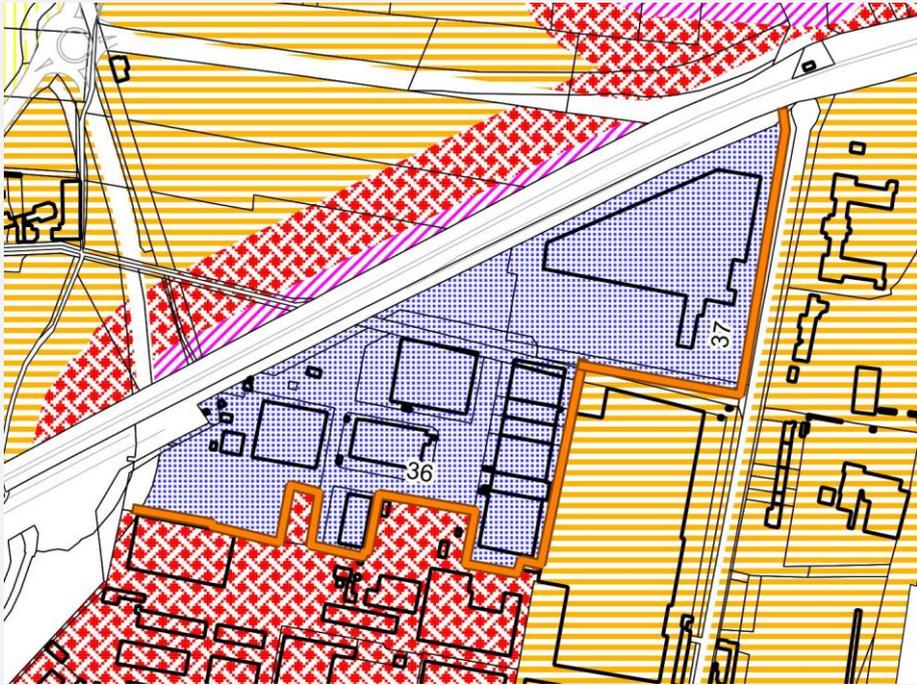




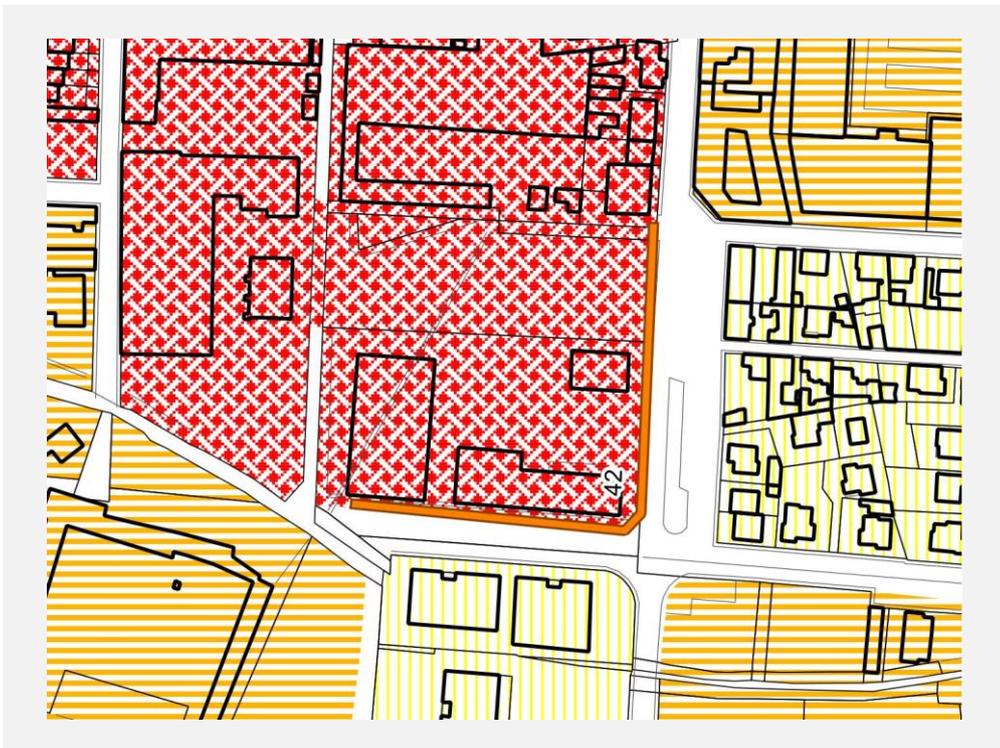
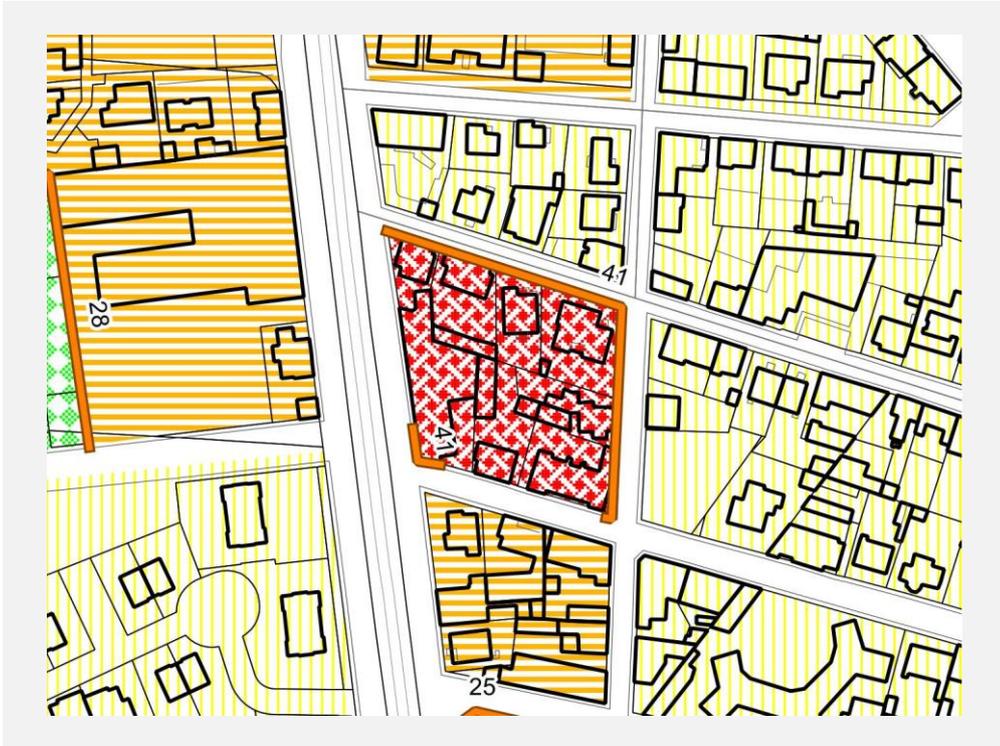


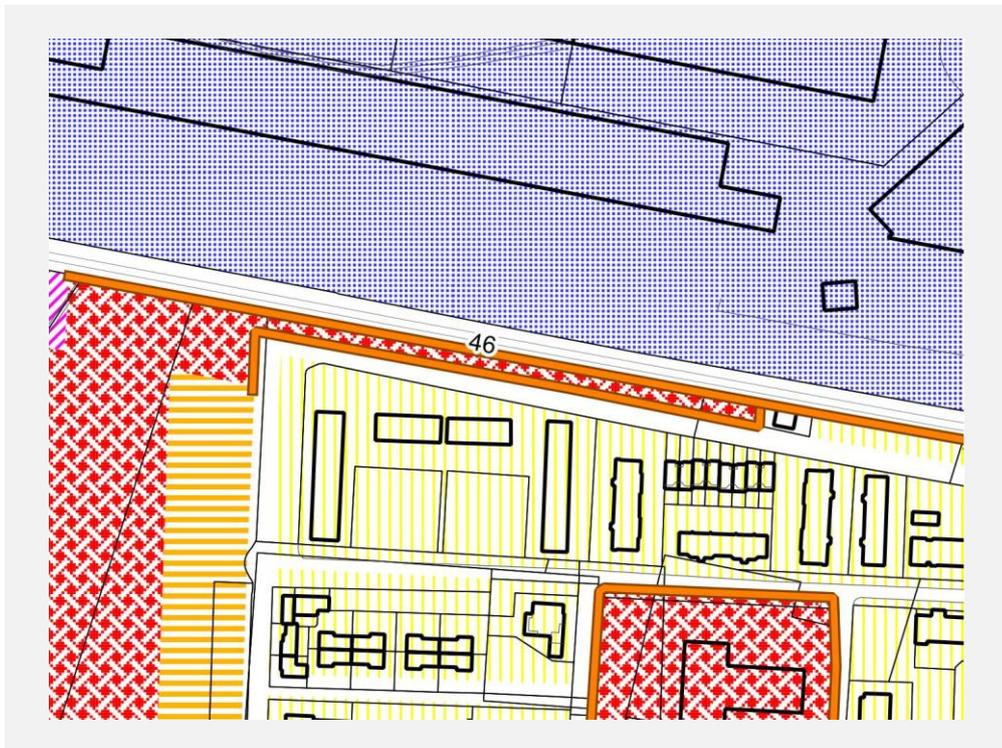
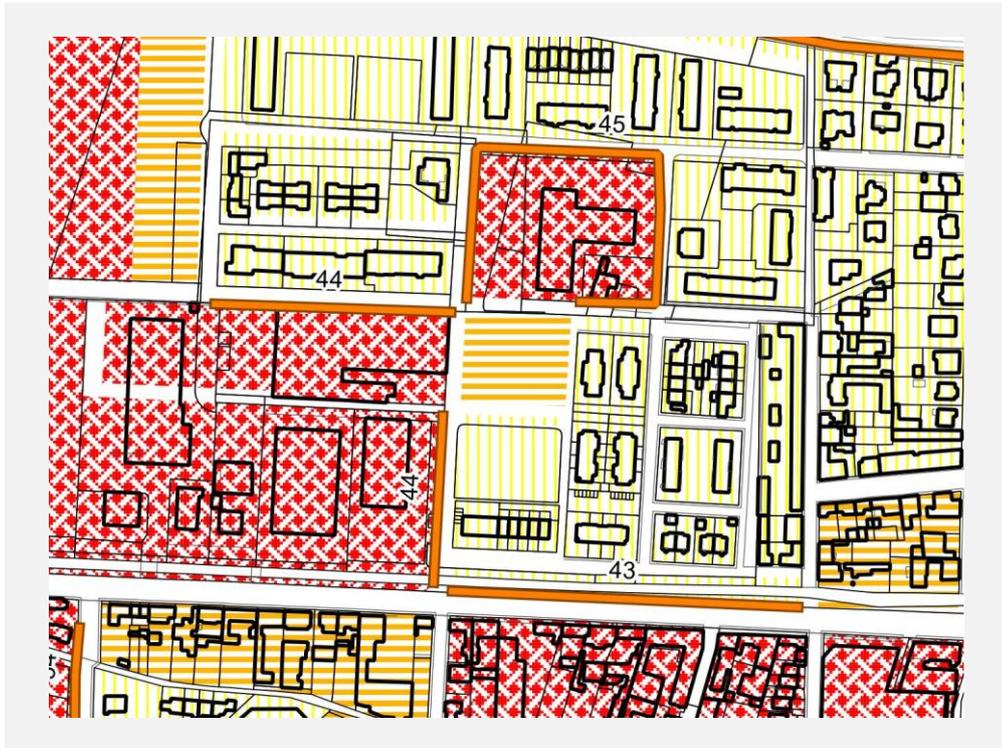


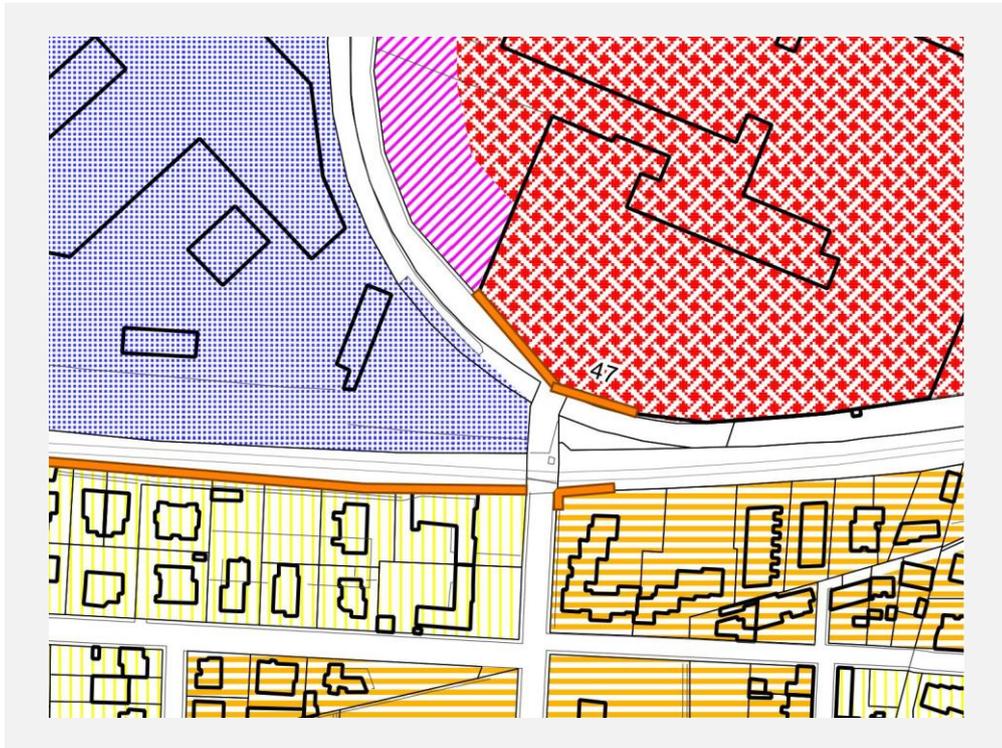


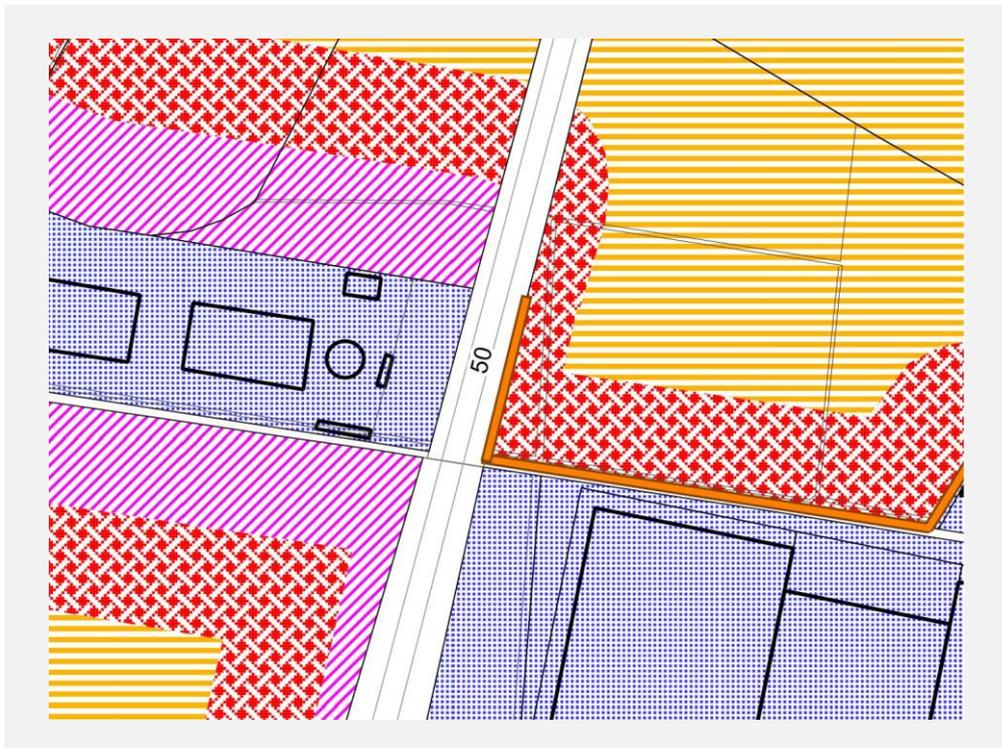
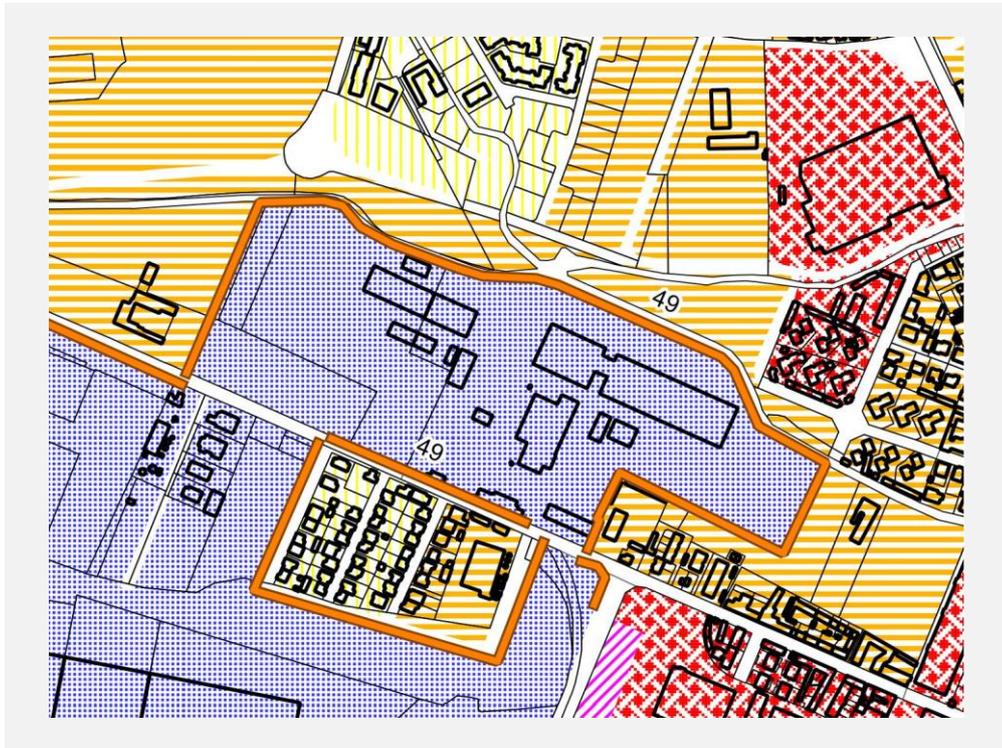


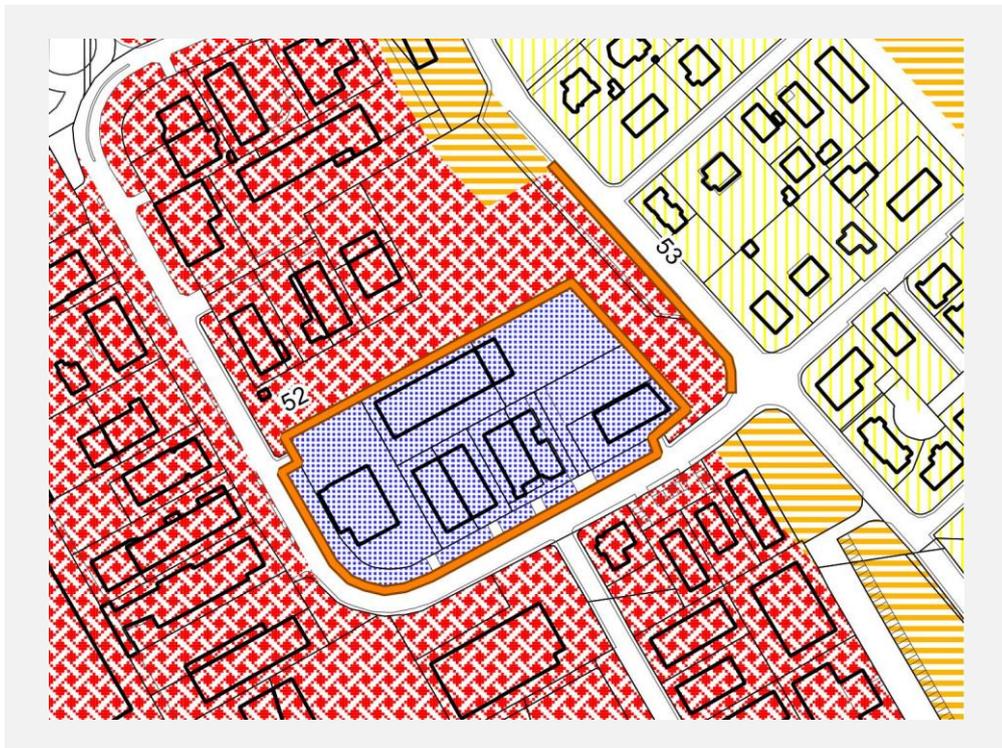
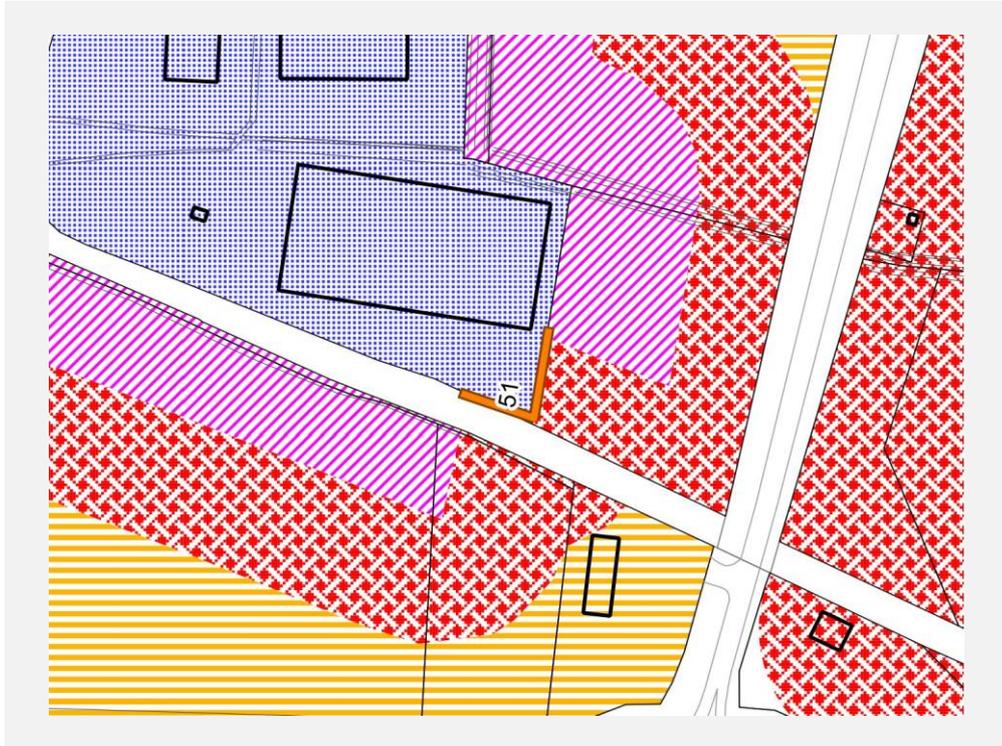


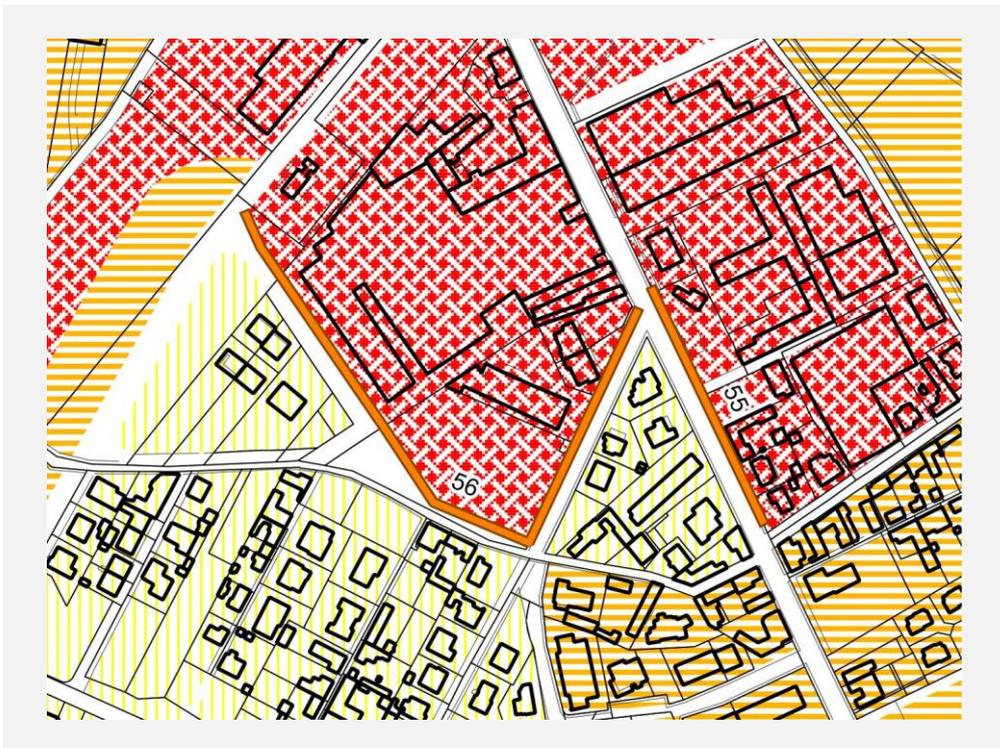
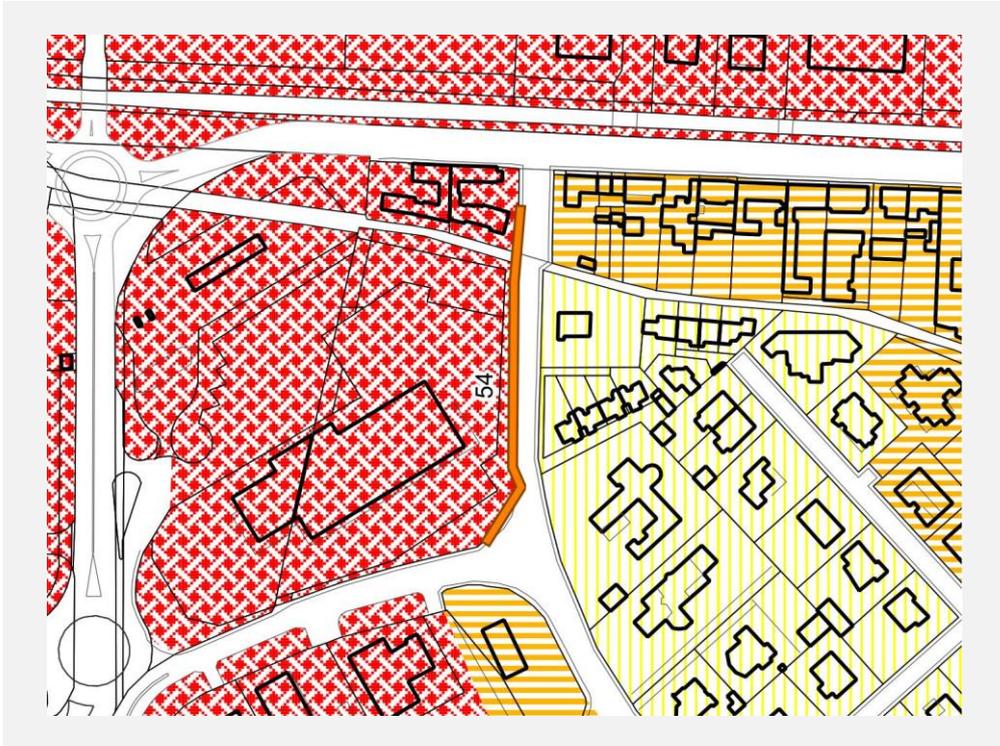


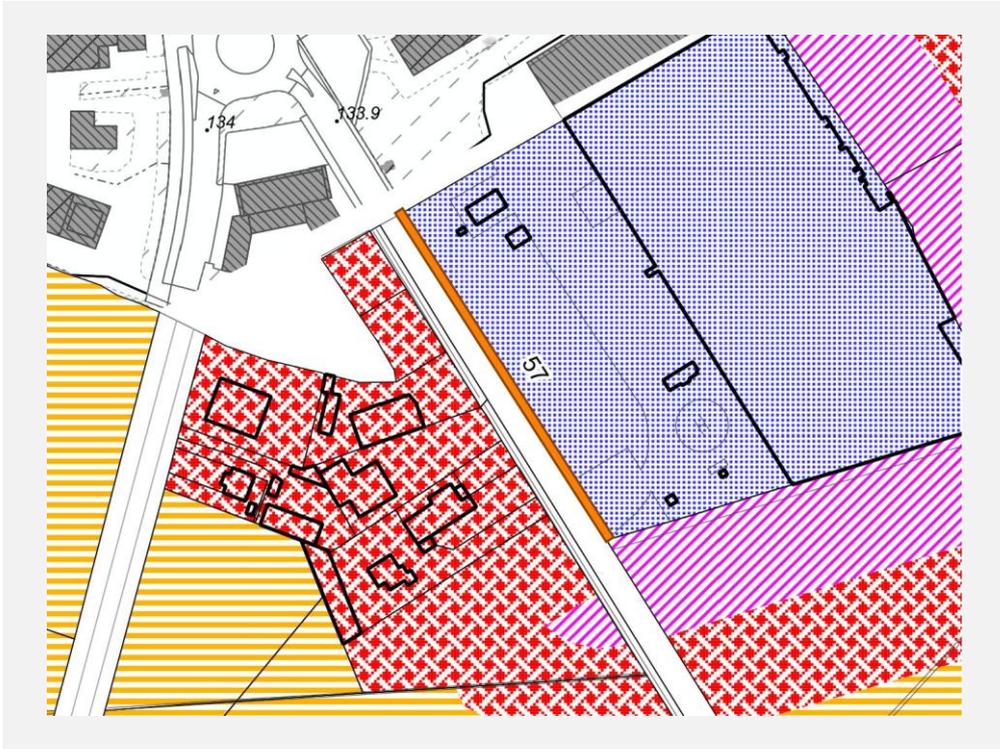


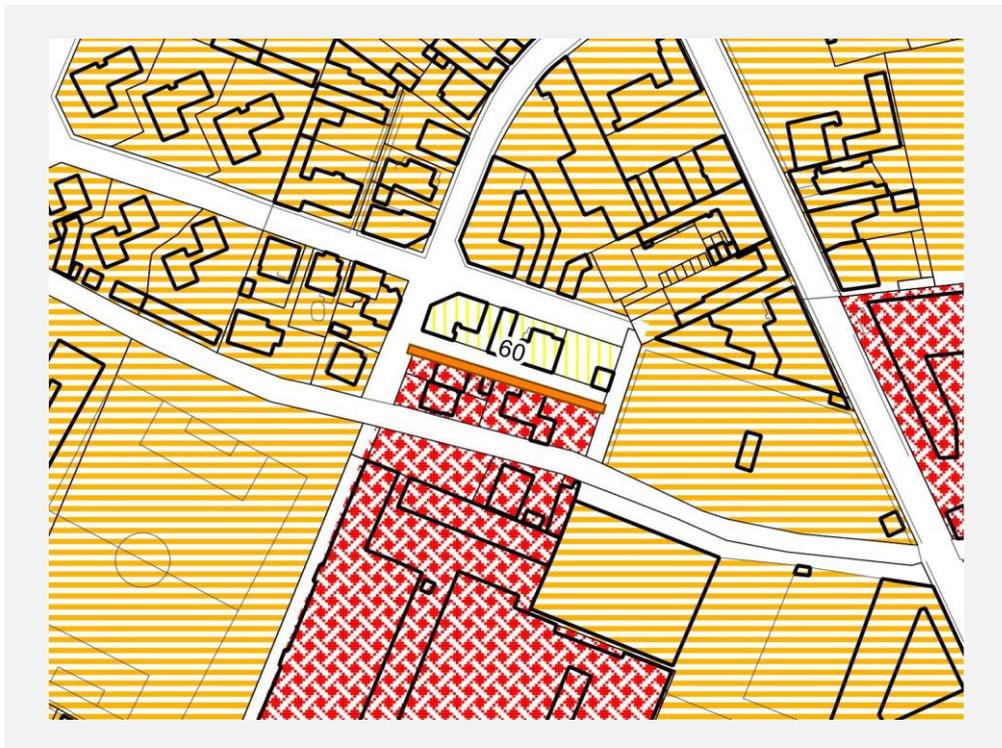
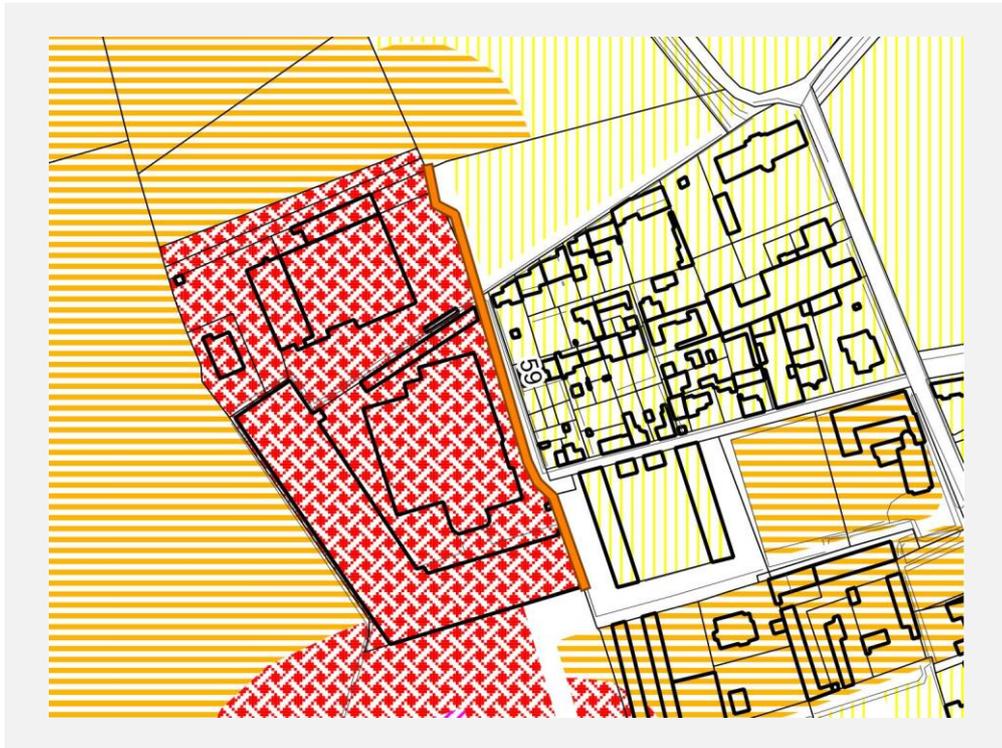


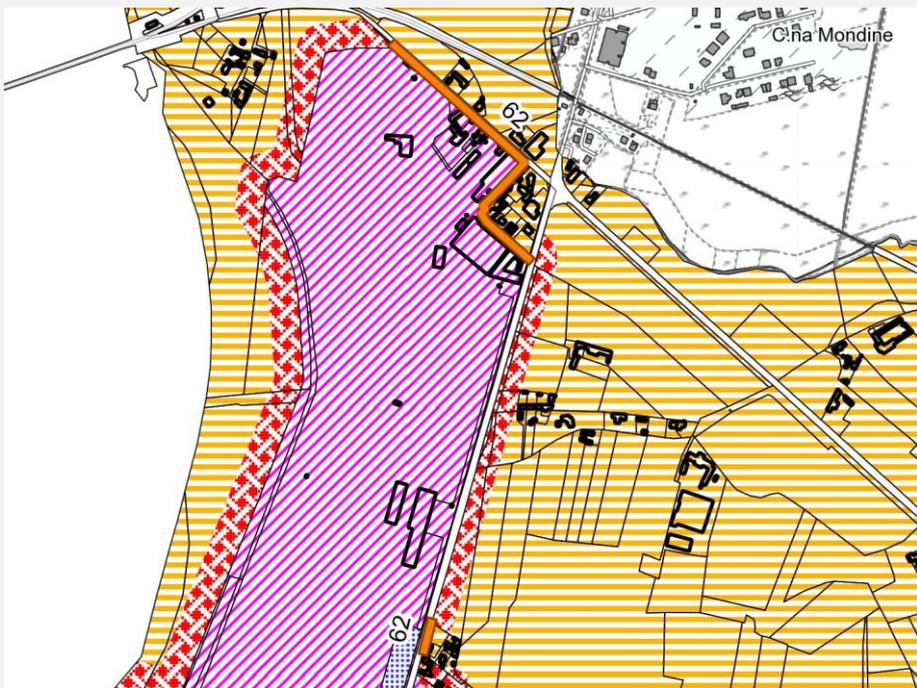
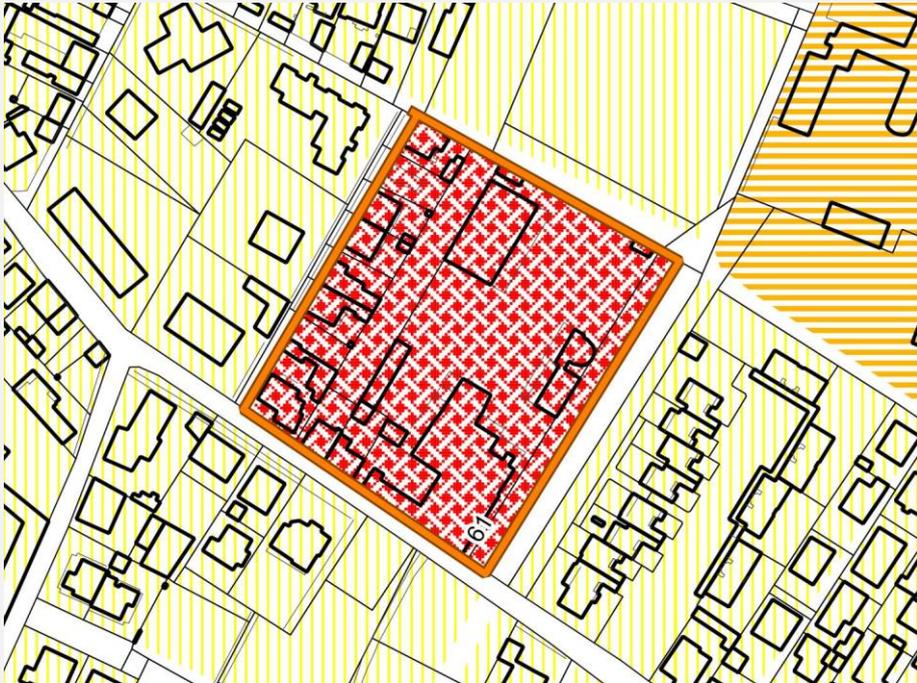


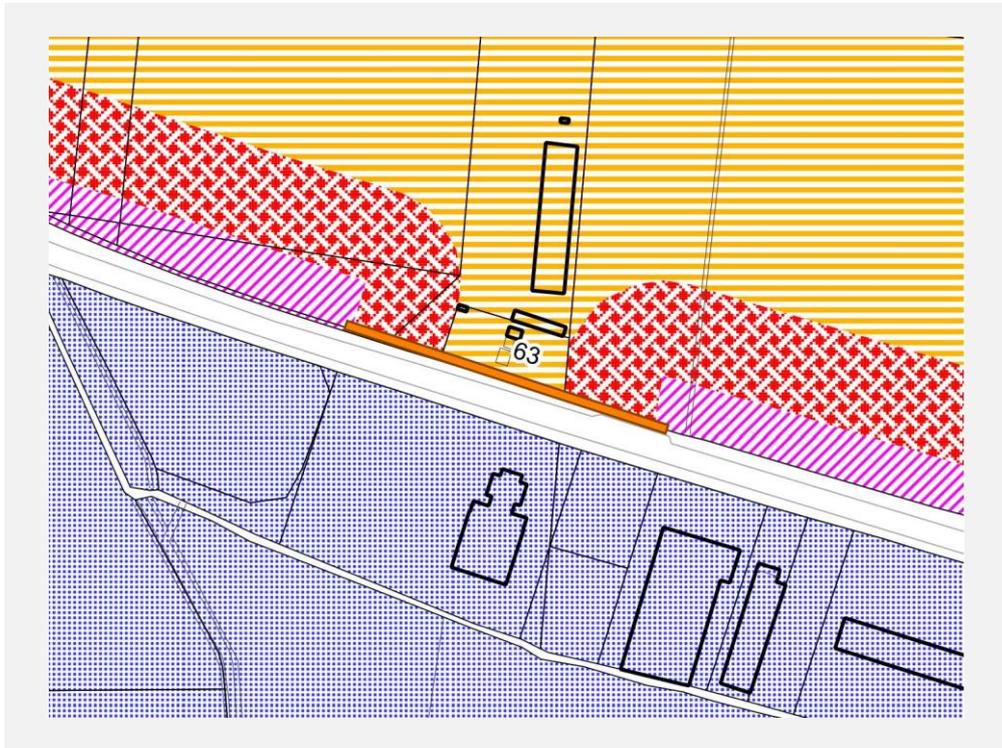












Classe acustica



I - Aree particolarmente protette



II - Aree ad uso prevalentemente residenziale



III - Aree di tipo misto



IV - Aree di intensa attività umana



V - Aree prevalentemente industriali



VI - Aree esclusivamente industriali



Accostamento critico residuo

Appendice D

Documentazione fotografica



Duomo di Vercelli



Basilica di Sant'Andrea



Piazza Cavour



Aree del centro storico
Corso libertà



Aree del centro storico
Via Foa



Ospedale Sant'Andrea e
Via Foscolo



Aree residenziali
Via maggio 1906



Aree residenziali
Via Rodi



Aree residenziali
Strada vicinale
Cantarana



Aree residenziali
Via Walter Manzone



Aree residenziali
Via Restano



Aree residenziali
Via Monviso



Aree residenziali
Corso Prestinari



Aree residenziali
Via Thaon de Revel



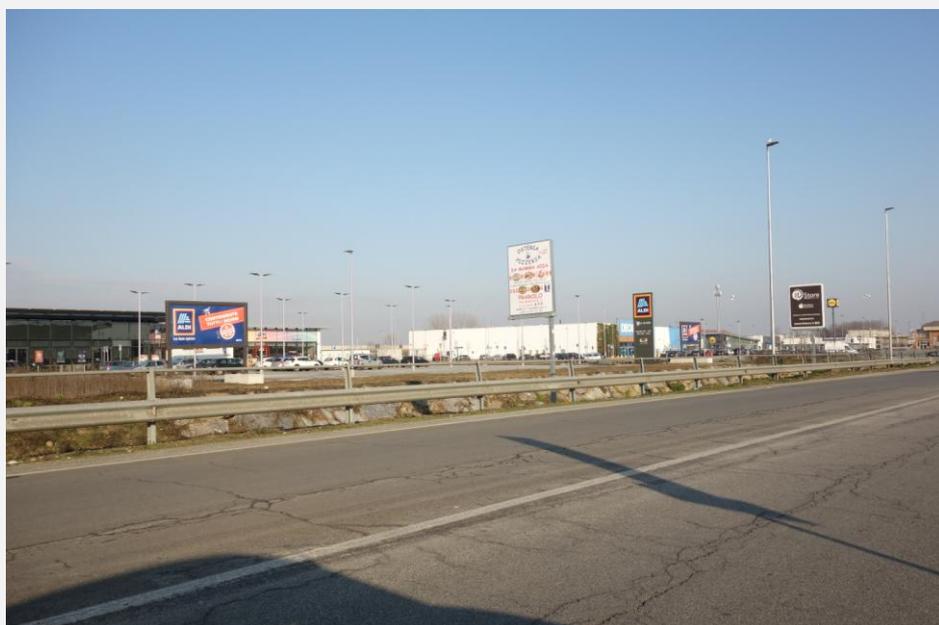
Aree commerciali -
artigianali
Via Walter Manzoni



Centro Commerciale
Strada vicinale
Cantarana



Aree artigianali -
commerciali
Via Trento



Aree commerciali
Via Torino



Aree commerciali



Aree artigianali
Via Sambonet



Attività di recupero rifiuti
Via Cavanna



Aree artigianali -
commerciali
Via Torino



Attività logistiche
PIP a S della Roggia
Molinara



Aree produttive
Via Ettore Ara



Aree produttive
S.P. 455



Attività di logistica
Bivio Sesia



Area strategica
Montefibre – B2



Area strategica
Stazione ferroviaria – B1



Area strategica
Pettinatura Lane – B11



Area strategica
Ex Caserma Garrone –
B3



Area strategica ex
Ospedale Sant'Andrea –
B4



Area campo CONI
Via Donizetti



Stadio Silvio Piola



Impianti sportivi
Via Viviani



Aree agricole



Aree agricole e
Fiume Sesia

Appendice E

Glossario

Accostamento critico: l'accostamento di aree i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A).

Accostamenti critici rimossi: accostamenti critici presenti al termine della Fase II che, in seguito ad operazioni di omogeneizzazione (Fase III) sono stati eliminati; determinano delle potenziali criticità acustiche in quanto le attività localizzate nelle aree a classe più alta, essendo interessate da una riduzione critica, devono rispettare limiti di emissione ed immissione più restrittivi di quelli appropriati alle proprie esigenze acustiche.

Accostamenti critici residui: accostamenti critici che non è stato possibile eliminare in Fase III (con l'omogeneizzazione) o in Fase IV (con l'inserimento di fasce cuscinetto).

Aree a superficie ridotta: aree con superficie inferiore a 12.000 m² e non costituenti un isolato, che determinano processi di omogeneizzazione.

Aree (o insediamenti) di afferenza: elementi di riferimento nella determinazione della classe acustica per quelle aree contigue per le quali non vi sia in atto un uso del territorio o una destinazione d'uso che determini una classe acustica specifica.

Clima Acustico: le condizioni sonore esistenti in una determinata porzione di territorio, derivanti dall'insieme di tutte le sorgenti sonore naturali ed antropiche.

Fascia "Cuscinetto": parte di territorio non completamente urbanizzata, ricavata da una o più aree in accostamento critico al fine di rimuovere gli accostamenti critici; di norma le fasce cuscinetto sono delimitate da confini paralleli e distanti almeno 50 m.

Matrice: area di grandi dimensioni e a destinazione unitaria dell'uso del suolo dal punto di vista del P.R.G.C.

Ricettore: qualsiasi edificio adibito ad ambiente abitativo o ad attività lavorativa o ricreativa, comprese le relative aree esterne di pertinenza; aree naturalistiche vincolate, parchi pubblici e aree esterne destinate ad attività ricreative e allo svolgimento della vita sociale della collettività; aree territoriali edificabili già individuate dai piani regolatori generali vigenti alla data di presentazione della documentazione di impatto acustico.

Riduzione critica: operazione di riclassificazione, che si può presentare nell'attuazione della Fase III o della Fase IV, in seguito alla quale la classe acustica definita in Fase II viene ridotta di una o più unità.

Tecnico competente in acustica ambientale: la figura professionale cui è stato riconosciuto il possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2, commi 6 e 7 della L. 447/95.

Appendice F

Quadro normativo di riferimento

Premessa

Il 26 ottobre 1995 è stata emanata la *Legge quadro sull'inquinamento acustico n° 447* che ha sancito i principi fondamentali per la tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico. Attraverso questa legge sono stati definiti gli strumenti per affrontare in maniera organica la problematica dell'inquinamento da rumore e sono stati individuati i soggetti destinatari di funzioni e di obblighi per adempiere a tale fine.

Lo schema a “decreti attuativi” definito dalla *Legge 447/95* ha permesso nell'arco di questi anni di ridefinire il quadro normativo di settore e di dotare di strumenti tecnico-amministrativi gli enti deputati ad attuare la strategia delineata dal legislatore.

Tra i decreti promulgati risultano d'interesse per l'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica* i seguenti atti normativi: il *D.P.C.M. 14/11/1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”*, il *D.M. 31/10/1997 “Metodologia di misura del rumore aeroportuale”*, il *D.P.R. 18/11/1998 n° 459 “Regolamento recante norme di esecuzione dell'art.11 della Legge 26 ottobre 1995 n° 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario”* ed il *D.P.R. 30/03/2004 n° 142 “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'art. 11 della Legge 26 ottobre 1995, n° 447”*.

Il quadro normativo di riferimento si completa con il recepimento da parte della Regione Piemonte dei contenuti e degli indirizzi stabiliti dalla *Legge Quadro*. Il 20 ottobre 2000, la Regione Piemonte ha infatti emanato la *Legge n° 52, “Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico”*, e successivamente ha pubblicato i criteri tecnici per la classificazione acustica comunale.

Il 17 febbraio 2017 è stato emanato il *Decreto Legislativo n.42 Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161*” che si pone come obiettivo l'armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico come richiesto dalla legislazione europea (*L.n.161/2014*) e la riduzione delle procedure di infrazione comunitaria aperte nei confronti dell'Italia in materia di rumore ambientale, nonché quello di risolvere in modo definitivo alcune criticità normative, soprattutto in materia di applicazione dei valori limite e di azioni mirate alle autorizzazioni all'esercizio di sorgenti sonore.

La Legge Quadro n° 447/95

La *Legge Quadro* stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'art.117 della Costituzione, regolando e disciplinando direttamente la materia dell'inquinamento acustico.

Una delle principali novità della *Legge Quadro* consiste nell'adozione di una strategia preventiva per affrontare il problema dell'inquinamento acustico. All'interno di questa chiave d'azione il legislatore considera l'inquinamento da rumore un fattore strettamente connesso alla pianificazione territoriale.

Per la realizzazione degli obiettivi della legge il legislatore definisce un percorso fondato sul decentramento delle funzioni, mantenendo la potestà di indirizzo e di coordinamento dello Stato e rafforzando il ruolo degli enti locali, soprattutto dei Comuni.

Tra le competenze dei Comuni hanno particolare importanza la *Classificazione Acustica* del territorio comunale ed il conseguente coordinamento con gli strumenti urbanistici adottati; l'adozione dei *Piani di Risanamento Acustico*; il controllo del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a impianti e infrastrutture adibite ad attività produttive, sportive, ricreative e a servizi commerciali polifunzionali, nonché dei provvedimenti che abilitano alla loro utilizzazione e di quelli di autorizzazione o licenza all'esercizio di attività produttive; l'adozione di regolamenti per l'attuazione della disciplina statale e regionale; la rilevazione e controllo delle emissioni sonore prodotte dai veicoli; l'adeguamento dei regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale prevedendo apposite norme contro l'inquinamento acustico.

L'operatività della Legge Quadro è strettamente legata all'emanazione dei numerosi decreti previsti dalla stessa.

Qui di seguito si riporta l'elenco delle azioni normative previste dalla *Legge Quadro 447/95* con gli atti normativi previsti e il loro stato di attuazione.

AZIONI NORMATIVE	ATTI NORMATIVI PREVISTI	RIFERIMENTO NORMATIVO (LEGGE 447/1995)	TERMINE PER L'EMANAZIONE	STATUS
Abrogazione norme incompatibili	Regolamento approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto con Ministri competenti	art. 16	30 marzo 1996	non emanato
Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo	D.m. Ambiente di concerto con Industria	art. 15, comma 4	30 giugno 1996	D.m. 11 dicembre 1996 (G.U. 4 marzo 1997, n. 52)
Valori limite di emissione, di immissione, di attenzione, di qualità	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità, sentita la Conferenza Stato-Regioni	art. 3, comma 1, lett. a)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 14 novembre 1997 (G.U. 1° dicembre 1997, n. 280)
Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico	D.m. Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. c)	30 settembre 1996	D.m. 16 marzo 1998 (G.U. 1° aprile 1998, n. 76)
Requisiti acustici passivi degli edifici	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. e)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 5 dicembre 1997 (G.U. 22 dicembre 1997, n. 297)
Criteri di misurazione del rumore emesso da imbarcazioni	D.m. Ambiente di concerto con Trasporti	Art. 3, comma 1, lett. l)	30 settembre 1996	non emanato

Relazione descrittiva

Requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante o di pubblico spettacolo	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. h)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 16 aprile 1999, n. 215 (G.U. 2 luglio 1999, n. 153) Abroga il D.p.c.m. 18 settembre 1997 (pubblicato sulla G.U. del 6.10.97, n. 233)
Rumore aereo	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 11 dicembre 1997, n. 496 (G.U. 26 gennaio 1998, n. 20) D.p.r. 9 novembre 1999, n. 476 (G.U. 17 dicembre 1999, n. 295)
Rumore stradale	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 30 marzo 2004, n. 142
Rumore ferroviario	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 18 novembre 1998, n. 459 (G.U. 4 gennaio 1999, n. 2)
Rumore da attività motoristica	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 3 aprile 2001, n. 304 (G.U. 26 luglio 2001, n. 172)
Direttive per la predisposizione dei piani di contenimento ed abbattimento del rumore per i gestori delle infrastrutture di trasporto	D.m. Ambiente	art. 10, comma 5	30 dicembre 1996	D.m. 29 novembre 2000 (G.U. 6 dicembre 2000, n. 285) D.m. 23 novembre 2001 (G.U. 12 dicembre 2001, n. 288)
Requisiti acustici sistemi di allarme e dei sistemi di refrigerazione	D.m. Ambiente di concerto con Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. g)	30 giugno 1997	non emanato

Relazione descrittiva

Metodologia di misurazione del rumore aeroportuale	D.m. Ambiente di concerto con Trasporti	art. 3, comma 1, lett. m)	30 giugno 1997	D.m. 31 ottobre 1997 (G.U. 11 novembre 1997, n. 267) D.m. 20 maggio 1999 (G.U. 24 settembre 1999, n. 225) D.m. 3 dicembre 1999 (G.U. 10 dicembre 1999, n. 289)
Criteri per la progettazione, l'esecuzione e la ristrutturazione delle costruzioni edilizie e delle infrastrutture	D.m. Lavori pubblici di concerto con Ambiente e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. f)	30 giugno 1997	non emanato
Campagne informazione del consumatore e di educazione scolastica	D.m. ambiente sentite le associazioni ambientaliste e dei consumatori	art. 3, comma 1, lett. n)	non previsto	non emanato
Tecnico competente	D.p.c.m.	-	-	D.Lgs. 42 del 17 febbraio 2017 (G.U.04 aprile 2017, n. 79)
Inquinamento acustico avente origine da traffico marittimo, da natanti, da imbarcazioni di qualsiasi natura	Regolamento su proposta Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto, con i Ministri della Salute, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Difesa, dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dello Sviluppo Economico	Art. 11, comma 1	non previsto	non emanato
Inquinamento acustico avente origine dagli impianti di risalita a fune e a cremagliera	Regolamento su proposta Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto, con i Ministri della Salute, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Difesa, dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dello Sviluppo Economico	Art. 11, comma 1	non previsto	non emanato
Inquinamento acustico avente origine da eliporti	Regolamento su proposta Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto, con i Ministri della Salute, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Difesa, dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dello Sviluppo Economico	Art. 11, comma 1	non previsto	non emanato
Inquinamento acustico avente origine dagli spettacoli dal vivo	Regolamento su proposta Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio	Art. 11, comma 1	non previsto	non emanato

	e del Mare di concerto, con i Ministri della Salute, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Difesa, dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dello Sviluppo Economico			
Inquinamento acustico avente origine dagli impianti eolici	Regolamento su proposta Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto, con i Ministri della Salute, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Difesa, dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dello Sviluppo Economico	Art. 11, comma 1	non previsto	non emanato

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14/11/97 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”

In attuazione a quanto stabilito dalla *Legge Quadro*, il *Decreto* determina i valori limite di emissione, immissione, di attenzione, di qualità e definisce le classi di destinazione d’uso del territorio sulla base delle quali i comuni devono effettuare la classificazione acustica.

Il *Decreto* introduce il concetto ed il significato delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali e le altre sorgenti sonore di cui all’art.11, comma 1 della *Legge 447/95*. Questi *buffer* si “sovrappongono” alla zonizzazione acustica “generale”, determinando di fatto delle zone di “deroga parziale” ai limiti per il rumore prodotto dalle infrastrutture stesse.

Il decreto fissa, inoltre, a 5 dB durante il giorno e a 3 dB durante la notte il valore limite differenziale, cioè la differenza tra il livello del rumore ambientale (in presenza delle sorgenti disturbanti) e quello del rumore residuo (in assenza delle sorgenti).

Legge Regionale n.52 del 20 ottobre 2000 “Disposizioni per la tutela dell’ambiente in materia di inquinamento acustico”

La Regione Piemonte ha disciplinato gli aspetti di propria competenza, individuati dall’art.4 della *Legge Quadro*, attraverso l’emanazione della *L.R. 52/2000*. In particolare, per l’aspetto specifico inerente la *Classificazione Acustica* e le azioni ad essa connesse, la *L.R. 52/2000* interviene direttamente o prevedendo ulteriori provvedimenti normativi riguardanti i seguenti aspetti:

- emanazione dei criteri in base ai quali i Comuni procedono alla classificazione acustica del proprio territorio;
- poteri sostitutivi in caso di inerzia o di conflitto dei Comuni o enti competenti;
- modalità, scadenze e sanzioni per l’obbligo di classificazione acustica del territorio;
- modalità di controllo del rispetto della normativa per la tutela dall’inquinamento acustico all’atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a nuovi impianti e infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili e infrastrutture, dei provvedimenti di licenza o di autorizzazione all’esercizio di attività produttive;
- procedure ed eventuali ulteriori criteri per la predisposizione e l’adozione dei *Piani di Risanamento Acustico* da parte dei Comuni;
- criteri e le condizioni per l’individuazione da parte dei Comuni di valori inferiori a quelli determinati con il *D.P.C.M. 14/11/1997*;
- modalità di rilascio delle autorizzazioni comunali per lo svolgimento di attività temporanee, di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico qualora comportino l’impiego di macchinari o di impianti rumorosi;
- competenze delle Province in materia di inquinamento acustico e organizzazione dei servizi di controllo nell’ambito del territorio regionale;
- criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico da parte dei titolari di progetti o di opere indicati all’art. 8 comma 2,
- predisposizione del *Piano Regionale Triennale* di intervento per la bonifica dall’inquinamento acustico.

I “*Criteri per la classificazione acustica del territorio*”, come precedentemente accennato, sono stati emanati con la *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 6 agosto 2001 n°85-3802 “Linee guida per la classificazione acustica del territorio”*, pubblicata sul BUR del 14 agosto 2001 n°33 e successivamente modificati per effetto della *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 15 dicembre 2017 n°56-6162 “Modificazione della deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2001 n. 85-3802 “Linee guida per la classificazione acustica del territorio” e della deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2005, n. 46-14762 “Legge regionale 25 ottobre 2000, n. 52 - art. 3, comma 3, lettera d). Criteri per la redazione della documentazione di clima acustico”*”.

I criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico sono stati emanati con la *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 2 febbraio 2004 n°9-11616 “Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico”*, pubblicata sul BUR del 5 febbraio 2004 n°5 (2° supplemento).

Appendice G

Distribuzione territoriale delle classi acustiche

Al fine di ottenere una descrizione quantitativa della distribuzione della superficie occupata dalle diverse classi acustiche si riportano di seguito le tabelle contenenti tale informazione (in valore assoluto e in percentuale).

Classi acustiche	Superficie m²	Superficie %
I	493231	0,5
II	2329820	2,5
III	61600400	65,7
IV	13148100	14,0
V	11634700	12,4
VI	4575670	4,9
Totali	93781921	100

Tabella E – Distribuzione delle classi acustiche

Fattori di pressione ambientale

I principali fattori di pressione ambientale sotto il profilo dell'inquinamento acustico sono costituiti essenzialmente dagli insediamenti industriali e dalle principali infrastrutture dei trasporti.

La percentuale di aree industriali presenti e previste (identificabili con le zone a Classe VI in Fase II) è pari al 5,4 % (5038920 m²) dell'intera superficie comunale.

Le aree a Classe IV da Fase II (insediamenti artigianali, piccole attività produttive, centri commerciali, distributori, ...) si estendono per complessivi 1974100 m² (2,1 %).

Le infrastrutture stradali più importanti che interessano il territorio comunale di Vercelli sono l'autostrada A26 "Genova – Gravellona Toce", l'autostrada E25, la Tangenziale di Vercelli, S.P. 1 "delle Grange" e la S.P. 11 "Padana Superiore" e la S.P. 455 "di Pontestura" che lo attraversano rispettivamente per 3740 m, 2380 m, 14000 m, 1344 m, 5280 m e 3840 m circa.

Le infrastrutture ferroviarie che interessa il territorio comunale di Vercelli sono la linea "Torino – Milano", "Vercelli – Pavia" e "Vercelli – Casale" (al momento non attiva) che attraversano il comune per 8820 m, 1900 m e 4670 m circa.

Appendice H

Estremi nomina Tecnico Competente in Acustica Ambientale

Roletti Stefano

Dottore in Fisica

Iscritto all'Albo dei Chimici e dei Fisici del Piemonte e Valle d'Aosta (n. 2314 Sez. A - Settore Fisica)

Tecnico Competente in Acustica Ambientale Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (n. 4885)